MACEDONIA DEL NORD

CONFINDUSTRIA
MACEDONIA DEL NORD

Prefazione

La Macedonia del Nord è per l'Italia un partner chiave per garantire un futuro di prosperità e stabilità all'intera regione dei Balcani Occidentali, senza i quali la riunificazione europea non potrà dirsi completa.
L'impegno dell'Italia in Macedonia del Nord è proteso a superare ogni ostacolo lungo il percorso del Paese verso l'Unione Europea e puntiamo, insieme a Skopje, ad obiettivi concreti sempre più ambiziosi. Siamo consapevoli dell'importanza di coltivare le sinergie e gli scambi tra l'imprenditoria italiana e quella locale. Ciò vale sia con riguardo ai rapporti con le aziende italiane già presenti nel Paese che, nel corso dell'ultimo biennio, hanno conosciuto un promettente consolidamento, sia con riferimento alle iniziative volte ad attrarne di nuove.
Nell'ultimo anno abbiamo infatti investito molto impegno nell'organizzazione di eventi B2B e B2G che hanno favorito la reciproca conoscenza delle professionalità italiane e delle opportunità offerte dalla Repubblica di Macedonia del Nord per investimenti stranieri e progetti in settori chiave dello sviluppo, quali quelli delle infrastrutture, dell'energia e dell'industria tecnologica. Questo nostro sforzo è culminato nel Business Forum dello scorso luglio e nel Cyber Forum di questo novembre.

I nostri rapporti commerciali sono in costante sviluppo. Nel 2024 l'interscambio ha raggiunto quasi 560 milioni di euro, con esportazioni italiane per 365 milioni, in continua crescita. C'è un ampio potenziale per espandere scambi e investimenti, a partire dai settori strategici e ad alto valore aggiunto.
Nel Paese sono stati avviati importanti piani di investimento - basti pensare ai corridoi VIII e X della rete TEN-T, alla connettività digitale, all'economia circolare. Sono tutti settori sostenuti dai programmi di pre-adesione all'UE e da finanziamenti di istituzioni finanziarie regionali quali BERS e BEI. Lo scorso aprile il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha lanciato il "Piano d'Azione per l'Export Italiano" con strumenti concreti per rafforzare l'export nei mercati ad alto potenziale, inclusi i Balcani Occidentali e quindi la Macedonia del Nord.

L'obiettivo di fondo è quello di contribuire all'incremento degli scambi commerciali in termini di volume, qualità, diversificazione dei settori merceologici, concentrando il focus su quei settori dove l'expertise delle imprese italiane è riconosciuta e apprezzata e della quale il mondo imprenditoriale macedone potrebbe notevolmente beneficiare. Fra i settori tradizionali del "Made in Italy", miriamo a valorizzare i punti di forza di quello agro-alimentare, anche attraverso periodici seminari divulgativi. Non trascuriamo inoltre l'intensificazione dei contatti nel campo della sostenibilità e dell'economia circolare, anche a supporto degli sforzi che il Paese dovrà sostenere nel suo graduale avvicinamento agli standard europei.
Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale non è semplicemente la "casa delle imprese italiane", ma svolge un ruolo attivo nel favorire il loro sviluppo e la loro internazionalizzazione.
Il nostro è infatti un grande gioco di squadra. A Skopje, l'Ambasciata coordina una squadra dedicata all'internazionalizzazione e a sostenere gli interessi delle imprese italiane operanti nel Paese, che comprende ICE-Agenzia, Confindustria Macedonia del Nord e la Camera di Commercio italo-macedone. Questa pubblicazione è un ulteriore strumento operativo a disposizione di tutte le imprese attive o interessate ad avvicinarsi al a questo interessante Paese per pianificare e rendere operativi i progetti di collaborazione commerciale e d'investimento.

La squadra dell'export è a vostra disposizione.

Paolo Palminteri
Ambasciatore

Prefazione

Nel cuore dei Balcani occidentali – crocevia da secoli di culture, lingue e religioni – la Macedonia del Nord guarda al 2025 come a una tappa significativa del proprio percorso di crescita, sospesa tra la ricchezza del suo patrimonio storico e le sfide di un futuro europeo. Oggi il Paese si presenta come una realtà dinamica, capace di coniugare la profondità delle proprie radici con la volontà di rinnovamento e apertura.

La Macedonia del Nord si colloca, infatti, in una fase avanzata di trasformazione, in cui le riforme strutturali, il rafforzamento dei legami con i mercati internazionali e il consolidamento della stabilità macroeconomica contribuiscono a delineare un contesto sempre più favorevole agli investimenti e alla cooperazione economica.

La Guida Paese 2025 di Confindustria Macedonia del Nord nasce con l'obiettivo di costituire un punto di riferimento strategico, pensato per accompagnare le imprese italiane e i partner regionali lungo percorsi comuni di sviluppo sostenibile, innovazione digitale e collaborazione economica. Frutto di un impegno condiviso tra istituzioni ed attori economici, la guida promuove un approccio informato e responsabile ai processi di internazionalizzazione, ponendo al centro la valorizzazione del capitale umano, l'innovazione tecnologica e le opportunità offerte dal mercato locale e regionale.

In un quadro geopolitico caratterizzato da profondi cambiamenti e da una crescente centralità dell'area balcanica nei processi di integrazione europea, la Macedonia del Nord si conferma un partner affidabile e propositivo, impegnato nella promozione della stabilità regionale e nell'attuazione di riforme orientate all'apertura economica.

Il progressivo avvicinamento all'Unione Europea, unito all'adesione alla NATO, testimonia un percorso istituzionale in costante evoluzione, ispirato al principio di convergenza con gli standard euro-atlantici.

In tale contesto, le relazioni tra Italia e Macedonia del Nord rappresentano un esempio positivo di dialogo e cooperazione bilaterale. L'Italia, tra i principali partner commerciali del Paese, sostiene attivamente il rafforzamento delle relazioni imprenditoriali, favorendo lo sviluppo di settori strategici e promuovendo una visione comune di crescita inclusiva, innovazione e sostenibilità.

La redazione di questa guida è il risultato di un processo partecipativo che ha visto il coinvolgimento di Confindustria Macedonia del Nord, delle istituzioni e degli operatori economici locali, attraverso un costante dialogo, analisi approfondite e osservazioni sul campo.

Il valore aggiunto del documento risiede nel suo carattere operativo: oltre a fornire una panoramica del contesto, offre strumenti concreti per interpretare la realtà economica, individuare opportunità e trasformare idee in iniziative imprenditoriali tangibili. L'approccio proposto mira a costruire partenariati solidi, duraturi e reciprocamente vantaggiosi.

Alla luce di tali elementi, la Macedonia del Nord si propone come una destinazione di crescente interesse per le imprese italiane, grazie alla sua posizione strategica, a un quadro normativo in progressivo consolidamento e a politiche pubbliche attente a favorire gli investimenti esteri. Le condizioni attuali aprono spazi significativi per un ulteriore rafforzamento dei legami economici e istituzionali, attraverso iniziative fondate sulla fiducia reciproca, lo scambio di competenze e la valorizzazione dei rispettivi punti di forza.

La Guida Paese 2025 si configura dunque come un supporto pratico e istituzionale, concepito per agevolare il processo decisionale delle imprese italiane e per favorire un'interlocuzione qualificata con il sistema economico della Macedonia del Nord.

Desidero infine rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa seconda edizione della Guida Paese di Confindustria Macedonia del Nord, con l'auspicio che possa costituire uno strumento utile a consolidare il dialogo economico tra i due Paesi e a stimolare nuove opportunità di collaborazione, ispirate a responsabilità condivisa, visione strategica e fiducia in un futuro comune.

Riccardo Rainone
Presidente Confindustria Macedonia del Nord

Prefazione

Care Imprese,
Gentili Imprenditrici e Imprenditori,

Con grande piacere ho accettato l'invito da parte di Confindustria Macedonia del Nord, in qualità di Direttore del Punto di Corrispondenza ICE di Skopje, a contribuire con una prefazione alla Guida Paese Macedonia del Nord 2025. Questo invito testimonia l'importanza del rapporto tra istituzioni italiane e il tessuto imprenditoriale locale, evidenziando la necessità del sistema Italia di operare in sinergia nel Paese.

Nel 2025, Confindustria Macedonia del Nord ha contribuito in modo significativo al rafforzamento dei rapporti commerciali italo-macedoni, supportando l'Ambasciata d'Italia a Skopje e ICE Agenzia nell'organizzazione del Business Forum Italia–Macedonia del Nord, l'evento più importante dell'anno per il sistema Italia nel Paese. Oltre 150 società macedoni e 40 società italiane hanno partecipato al Forum economico che si è tenuto il 2 luglio a Skopje. Il Forum ha rappresentato un momento di dialogo e collaborazione fra imprese, istituzioni e operatori italiani e macedoni, dimostrando la capacità del sistema Italia di lavorare in maniera coesa ed efficace per promuovere il Made in Italy e le eccellenze imprenditoriali italiane.

Questi risultati confermano quanto la Macedonia del Nord rappresenti un mercato attrattivo per le imprese italiane in cerca di nuove opportunità internazionali. Secondo l'Istituto di Statistica macedone, nel periodo gennaio–giugno 2025 l'interscambio commerciale Italia–Macedonia del Nord ha raggiunto i 358,38 milioni di euro (+5,5% a/a). Le esportazioni italiane sono aumentate del 4,9%, sfiorando i 245,3 milioni di euro, mentre le importazioni dalla Macedonia del Nord hanno registrato un incremento del 6,8%, per un controvalore di 113 milioni di euro. Il saldo positivo è stato pari a 132,39 milioni di euro.

L'Italia si colloca all'ottavo posto nella graduatoria dei partner commerciali, sia come cliente sia come fornitore. I principali prodotti italiani esportati in Macedonia del Nord sono: carne lavorata e prodotti a base di carne (8,19 milioni di euro, +12,9%), altri prodotti alimentari (7,64 milioni, +16%), altre macchine di impiego generale (6,14 milioni, -25%), autoveicoli (5,96 milioni, +7%), altri prodotti in metallo (5,72 milioni, -6%), macchine di impiego speciale (5,26 milioni, +20%) e articoli in materie plastiche (4,9 milioni, +8,35%).

Il Punto di Corrispondenza ICE di Skopje conferma il proprio impegno a supporto delle imprese italiane interessate a rafforzare o avviare la propria presenza sul mercato macedone, valorizzando la qualità, l'innovazione e le competenze del Made in Italy. La Macedonia del Nord, per posizione geografica e apertura al commercio, rappresenta una destinazione strategica, e l'Ufficio ICE continuerà a offrire il proprio contributo per coglierne al meglio le potenzialità.

Ringrazio Confindustria Macedonia del Nord per l'invito a contribuire alla prefazione della Guida e per la costante collaborazione che da anni valorizza l'eccellenza italiana nel Paese.

Andrea D'Andrea
Direttore ICE Agenzia
Punto di Corrispondenza di Skopje

RAND
M+M

Indice

Capitolo 1. Contesto politico 7

Capitolo 2. Quadro macroeconomico 11

14 Capitolo 3. Imposte sulle persone giuridiche

Capitolo 4 – Tassazione delle persone fisiche e contributi sociali 17

Capitolo 5 – Aspetti fiscali internazionali 21

25 Capitolo 6 Aspetti fiscali internazionali

Capitolo 7. Il mercato del lavoro 28

35 Capitolo 8. Diritto societario

40 Capitolo 9 – Settori economici principali

Capitolo 10 – Incentivi e strumenti finanziari 47

1

Contesto Politico

1.1 Presentazione del Paese

Situata nel cuore dei Balcani, la Repubblica di Macedonia del Nord occupa una posizione strategica che la rende un punto di collegamento tra l'Europa centrale e il Mediterraneo, oltre che una porta naturale verso i mercati dell'Europa sud-orientale.

- Superficie: circa 25.436 km²
- Popolazione: circa 1,83 milioni di abitanti (stime 2024)
- Confini: a nord con Serbia e Kosovo, a est con Bulgaria, a sud con Grecia, a ovest con Albania
- Capitale: Skopje, situata nella parte settentrionale del Paese, attraversata dal fiume Vardar e centro politico, economico e culturale della nazione
- Lingue ufficiali: macedone e albanese (nelle aree a forte presenza della comunità albanese)
- Alfabeto: cirillico (utilizzato per la lingua macedone)
- Religione: prevalente cristianesimo ortodosso, seguita dall'islam e da altre minoranze religiose
- Moneta: denaro macedone (MKD)

1.2 Festività nazionali

- 1 gennaio – Capodanno
- 7 gennaio – Natale ortodosso
- 19 gennaio – Epifania (Battesimo di Cristo – Vodici)
- 1 maggio – Festa del Lavoro
- 24 maggio – Santi Cirillo e Metodio (Giornata della cultura e della scrittura slava)
- 2 agosto – Festa della Repubblica (Ilinden)
- 8 settembre – Giorno dell'Indipendenza (1991)
- 11 ottobre – Giornata della Rivolta popolare (1941)
- 23 ottobre – Giornata della Rivoluzione macedone (fondazione VMRO, 1893)
- 8 dicembre – San Clemente di Ohrid

Festività mobili di carattere religioso:

- Pasqua ortodossa – data variabile (domenica e lunedì di Pasqua)
- Ramazan Bayram (Eid al-Fitr) – fine del mese di Ramadan (data variabile)
- Kurban Bayram (Eid al-Adha) – Festa del Sacrificio (data variabile)

1.3 Suddivisione territoriale

La Repubblica di Macedonia del Nord è organizzata in otto regioni statistiche, create per fini di pianificazione e raccolta dati, che riflettono al tempo stesso la diversità geografica, economica e culturale del Paese. La Regione di Skopje rappresenta il cuore politico e demografico, ospitando la capitale e i principali centri amministrativi. A sud-ovest si estende la Pelagonia, vasta pianura agricola con città di rilievo come Bitola, mentre verso nord-ovest la regione del Polog si caratterizza per la sua posizione montuosa e per la vivacità culturale di Tetovo.
Il versante sudoccidentale è segnato dalla Regione Sudoccidentale, nota per il suo patrimonio naturale e turistico, con Ohrid e il suo lago come simboli internazionali. A sud-est, la Regione Sudorientale ha in Strumica un punto di riferimento per l'agricoltura e i commerci transfrontalieri, mentre la Regione Orientale si distingue per la produzione agricola e centri come Štip e Veles. Completano il quadro la Regione Nordorientale, con Kumanovo come polo principale, e la Regione Vardar, attraversata dal fiume omonimo, che funge da asse centrale per collegamenti e infrastrutture.
Accanto a queste divisioni, il Paese è ulteriormente articolato in 80 municipalità, dieci delle quali costituiscono l'area metropolitana di Skopje, a testimonianza dell'importanza della capitale nel sistema territoriale.
Nota: aggiungere una cartina che mostri la divisione territoriale e i capoluoghi di ogni regione

1.4 Popolazione

La Macedonia del Nord conta circa 1,83 milioni di abitanti (stime 2024, fonte: MakStat), con una densità media di poco superiore ai 70 abitanti per km². La distribuzione territoriale è concentrata nell'area metropolitana di Skopje, che da sola raccoglie oltre un terzo della popolazione, seguita dai principali centri urbani come Bitola, Tetovo e Kumanovo.
Il tessuto sociale è caratterizzato da una composizione multietnica, che unisce maggioranza macedone e comunità albanese, affiancate da minoranze turche, rom, serbe e bosgnacche. Questo mosaico culturale contribuisce alla vitalità del Paese e rappresenta un fattore di arricchimento per la vita economica e sociale.

1.5 Ordinamento dello Stato

La Repubblica di Macedonia del Nord è una democrazia parlamentare in cui il potere si articola tra tre istituzioni principali: il Parlamento, il Consiglio dei ministri e la Presidenza. Ciascuna di esse svolge un ruolo specifico nella governance del Paese, garantendo equilibrio e continuità istituzionale.

Il Parlamento

L'Assemblea della Repubblica di Macedonia del Nord (Sobranie) è un organo legislativo unicamerale composto da 120 deputati eletti con sistema proporzionale per un mandato di quattro anni. È l'istituzione centrale della vita politica nazionale, responsabile dell'approvazione delle leggi e dell'elezione del Primo Ministro che guida il Governo.

Il Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri, guidato dal Primo Ministro, rappresenta il vertice del potere esecutivo. Nominato dal Parlamento, il Primo Ministro coordina l'azione di governo e l'attività dei ministeri. Attualmente l'incarico è ricoperto da Hristijan Mickoski (dal giugno 2024).

Il Presidente

Il Presidente della Repubblica è eletto direttamente dai cittadini per un mandato di cinque anni e svolge principalmente funzioni di rappresentanza, oltre a essere comandante supremo delle forze armate e garante della politica estera. Dal maggio 2024 la carica è ricoperta da Gordana Siljanovska-Davkova, prima donna presidente nella storia del Paese.

1.6 Breve panoramica storica degli ultimi decenni

La storia recente della Macedonia del Nord rappresenta un percorso denso di sfide, trasformazioni e successi, che hanno segnato profondamente l'identità politica e sociale del Paese. Situata al crocevia dei Balcani, questa giovane repubblica ha vissuto in prima persona i grandi cambiamenti che hanno ridisegnato la regione negli ultimi decenni, passando dalla dissoluzione della Jugoslavia a un processo di consolidamento democratico e di progressivo avvicinamento all'Unione Europea e alla NATO.
Prima dell'indipendenza, la Macedonia era una delle sei repubbliche della Jugoslavia socialista. Pur con limitata autonomia politica, aveva sviluppato proprie istituzioni repubblicane e una chiara identità culturale, mantenendo un'economia orientata soprattutto all'agricoltura, al tessile e a settori manifatturieri di base. Questo retroterra favorì, nonostante le difficoltà, la transizione verso lo Stato indipendente all'inizio degli anni Novanta.
Il 1991 segna infatti un punto di svolta: la Macedonia proclamò la propria indipendenza dalla Federazione jugoslava, distinguendosi per un processo relativamente pacifico rispetto ai conflitti che insanguinarono i Paesi vicini. Nonostante ciò, le difficoltà non mancarono: l'embargo imposto dalla Grecia nei primi anni Novanta, a causa della disputa sul nome, e le limitate risorse economiche interne resero complesso l'avvio della nuova Repubblica. La costruzione delle istituzioni democratiche e la trasformazione da un'economia pianificata a un'economia di mercato furono passaggi impegnativi, che portarono a ristrutturazioni profonde, alla chiusura di molte industrie statali e a una disoccupazione crescente.
Un capitolo particolarmente delicato della storia recente è quello del 2001, quando le tensioni tra la maggioranza macedone e la comunità albanese sfociarono in un conflitto armato interno. Per diversi mesi il Paese visse l'incubo della guerra civile, ma la crisi fu risolta attraverso il Trattato di Ohrid, firmato nell'agosto dello stesso anno con la mediazione internazionale. L'accordo non solo pose fine alle ostilità, ma ridisegnò l'architettura istituzionale introducendo meccanismi di maggiore rappresentanza per la comunità albanese, riconoscendo il diritto all'uso della lingua e garantendo una partecipazione più equilibrata alla vita politica e amministrativa. A distanza di oltre vent'anni, quell'intesa è ancora considerata la pietra miliare della stabilità macedone.
Parallelamente, gli anni Duemila furono contrassegnati da una crescente apertura internazionale. Nel 2005 il Paese ottenne lo status di candidato all'adesione all'Unione Europea, consolidando l'orientamento verso il percorso europeo. Tuttavia, le aspirazioni europee furono a lungo frenate dal contenzioso con la Grecia, che bloccava l'avvio formale dei negoziati. La svolta arrivò nel 2018 con la firma dell'Accordo di Prespa, che sancì il cambio ufficiale del nome in Repubblica di Macedonia del Nord. Questo passaggio, accolto con favore dalla comunità internazionale, ebbe un impatto politico interno rilevante: se da un lato aprì la strada all'integrazione euro-atlantica, dall'altro alimentò un intenso dibattito identitario e politico che continua a influenzare la scena nazionale.
La firma dell'Accordo di Prespa consentì finalmente al Paese di entrare a pieno titolo nelle organizzazioni internazionali da tempo attese. Nel marzo 2020 la Macedonia del Nord è diventata membro della NATO, rafforzando la propria sicurezza e assumendo un ruolo più attivo nella stabilità regionale. Due anni più tardi, nel luglio 2022, si sono aperti i negoziati di adesione con l'Unione Europea, avviando un processo di screening legislativo e riforme strutturali che segneranno in profondità i prossimi anni.
Il percorso recente non è stato privo di sfide globali. La pandemia di Covid-19 ha avuto un impatto significativo sull'economia e sul sistema sanitario, accentuando fragilità già esistenti, mentre la crisi energetica europea ha evidenziato la dipendenza del Paese dalle importazioni e la necessità di accelerare la transizione verso fonti rinnovabili. Tuttavia, la capacità di resilienza della società macedone e il sostegno delle istituzioni internazionali hanno contribuito ad attutire le conseguenze più gravi e a mantenere la rotta delle riforme.
Oggi, guardando agli ultimi decenni, emerge il profilo di una nazione giovane che ha saputo affrontare prove decisive senza rinunciare ai propri obiettivi strategici. La Macedonia del Nord è riuscita a evitare conflitti prolungati, a rafforzare la propria identità istituzionale e a collocarsi saldamente nel quadro euro-atlantico. La prospettiva di adesione all'Unione Europea rimane la stella polare della politica nazionale, percepita non solo come un obiettivo diplomatico, ma anche come garanzia di modernizzazione economica, stabilità politica e benessere sociale.
La parabola storica degli ultimi decenni racconta dunque un Paese che ha scelto la via del dialogo e della cooperazione internazionale come strumenti di progresso. Un Paese che, pur tra difficoltà, ha saputo guardare oltre i propri confini, trasformando le sfide in opportunità e presentandosi oggi come un partner affidabile e un mercato emergente nel cuore dei Balcani.

1.7 Le relazioni tra Macedonia del Nord e l'UE

Il percorso della Macedonia del Nord verso l'Unione Europea rappresenta la direttrice più rilevante della politica estera e, al tempo stesso, un fattore determinante per la modernizzazione interna del Paese. Fin dagli anni Novanta, l'Unione ha costituito il principale punto di riferimento strategico per lo sviluppo politico, economico e sociale, accompagnando la giovane repubblica nel suo processo di consolidamento democratico e di apertura al mercato globale.
I primi contatti strutturati con l'Unione risalgono al 1996, con la firma dell'Accordo di cooperazione e commercio, seguiti nel 2001 dall'Accordo di stabilizzazione e associazione, che ha segnato l'inizio formale delle relazioni bilaterali. Nel 2005 la Macedonia del Nord ha ottenuto lo status di Paese candidato all'adesione, un riconoscimento importante che ha tuttavia dovuto confrontarsi con i limiti imposti dal contenzioso con la Grecia sul nome ufficiale dello Stato. Per oltre un decennio, questo stallo ha frenato l'avvio dei negoziati, nonostante il Paese portasse avanti un progressivo allineamento normativo e politico ai parametri europei. Solo con la firma dell'Accordo di Prespa nel 2018, e il conseguente cambio di nome in "Repubblica di Macedonia del Nord", si è aperta una nuova fase di rilancio del percorso europeo.
Nel luglio 2022 si è concretizzato l'avvio dei negoziati di adesione, segnando un traguardo storico per Skopje. Da allora il Paese è impegnato in un processo di screening dell'acquis communautaire, che coinvolge tutti i 35 capitoli negoziali e richiede riforme strutturali in ambiti chiave quali lo Stato di diritto, la giustizia, la pubblica amministrazione e la lotta alla corruzione. L'Unione, dal canto suo, ha intensificato il sostegno politico ed economico, confermando il ruolo della Macedonia del Nord come partner stabile nei Balcani occidentali e sottolineando il suo contributo alla sicurezza regionale.

Al di là della dimensione politica, il legame con l'Unione Europea si manifesta concretamente attraverso la partecipazione del Paese a numerosi programmi e strumenti finanziari. Dal 2007 la Macedonia del Nord beneficia dei fondi IPA (Instrument for Pre-Accession Assistance), che rappresentano il principale canale di sostegno finanziario ai Paesi candidati. Con l'attuale ciclo IPA III (2021–2027), l'assistenza europea si concentra su cinque aree prioritarie: Stato di diritto, sviluppo socioeconomico, competitività, ambiente e transizione verde, integrazione regionale. Parallelamente, il Paese partecipa a diversi programmi a gestione diretta dell'UE, che offrono opportunità a istituzioni, imprese, università e organizzazioni civili, tra cui:

- Horizon Europe, per la ricerca e l'innovazione
- Erasmus+, per la formazione, la mobilità e la cooperazione accademica
- COSME/Single Market Programme, a sostegno delle piccole e medie imprese
- Creative Europe, per i settori culturali e creativi
- InvestEU, con garanzie e strumenti per attrarre investimenti privati in progetti strategici
- Green Agenda per i Balcani occidentali, che sostiene la transizione energetica, la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale

Negli ultimi anni la Macedonia del Nord ha beneficiato anche di progetti specifici finanziati dall'UE in settori chiave come la modernizzazione delle infrastrutture di trasporto, il rafforzamento del sistema sanitario, lo sviluppo delle energie rinnovabili e la digitalizzazione della pubblica amministrazione.
Il rafforzamento delle relazioni con l'Unione Europea ha un impatto diretto sul contesto economico e sugli investimenti. L'allineamento normativo ai criteri comunitari migliora il clima d'affari, aumenta la prevedibilità giuridica e rafforza la tutela degli investitori. Allo stesso tempo, la disponibilità di fondi europei e la possibilità di partecipare a programmi transnazionali ampliano le opportunità per le imprese locali e straniere, rendendo la Macedonia del Nord un mercato più integrato e competitivo.
Le sfide restano significative: occorre consolidare lo Stato di diritto, ridurre la corruzione, migliorare l'efficienza amministrativa e rafforzare la trasparenza nelle istituzioni. Tuttavia, la prospettiva europea rappresenta per la società macedone non solo un obiettivo politico, ma anche una leva di modernizzazione e di fiducia nel futuro. Guardando avanti, la Macedonia del Nord si propone come un partner pronto a contribuire alla stabilità regionale e alla crescita comune europea. La sua adesione all'Unione non sarà soltanto il coronamento di un lungo percorso politico, ma anche l'inizio di una nuova fase di sviluppo, capace di connettere ancora di più il Paese ai flussi economici, culturali e sociali dell'Europa.

1.8 Trasporto

La posizione centrale della Macedonia del Nord nei Balcani ne fa un nodo strategico di transito, attraversato dai principali corridoi paneuropei.

- Rete stradale: circa 14.000 km totali, di cui 317 km di autostrade moderne; assi principali Corridoio X e Corridoio VIII.
- Rete ferroviaria: circa 900 km, parte dei corridoi paneuropei, con tratti in corso di ammodernamento e progetti di completamento.
- Trasporto aereo: due aeroporti internazionali – Skopje International Airport (hub principale) e Ohrid St. Paul the Apostle Airport (turismo).
- Collegamenti portuali: assenza di sbocco al mare; utilizzo di porti esterni come principali terminali commerciali.

1.9 Economia

L'economia della Macedonia del Nord è di dimensioni contenute ma stabile, con una crescita moderata negli ultimi anni. I settori trainanti sono l'industria manifatturiera (componentistica automobilistica ed elettronica), il tessile e abbigliamento, l'agroalimentare e la metallurgia, cui si affiancano comparti emergenti come le energie rinnovabili e i servizi digitali. L'Unione Europea rappresenta il principale partner commerciale, assorbendo la maggior parte delle esportazioni e delle importazioni del Paese.

TGS - GRUPPO SOL

Fondato a Monza nel 1927, il Gruppo SOL è attivo nella produzione, ricerca applicata e commercializzazione di gas tecnici e medicali, nell'assistenza domiciliare, nelle biotecnologie e nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

In Macedonia del Nord, il Gruppo opera dal 1995 attraverso la controllata TGS Tehnički Gasovi, che, grazie al suo stabilimento produttivo a Skopje e a una rete di distribuzione ben sviluppata, fornisce servizi e rifornimenti a clienti di quasi tutti i settori industriali dell'economia macedone.

Inoltre, attraverso la società SOL Hydropower, il Gruppo è impegnato nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con quattro centrali idroelettriche attive in Macedonia del Nord.

Dal 1995 a oggi, il Gruppo ha investito complessivamente circa 70 milioni di euro nella regione.

Attualmente, il Gruppo SOL è presente in 32 Paesi, conta 6.372 collaboratori, e serve oltre 50.000 clienti industriali, 500 grandi clienti medicali e più di 650.000 pazienti a livello globale.

Contatti:
Ul. Aco Shopov n.80, 1060 Skopje, North Macedonia
www.tgs.com.mk

SOL
SOLGROUP

2

Quadro macroeconomico

Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
PIL nominale (Mld €)	11.9§	12.6§	12.4§	14.0§	13.7§	14.4*	15.5F	16.3F
Crescita PIL reale (%)	2.9†	3.9†	-4.7†	4.5†	2.2†	2.1†	2.8F‡	3.2F‡
Investimenti fissi lordi (% PIL)	31.5‡	32.0‡	31.0‡	33.8‡	32.5‡	31.7‡	32.0F	32.5F
Commercio estero (% PIL)	120.2‡	122.5‡	115.0‡	130.4‡	128.7‡	125.0‡	126.0F	127.0F
Saldo di bilancio pubblico (% PIL)	-0.9‡	-2.1‡	-8.2‡	-4.1‡	-4.6‡	-3.6‡	-3.0F	-2.5F
Debito pubblico (% PIL)	39.9‡	40.7‡	51.2‡	55.4‡	56.0‡	57.5‡	57.0F	55.0F

Note:

† Dati MakStat ed Eurostat – variazioni del PIL reale.
‡ Dati IMF WEO / World Bank – investimenti, commercio estero, saldo di bilancio e debito pubblico.
§ Dati World Bank / CEIC – PIL nominale in € (conversione da USD).
Stima preliminare MakStat 2023. F = Forecast (previsioni) basate su IMF / World Bank (ottobre 2024).

Analisi generale

Negli ultimi anni, l'economia della Macedonia del Nord ha mostrato una crescita resiliente, seppur in un contesto globale caratterizzato da forti oscillazioni. Dopo la contrazione del 2020 legata alla pandemia, il Paese ha recuperato rapidamente nel 2021, mantenendo successivamente un ritmo di espansione più moderato ma stabile.
La ripresa è stata trainata dagli investimenti pubblici e privati, dall'export manifatturiero e da un graduale rafforzamento della domanda interna. L'andamento complessivo conferma la capacità dell'economia di adattarsi agli shock esterni, beneficiando al tempo stesso del progressivo avvicinamento ai mercati europei e dell'integrazione nelle catene del valore regionali.
Secondo le principali istituzioni internazionali (IMF, World Bank, Eurostat), le prospettive per il biennio 2024–2025 restano positive, con una crescita reale stimata intorno al 3% annuo, sostenuta da nuovi investimenti infrastrutturali e dai programmi di finanziamento UE.
Sul piano strutturale, l'economia macedone mantiene un'elevata apertura commerciale — con scambi esteri pari a oltre il 120% del PIL — e un livello di investimenti fissi che supera stabilmente il 30% del prodotto interno lordo.
Le dinamiche del mercato del lavoro e dei prezzi mostrano segnali di stabilizzazione, contribuendo a un contesto macroeconomico più equilibrato e favorevole agli investimenti.
Nel complesso, il quadro rimane solido e orientato alla crescita, pur restando sensibile alle fluttuazioni della domanda esterna e ai prezzi internazionali dell'energia.

Andamento PIL reale

Il grafico evidenzia la contrazione del PIL reale nel 2020 (–4,7%) seguita da una rapida ripresa nel 2021 e da una fase di crescita stabile nel triennio successivo. Le proiezioni per il 2024–2025 indicano un'espansione moderata ma costante, in linea con la media dei Paesi dell'area balcanica e sostenuta dagli investimenti e dall'export manifatturiero.

2.2 Crescita economica nominale ed analisi strutturale del PIL

Le stime per il 2025 indicano che il PIL nominale della Macedonia del Nord dovrebbe raggiungere circa 16,3 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 15,5 miliardi del 2024. Questa tendenza riflette un rafforzamento graduale dell'attività economica, sostenuto da investimenti e da una maggiore integrazione commerciale con i partner europei.

La struttura del PIL della Macedonia del Nord mostra un'economia trainata dai servizi, che crescono dal 71,0% nel 2023al 71,6% nel 2024, grazie soprattutto a commercio, trasporti e servizi pubblici. L'industria rimane stabile attorno al 22,4%, sostenuta dalla manifattura e dalle costruzioni, mentre l'agricoltura riduce progressivamente il suo peso, passando dal 6,6% al 6,0%. La dinamica conferma la graduale trasformazione strutturale verso settori a maggiore valore aggiunto e più vicini agli standard europei.

Bisogna recuperare i dati "possibilmente da Makstat" per creare un grafico a cascata per la crescita del PIL per settore.

2.3 Inflazione

L'andamento dell'inflazione in Macedonia del Nord negli ultimi anni riflette chiaramente l'evoluzione del contesto macroeconomico interno e internazionale. Dopo una fase di stabilità tra il 2018 e il 2020, con tassi compresi tra l'1 e il 2%, l'indice dei prezzi al consumo ha iniziato a salire nel 2021 (3,2%), anticipando le forti pressioni che avrebbero colpito l'economia globale.
Il 2022 ha rappresentato un anno di svolta, con l'inflazione che ha raggiunto il 14,2%, il valore più elevato dell'ultimo ventennio. L'aumento dei prezzi è stato trainato dal rincaro dell'energia e dei beni alimentari, dalla volatilità delle catene di approvvigionamento e dall'impatto del conflitto in Ucraina sui mercati regionali.
Nel 2023 il tasso è sceso al 9,5%, segnalando un progressivo rientro delle spinte inflazionistiche ma restando su livelli comunque elevati per un'economia di piccole dimensioni e fortemente dipendente dalle importazioni energetiche.
Le proiezioni per il 2024 (4,0%) e il 2025 (3,5%) indicano un ritorno graduale verso valori più in linea con la media storica del Paese. Tale dinamica sarà favorita dalla stabilizzazione dei mercati energetici, dal rafforzamento della politica monetaria e da una maggiore disciplina fiscale. Tuttavia, i rischi non sono del tutto superati: eventuali shock sui prezzi dell'energia o nuove tensioni geopolitiche potrebbero rallentare il percorso di disinflazione.
Nel complesso, l'evoluzione attesa per il biennio 2024–2025 consolida il ritorno dell'inflazione entro livelli compatibili con il processo di convergenza europea, migliorando le prospettive di stabilità macroeconomica e rafforzando la fiducia degli investitori.
INFLAZIONE – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO

2.4 Mercato del lavoro

Il mercato del lavoro macedone ha registrato progressi significativi negli ultimi anni. Dopo una media del 13,1% nel biennio 2022–2023, la disoccupazione è scesa al 12,4% nel 2024, fino all'11,7% nel primo trimestre 2025, minimo storico. Il calo riflette l'aumento dell'occupazione, che ha superato le 700.000 unità, sostenuto da manifattura, costruzioni e servizi. Anche la disoccupazione di lungo periodo è diminuita sotto il 10%, segnalando un miglioramento strutturale. Restano criticità, soprattutto tra giovani e donne, ma la tendenza discendente rafforza la stabilità del Paese e la sua attrattività per gli investitori.

2.5 Commercio estero

Il commercio estero riveste un ruolo centrale nell'economia della Macedonia del Nord, ma continua a caratterizzarsi per un deficit strutturale. Tra il 2019 e il 2024 le esportazioni hanno registrato una crescita moderata, passando da circa 8,8 miliardi di euro a oltre 12,8 miliardi, trainate soprattutto dal comparto manifatturiero, dai prodotti metallici e dall'industria automobilistica. Le importazioni, invece, sono rimaste più elevate, oscillando tra i 10 e i 14 miliardi di euro, con un forte incremento nel 2022 a causa dei rincari energetici e delle materie prime.
La bilancia commerciale resta quindi negativa, con un disavanzo che nel 2023 ha superato i 2 miliardi di euro e che nel 2024, nonostante un calo delle importazioni energetiche, si è attestato intorno a –2,1 miliardi di euro.
L'Unione Europea si conferma il principale partner commerciale, assorbendo oltre i due terzi dell'export macedone, con la Germania in testa, seguita da Bulgaria, Serbia e Grecia. Sul fronte delle importazioni prevalgono ancora energia e beni strumentali.
Nel medio periodo, la riduzione del deficit dipenderà dalla capacità di diversificare l'export, incrementare il valore aggiunto dei prodotti e rafforzare le catene di fornitura con l'UE, nell'ottica di una maggiore integrazione nel mercato unico europeo.

2.6 Debito estero lordo

l debito estero lordo della Macedonia del Nord è cresciuto in modo costante dal 2019, passando da circa 8,2 miliardi di euro a quasi 11,7 miliardi nel 2024. L'aumento riflette il maggior ricorso a finanziamenti esterni per sostenere la crescita e le esigenze di bilancio, in particolare dopo la pandemia e la crisi energetica. Nonostante la dinamica crescente, il rapporto debito/PIL resta gestibile e in linea con i parametri regionali.
Il rapporto tra debito estero lordo e PIL in Macedonia del Nord è rimasto elevato ma stabile negli ultimi anni, oscillando tra il 72% e l'85%. Dopo il picco del 2020 legato alla pandemia, la dinamica mostra un graduale riequilibrio, con valori intorno al 72% nel 2024. Tale livello, seppur alto, si mantiene in linea con i parametri regionali e riflette una sostenibilità complessiva della posizione debitoria.

2.7 Politica fiscale

Il saldo di bilancio della Macedonia del Nord mostra un disavanzo persistente, oscillando tra il 2% e il 4,5% del PIL negli ultimi anni. Dopo il peggioramento legato alla pandemia (–2,8% nel 2020), il deficit si è temporaneamente ridotto nel 2021, per poi tornare a crescere fino a circa –4,6% nel 2024. L'aumento della spesa pubblica e delle misure di sostegno economico ha contribuito a mantenere elevato il disavanzo, sebbene i valori restino al di sotto della soglia critica del 5% del PIL, in linea con la media regionale.
DEBITO PUBBLICO TRA REGIONE ED UE, % SUL PIL

Il debito pubblico della Macedonia del Nord si attesta intorno al 57–58% del PIL, un livello considerato sostenibile e in linea con i principali Paesi dell'area balcanica.
Il rapporto debito/PIL si mantiene inoltre ampiamente inferiore alla media dell'Unione Europea, riflettendo una gestione prudente delle finanze pubbliche e una crescente attenzione alla disciplina fiscale.
Tale equilibrio garantisce al Paese margini di stabilità utili a sostenere la crescita economica e gli investimenti pubblici programmati nei prossimi anni.

2.8 Perché investire in Macedonia del Nord

La Macedonia del Nord rappresenta una destinazione sempre più interessante per gli investitori internazionali, grazie a un insieme di fattori strutturali, geografici e normativi che contribuiscono a creare un ambiente favorevole agli affari. La posizione strategica del Paese, al centro della penisola balcanica, garantisce un facile accesso ai mercati dell'Unione Europea – con cui sono in vigore accordi di libero scambio – e a quelli dell'area CEFTA, coprendo così un bacino di oltre 600 milioni di consumatori. L'adesione alla NATO dal 2020 e lo status di Paese candidato all'UE rafforzano ulteriormente la stabilità politica e la credibilità del quadro istituzionale.
Il sistema fiscale costituisce uno degli elementi più competitivi: l'imposta sul reddito delle società e quella sul reddito personale sono fissate al 10%, tra le più basse d'Europa, e si affiancano a regimi di esenzione o riduzione fiscale all'interno delle zone economiche tecnologiche-industriali (TIDZ). In queste aree, le imprese possono beneficiare di incentivi su utili reinvestiti, sgravi contributivi, supporto infrastrutturale e procedure doganali semplificate. L'attenzione del governo alla digitalizzazione della pubblica amministrazione e alla riduzione della burocrazia agevola ulteriormente l'insediamento di operatori stranieri.
Dal punto di vista macroeconomico, la Macedonia del Nord mostra una crescita costante, sostenuta dalla manifattura orientata all'export, dall'automotive e dall'industria elettrica ed elettronica. Il costo del lavoro rimane competitivo rispetto alla media europea, con una forza lavoro giovane, istruita e multilingue, mentre le politiche attive per l'occupazione e la formazione professionale stanno progressivamente riducendo i tassi di disoccupazione. La disponibilità di manodopera qualificata e l'attenzione agli standard europei in materia di sicurezza e qualità dei prodotti rafforzano l'integrazione delle imprese locali nelle catene del valore continentali.
Il settore energetico e ambientale rappresenta un ulteriore punto di interesse, in linea con le strategie europee di transizione verde. Investimenti in energie rinnovabili, efficienza energetica, trattamento dei rifiuti e gestione delle risorse idriche trovano ampio sostegno sia nelle politiche governative che nei programmi di finanziamento dell'UE e delle istituzioni finanziarie internazionali (BERD, BEI, Banca Mondiale). Parallelamente, il settore agroalimentare e quello delle costruzioni offrono opportunità legate alla modernizzazione delle infrastrutture e alla valorizzazione delle eccellenze agricole locali.
Infine, la Macedonia del Nord beneficia della presenza di una rete consolidata di accordi bilaterali con l'Italia e altri Paesi europei, che facilitano gli scambi e la cooperazione industriale. L'Italia, in particolare, rappresenta uno dei principali partner commerciali, con una lunga tradizione di collaborazione imprenditoriale e numerosi casi di successo di aziende italiane insediate nel Paese.
In sintesi, investire in Macedonia del Nord significa accedere a un mercato stabile, competitivo e in crescita, in grado di combinare vantaggi fiscali, posizione strategica, manodopera qualificata e opportunità settoriali. Questi elementi rendono il Paese un hub naturale per le imprese che intendono espandere la propria presenza nei Balcani e rafforzare i legami con l'Unione Europea.

Perché investire in Macedonia del Nord – 5 motivi chiave

Fattore	Punti di forza
Fiscalità competitiva	Corporate e personal tax al 10%, incentivi nelle zone TIDZ.
Posizione strategica	Hub naturale tra UE e Balcani, accesso UE + CEFTA (600 mln consumatori).
Manodopera qualificata	Giovane, istruita, multilingue e con costo del lavoro competitivo.
Stabilità e prospettiva UE	Membro NATO, candidato all'UE, quadro istituzionale stabile.
Opportunità settoriali	Energia verde, automotive, ICT, agroalimentare, costruzioni, fondi UE/IFIs.

2.9 Relazioni tra Italia e Macedonia del Nord

Le relazioni tra Italia e Macedonia del Nord affondano le loro radici negli anni successivi all'indipendenza del Paese balcanico, quando l'Italia fu tra i primi Stati europei a riconoscere la nuova Repubblica e ad avviare relazioni diplomatiche bilaterali. Oggi, la cooperazione tra i due Paesi si sviluppa su più livelli – politico, economico, culturale e sociale – ed è caratterizzata da un rapporto di forte amicizia e da una crescente interdipendenza. L'Italia sostiene con convinzione il percorso europeo di Skopje, incoraggiandone le riforme strutturali e offrendo supporto tecnico e politico nell'ambito dei negoziati di adesione all'Unione Europea. L'adesione della Macedonia del Nord alla NATO nel 2020 ha ulteriormente consolidato il quadro di stabilità e cooperazione internazionale, rafforzando il ruolo del Paese quale partner affidabile nella regione.
Sul piano economico, l'Italia è da anni uno dei principali partner commerciali della Macedonia del Nord. I flussi bilaterali hanno registrato una crescita progressiva, seppure con andamenti variabili in relazione al contesto internazionale. Nel 2024, l'export macedone verso l'Italia ha raggiunto circa € 193 milioni, mentre le importazioni dall'Italia si sono attestate su € 365 milioni, con un saldo commerciale negativo per Skopje di circa –€ 172 milioni. I dati parziali gennaio–giugno 2025 confermano la stessa dinamica (export verso l'Italia € 108 mln, import da Italia € 192 mln).
Le esportazioni verso l'Italia comprendono principalmente metalli, semilavorati, prodotti tessili e componenti industriali, mentre le importazioni riguardano macchinari, prodotti chimici, materiali da costruzione, apparecchiature elettriche e beni di consumo. L'analisi dei dati conferma come il commercio bilaterale sia caratterizzato da una prevalenza delle importazioni macedoni dall'Italia, ma al contempo rivela ampi margini di crescita per le esportazioni nord-macedoni nei comparti a maggiore valore aggiunto e in settori innovativi (automotive, energie rinnovabili, agroalimentare, ICT). L'Italia si configura dunque come un partner strategico non solo in termini di volumi commerciali, ma anche per la capacità di trasferire know-how tecnologico e modelli produttivi avanzati.
Commercio bilaterale Italia – Macedonia del Nord (2019–2025)
Oltre agli scambi commerciali, un ruolo significativo è svolto dagli investimenti diretti esteri italiani, che negli ultimi anni hanno trovato spazio in diversi comparti dell'economia macedone, dalla produzione manifatturiera all'agroalimentare, dai servizi alla logistica, fino alle energie rinnovabili. Le aziende italiane attive nel Paese beneficiano della posizione strategica della Macedonia del Nord, dei regimi fiscali favorevoli e della disponibilità di una forza lavoro qualificata, integrandosi sempre più nelle catene del valore europee. La cooperazione tra i due Paesi non si limita alla dimensione economica: progetti congiunti in ambito universitario, formativo e culturale rafforzano la reciproca conoscenza e promuovono gli scambi di studenti, professionisti e artisti. L'azione delle istituzioni italiane – Ambasciata d'Italia a Skopje, ICE e Confindustria Macedonia del Nord – contribuisce a consolidare la rete di relazioni e a creare nuove opportunità di cooperazione.
In sintesi, le relazioni tra Italia e Macedonia del Nord si presentano solide e in costante evoluzione, con un forte potenziale di crescita. L'Italia non è soltanto un partner commerciale rilevante, ma anche un attore chiave nel sostenere il percorso europeo del Paese e nel favorire un'integrazione sempre più stretta con l'Unione Europea.

GES - GLOBAL EURO SERVICE

I servizi della Global Euro Service sono rivolti a tutte le aziende e gli imprenditori italiani interessati a sviluppare o espandere la propria attività in Est Europa.

I servizi offerti sono:

• Consulenza fiscale: Soluzioni per ottimizzare la gestione fiscale e massimizzare i vantaggi fiscali, garantendo la conformità alle normative;

• Assistenza alla crescita: consulenze ad hoc per l'avvio e lo sviluppo della vostra attività;

• Opportunità di investimento: Supporto nell'individuazione di opportunità di investimento in Bulgaria e Macedonia del Nord;

• Ricerca risorse e networking: supporto nel creare connessioni commerciali e acquisire risorse per espandere le attività all'estero.

• E molto altro ancora…

Contatti e sito
E-mail: contact@ges-eu.eu
www.ges-eu.eu

GLOBAL EURO SERVICE

3

Imposte sulle persone giuridiche

3.1 Principi contabili e revisione contabile

In Macedonia del Nord, la normativa contabile è allineata agli standard europei e prevede l'applicazione dei Principi Contabili Nazionali (PCN) per la maggior parte delle imprese, mentre le società quotate, le banche, le compagnie assicurative e le grandi imprese sono tenute ad adottare gli International Financial Reporting Standards (IFRS).
Gli obblighi di redazione del bilancio annuale comprendono stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, da depositare presso il Registro Centrale entro il 28 febbraio dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.
La revisione contabile è obbligatoria per le grandi imprese e per le società di interesse pubblico, mentre per le PMI resta facoltativa ma fortemente raccomandata in presenza di soci stranieri o processi di internazionalizzazione, poiché rappresenta un elemento di affidabilità verso investitori e istituti di credito.

3.2 Tassazione delle società: principi e soggetti

Il sistema fiscale applicabile alle persone giuridiche è disciplinato dalla Legge sull'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Zakon za danokot na dobitka) e si fonda su un'aliquota unica del 10% applicata al reddito imponibile.
Questo modello semplice e stabile ha contribuito a rendere la Macedonia del Nord una giurisdizione altamente competitiva nell'Europa sudorientale, attirando numerosi investimenti esteri.
Sono considerate società residenti quelle costituite secondo la legge macedone o con sede di direzione effettiva nel Paese. Esse sono soggette a tassazione sui redditi ovunque prodotti (principio della worldwide taxation), con possibilità di credito d'imposta per imposte pagate all'estero, anche in applicazione delle convenzioni contro la doppia imposizione.
Le società non residenti sono tassate solo sui redditi di fonte macedone, tipicamente attraverso una stabile organizzazione (branch, ufficio o cantiere permanente) o tramite ritenuta alla fonte sui redditi da dividendi, interessi, royalties e servizi, in misura ordinaria del 10%, salvo riduzioni previste dai trattati.
Rientrano nel campo di applicazione dell'imposta le società di capitali (DOO e AD), alcune partnership con personalità giuridica e le succursali di imprese estere, mentre le entità trasparenti sono tassate direttamente in capo ai soci.
La tassazione dei dividendi segue il principio di residenza del percettore: quelli corrisposti a soggetti non residenti sono soggetti a ritenuta del 10%, riducibile o esentabile in base ai trattati bilaterali, inclusa la convenzione con l'Italia.
Nota – Global Minimum Tax
Dal 2024 è in vigore la disciplina OCSE/G20 Pillar Two, che introduce un'aliquota minima effettiva del 15%per i gruppi multinazionali con ricavi superiori a 750 milioni di euro.
Per maggiori dettagli, si veda l'approfondimento al paragrafo 3.5.

3.3 Determinazione del risultato fiscale e ammortamenti

Il reddito imponibile è determinato sulla base dell'utile civilistico, rettificato secondo le regole della Legge sull'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Zakon za danokot na dobitka), partendo dai risultati di bilancio redatti con i PCN o IFRS.
Sono deducibili i costi inerenti all'attività d'impresa, purché documentati, ad eccezione di sanzioni, spese non pertinenti, interessi su finanziamenti estranei all'attività e svalutazioni di crediti non giustificate. Le operazioni con parti correlate devono avvenire a valori di mercato per evitare la riqualificazione in distribuzione occulta di utili.
Gli ammortamenti sono deducibili entro i limiti fiscali previsti per ciascuna categoria di beni, con possibilità di applicare metodi a quote costanti o decrescenti. Le quote calcolate su valori rivalutati non sono più ammesse, e la deduzione del valore residuo dei beni dismessi richiede autorizzazione preventiva della Public Revenue Office (PRO).
È prevista una deduzione per utili reinvestiti in beni materiali e immateriali destinati all'attività, soggetta a vincoli di detenzione di 5 anni per gli immobili e 2 anni per gli altri beni.
La dichiarazione dei redditi deve essere presentata entro il 15 marzo dell'anno successivo a quello d'imposta. Il sistema garantisce chiarezza e prevedibilità, combinando semplicità gestionale e competitività fiscale.

3.4 Perdite fiscali e norme antielusione

Le perdite fiscali possono essere riportate in avanti per un massimo di tre anni, o cinque anni per quelle maturate nel 2020 e 2021, come misura straordinaria post-pandemia. Il riporto è ammesso solo se l'attività economica resta sostanzialmente invariata dopo eventuali riorganizzazioni societarie.
La normativa prevede diverse misure antiabuso:

- Divieto di distribuzione occulta di utili in caso di operazioni infragruppo a valori non di mercato;
- Regole di thin capitalization, che limitano la deducibilità degli interessi passivi verso soci non residenti con almeno il 20% di partecipazione, fissando un rapporto massimo debito/ patrimonio netto 3:1 (con esenzione per i primi tre anni di attività);
- Prezzi di trasferimento, disciplinati dalla Legge sull'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Zakon za danokot na dobitka) e dal relativo Regolamento sui prezzi di trasferimento (Pravilnikza transferni ceni), che impongono il rispetto del principio di libera concorrenza (arm's length principle).

L'Amministrazione fiscale può inoltre riqualificare operazioni prive di sostanza economica poste in essere al solo scopo di ottenere vantaggi fiscali indebiti.

Approfondimento – Evoluzione normativa 2019–2025

Negli ultimi anni, la Macedonia del Nord ha introdotto una serie di modifiche fiscali finalizzate a migliorare la trasparenza e l'allineamento con gli standard internazionali. Tra gli interventi principali figurano:

– l'aggiornamento del regime degli ammortamenti, con il divieto di deduzione delle quote calcolate su valori rivalutati;
– la revisione delle regole sulla deduzione delle perdite su crediti, ora ammessa solo in presenza di procedure concorsuali o prove documentali oggettive;
– e l'abolizione, dal 2024, dell'obbligo di presentazione del report annuale sui prezzi di trasferimento, mantenendo però la conservazione della relativa documentazione.
Queste riforme hanno contribuito a consolidare un quadro normativo più trasparente, stabile e conforme alle migliori pratiche internazionali.

3.5 Prezzi di trasferimento

La disciplina dei prezzi di trasferimento è regolata dalla Legge sull'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Zakon za danokot na dobitka) e dal Regolamento sui prezzi di trasferimento (Pravilnik za transferni ceni) del 2019, in linea con le Linee guida OCSE.
Dal 1° gennaio 2024 è stata abolita la presentazione obbligatoria del rapporto annuale sui prezzi di trasferimento, ma resta l'obbligo di predisporre e conservare la documentazione (Master File e Local File). La Public Revenue Office (PRO) può richiederla non prima del 15 aprile, e il contribuente ha 15 giorni per trasmetterla.
Gli obblighi documentali variano in base alla dimensione d'impresa:

- Full TP Report: ricavi > MKD 300 milioni (≈ 4,9 mln EUR) e operazioni infragruppo > MKD 10 milioni (≈ 160.000 EUR);
- Short TP Report: stessi ricavi ma operazioni entro la soglia;
- Esclusione: ricavi ≤ MKD 300 milioni o operazioni solo con soggetti residenti.

Sono ammessi i metodi OCSE standard (CUP, RPM, CPM, TNMM, PSM). Il termine di accertamento è di 5 anni (10 in caso di evasione). Non è previsto un programma di Advance Pricing Agreements (APA), ma è attivabile la procedura amichevole (MAP) ai sensi dei trattati. Il Country-by-Country Reporting (CbCR) non è ancora implementato.
Approfondimento – Global Minimum Tax (Pillar Two)
Dal 2024 la Macedonia del Nord applica una domestic top-up tax che garantisce un'aliquota minima effettiva del 15% per i

gruppi multinazionali con ricavi consolidati superiori a 750 milioni di euro.
Questa misura non incide sulle PMI e sulle imprese locali, che continueranno a beneficiare dell'aliquota unica del 10%.
Per i grandi gruppi, invece, il vantaggio fiscale locale potrà essere parzialmente compensato dalla tassazione integrativa, pur mantenendo la Macedonia del Nord un ambiente competitivo grazie a stabilità normativa, costi contenuti e procedure semplificate.

3.6 Sintesi pratica per gli investitori esteri (opzionale)

Il sistema fiscale macedone combina un'aliquota unica del 10%, regole chiare e incentivi mirati per la crescita.
Principali elementi da considerare:

- Principi contabili: PCN per la maggior parte delle imprese; IFRS per grandi società e istituzioni finanziarie.
- Imposta societaria: 10% sul reddito imponibile; tassazione mondiale per le residenti, limitata ai redditi locali per le non residenti.
- Deduzioni: costi inerenti e utili reinvestiti in beni materiali o immateriali, con vincoli di detenzione.
- Ammortamenti: deducibili entro limiti fiscali; vietate le quote su valori rivalutati.
- Perdite fiscali: riportabili per 3 anni (5 per 2020–2021).
- Norme antielusione: thin cap (3:1) e divieto di distribuzione occulta di utili.
- Prezzi di trasferimento: obbligo di documentazione ma non di presentazione annuale.
- Global Minimum Tax: 15% per i gruppi oltre 750 milioni di euro di ricavi.

La Macedonia del Nord si distingue per stabilità normativa, semplicità procedurale e costi amministrativi contenuti, confermandosi una delle giurisdizioni fiscali più competitive e prevedibili dell'Europa sudorientale.

4

Tassazione delle persone fisiche e contributi sociali

4.1 Regime di tassazione delle persone fisiche

Il sistema di tassazione delle persone fisiche in Macedonia del Nord è disciplinato principalmente dalla Legge sull'imposta sul reddito delle persone fisiche (Zakon za personalen danok na dohod). L'imposizione si basa sul principio di residenza fiscale:

- sono considerati residenti fiscali i soggetti che hanno il domicilio nel Paese, il centro dei propri interessi vitali oppure che vi soggiornano per almeno 183 giorni nell'arco di 12 mesi consecutivi;
- i residenti sono soggetti a tassazione sui redditi di fonte mondiale, indipendentemente dal luogo in cui questi sono prodotti;
- i non residenti, invece, sono tassati soltanto sui redditi di fonte macedone.
  Le principali categorie di reddito imponibile includono:
- redditi da lavoro dipendente (stipendi, salari, indennità),
- redditi da lavoro autonomo e attività professionali,
- redditi da capitale (dividendi, interessi, canoni di locazione, plusvalenze),
- redditi diversi e occasionali, se non rientranti nelle categorie precedenti.

Il sistema prevede l'applicazione di una aliquota proporzionale unica per la maggior parte dei redditi, con alcune differenziazioni per specifiche tipologie di reddito, come verrà approfondito nei paragrafi successivi.
La normativa prevede inoltre una serie di deduzioni e detrazioni limitate, che riguardano principalmente i contributi previdenziali obbligatori, alcune spese per istruzione e sanità, oltre a specifici crediti d'imposta riconosciuti per determinate categorie di contribuenti.
In caso di doppia imposizione internazionale, la Macedonia del Nord applica i trattati bilaterali contro la doppia imposizione stipulati con numerosi Paesi, tra cui l'Italia, che garantiscono il riconoscimento di crediti d'imposta e l'esenzione parziale o totale di alcuni redditi.
I criteri principali per determinare la residenza fiscale sono i seguenti.

4.2 Aliquote e scaglioni IRPEF locali

Il sistema di tassazione del reddito delle persone fisiche in Macedonia del Nord è disciplinato dalla Legge sull'imposta sul reddito delle persone fisiche (Zakon za personalen danok na dohod). A partire dal 1° gennaio 2023 il Paese applica in via permanente un'aliquota proporzionale unica del 10% sulla maggior parte dei redditi, abbandonando definitivamente il precedente modello a scaglioni.
Struttura attuale dell'imposizione

- Redditi da lavoro dipendente: 10%
- Redditi da lavoro autonomo/professionale: 10%
- Redditi da capitale (dividendi, interessi, royalties, affitti): 10% con ritenuta alla fonte
- Plusvalenze: 10% con regole particolari di calcolo
- Redditi da giochi d'azzardo: 15%

Esenzioni e riduzioni

Il sistema prevede alcune agevolazioni:

- Esenzione personale annuale (personal allowance): nel 2025 pari a 123.240 MKD (circa 2.000 EUR), applicata in misura proporzionale sui redditi da lavoro dipendente.
- Alcune categorie di redditi sono escluse dall'imposizione, tra cui: borse di studio riconosciute da enti pubblici, alcune indennità sociali, e in parte redditi agricoli entro determinate soglie.

Deduzioni

I contributi previdenziali obbligatori (pensione, assicurazione sanitaria, disoccupazione, infortuni) sono interamente deducibili dal reddito imponibile, riducendo così la base su cui calcolare l'imposta.
Base imponibile minima e massimale contributivo

Per il calcolo dei contributi sociali esistono limiti minimi e massimali di riferimento:

- la base imponibile non può essere inferiore al salario minimo legale,
- è previsto un massimale contributivo annuo (aggiornato annualmente), oltre il quale non si applicano ulteriori contributi previdenziali.

Obblighi dichiarativi

- I redditi da lavoro dipendente sono generalmente soggetti a ritenuta alla fonte da parte del datore di lavoro, che agisce come sostituto d'imposta.
- I contribuenti che percepiscono altri redditi (da attività autonoma, capitale, affitti, plusvalenze) devono presentare dichiarazione dei redditi annuale entro il termine stabilito dalle autorità fiscali.

Tipologia di reddito	Aliquota
Redditi da lavoro dipendente	10%
Redditi da lavoro autonomo/professionale	10%
Dividendi e interessi	10% (ritenuta alla fonte)
Canoni di locazione / royalties	10%
Plusvalenze	10% (regole particolari di calcolo)
Redditi da giochi d'azzardo	15%

4.3 Trattamento fiscale di dividendi, interessi e plusvalenze

La tassazione dei redditi di capitale in Macedonia del Nord è regolata dalla Legge sull'imposta sul reddito delle persone fisiche (Zakon za personalen danok na dohod) e si applica a residenti e non residenti secondo il principio di fonte del reddito, con eventuali riduzioni previste dai trattati contro la doppia imposizione.

Dividendi

- I dividendi percepiti da persone fisiche, sia da società macedoni sia estere, sono soggetti a un'aliquota del 10%, generalmente applicata tramite ritenuta alla fonte.
- Per i non residenti, l'aliquota è parimenti del 10%, salvo riduzioni previste dai trattati fiscali.

Interessi

- Gli interessi percepiti da residenti (depositi bancari, obbligazioni, strumenti finanziari) sono tassati con aliquota del 10%.
- Per i non residenti, si applica la stessa ritenuta del 10%, salvo riduzioni da trattati.
- Sono previste esenzioni per specifici strumenti, come titoli di Stato e obbligazioni municipali.

Plusvalenze

- Le plusvalenze derivanti dalla cessione di beni immobili o mobili sono di norma tassate al 10%.
- Alcune eccezioni:
- la vendita di un immobile utilizzato come abitazione principale del contribuente e detenuto per almeno 3 anni è esente da imposizione;
- la cessione di beni mobili di uso personale (ad es. autoveicoli, arredi domestici) non genera imponibile;
- per alcune categorie di titoli o partecipazioni societarie la base imponibile può essere ridotta (es. tassazione solo sul 90% del capital gain), o l'operazione può risultare esente se il titolo è stato detenuto per un periodo minimo di due anni o se si tratta di strumenti pubblici agevolati.

Tabella – Tassazione dei redditi di capitale (2025)

Tipologia di reddito	Aliquota ordinaria	Note / Eccezioni
Dividendi	10%	Riduzioni con trattati di doppia imposizione
Interessi	10%	Esenzione per titoli di Stato e obbligazioni municipali
Plusvalenze immobiliari	10%	Esenzione se immobile usato come abitazione principale e detenuto ≥ 3 anni
Plusvalenze mobiliari	10%	Esenti i beni mobili di uso personale
Plusvalenze	10%	10% (regole particolari di calcolo)
Plusvalenze su partecipazioni	10%	Possibili riduzioni o esenzioni per titoli detenuti ≥ 2 anni o IPO

4.4 Contributi previdenziali e assistenziali

Il sistema previdenziale e assistenziale della Macedonia del Nord è disciplinato da un insieme di normative specifiche, tra cui la Legge sull'assicurazione pensionistica e di invalidità (Zakon za penzisko i invalidsko osiguruvanje), la Legge sull'assicurazione sanitaria (Zakon za zdravstveno osiguruvanje) e la Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (Zakon za osiguruvanje vo slučaj na nevrabotenost).
I contributi sociali rappresentano una componente fondamentale del costo del lavoro e sono obbligatori per tutti i lavoratori dipendenti, indipendentemente dal tipo di contratto. Essi finanziano principalmente quattro pilastri:

- Pensioni e invalidità, che assicurano la copertura pensionistica di base e le prestazioni in caso di invalidità permanente;
- Assicurazione sanitaria, che garantisce l'accesso ai servizi di assistenza primaria, specialistica e ospedaliera;
- Assicurazione contro la disoccupazione, che fornisce sussidi temporanei ai lavoratori che perdono involontariamente il posto;
- Assicurazione per infortuni sul lavoro e malattie professionali, che tutela i dipendenti in caso di incidenti o malattie derivanti dall'attività lavorativa.

Le aliquote contributive sono calcolate sul salario lordo e sono interamente a carico del lavoratore. Tuttavia, il datore di lavoro agisce come sostituto d'imposta, trattenendo le somme in busta paga e versandole mensilmente all'Amministrazione delle Entrate Pubbliche (Uprava za javni prihodi – UJP), che provvede a redistribuirle ai diversi fondi previdenziali.
Il sistema si fonda su un meccanismo di proporzionalità, per cui l'onere contributivo cresce in base al livello retributivo, pur prevedendo:

- una base contributiva minima, pari al salario minimo legale, al di sotto della quale non è possibile versare importi ridotti;
- un massimale contributivo, fissato a 16 volte la retribuzione media nazionale, oltre il quale non sono dovuti ulteriori contributi.

Questo meccanismo tutela sia i lavoratori a basso reddito, garantendo una copertura minima, sia quelli ad alto reddito, limitando l'onere contributivo massimo.
Il regime contributivo è soggetto a frequenti aggiornamenti normativi, soprattutto per quanto riguarda la determinazione del salario minimo e i parametri di calcolo del massimale. È quindi fondamentale per le imprese monitorare le modifiche di legge, poiché esse incidono in modo diretto sia sul costo complessivo del lavoro sia sul reddito netto percepito dai dipendenti.

Tabella – Contributi previdenziali e assistenziali (2025)

Note operative

Tipologia di contributo	Aliquota complessiva	A carico del lavoratore
Pensione e invalidità	18,8%	18,8%
Assicurazione sanitaria	7,5%	7,5%
Assicurazione contro la disoccupazione	1,2%	1,2%
Malattie professionali e infortuni lavoro	0,5%	0,5%
Totale contributi sociali	28,0%	28,0%

- I contributi sono interamente trattenuti dal salario lordo del dipendente, senza una quota separata a carico del datore di lavoro.
- L'obbligo di versamento grava però sul datore, che agisce come sostituto e responsabile nei confronti dell'UJP.
- La base contributiva non può essere inferiore al salario minimo legale e non può superare 16 volte la retribuzione media nazionale.

4.5 Trattamento fiscale dei lavoratori stranieri ed espatriati

Il trattamento fiscale dei lavoratori stranieri in Macedonia del Nord dipende dallo status di residenza fiscale. Ai sensi della Legge sull'imposta sul reddito delle persone fisiche (Zakon za personalen danok na dohod), è considerato residente chi ha domicilio nel Paese, chi vi mantiene il centro degli interessi vitali o chi soggiorna in Macedonia del Nord per almeno 183 giorni nell'arco di dodici mesi consecutivi. I residenti fiscali sono tassati sul reddito mondiale, mentre i non residenti sono soggetti a imposizione esclusivamente sui redditi di fonte macedone.
Lavoratori distaccati e permanenze di breve durata
I lavoratori stranieri inviati temporaneamente in Macedonia del Nord non acquisiscono di norma la residenza fiscale se la permanenza non supera i 183 giorni e se l'attività non comporta l'intervento di un datore di lavoro o di una stabile organizzazione locale. In tali casi, la tassazione rimane limitata ai redditi prodotti nel Paese, fatte salve le disposizioni delle convenzioni contro la doppia imposizione.
Convenzione Italia–Macedonia del Nord contro la doppia imposizione
La Macedonia del Nord ha sottoscritto numerose convenzioni contro la doppia imposizione, tra cui quella con l'Italia. Tali accordi permettono di ridurre o eliminare le ritenute alla fonte su dividendi, interessi e royalties, garantendo al contempo il riconoscimento del credito d'imposta nello Stato di residenza.
Per quanto riguarda i pagamenti transfrontalieri dall'impresa macedone a un residente in Italia, il trattato stabilisce che:

- i dividendi sono soggetti a una ritenuta massima del 5% se il beneficiario effettivo è una società che detiene almeno il 25% del capitale della società distributrice; in tutti gli altri casi si applica una ritenuta massima del 15%;
- gli interessi sono soggetti a una ritenuta massima del 10%;
- le royalties sono esenti da imposizione in Macedonia del Nord e tassabili esclusivamente nello Stato di residenza del beneficiario effettivo.

Per usufruire delle aliquote convenzionali, il contribuente deve presentare la documentazione di residenza fiscale e ottenere l'approvazione dell'Amministrazione delle Entrate Pubbliche (Uprava za javni prihodi – UJP). In assenza di tali adempimenti si applicano le aliquote interne (generalmente 10% per dividendi, interessi e royalties).

Previdenza sociale e distacchi
I lavoratori stranieri impiegati in Macedonia del Nord sono in linea generale soggetti al versamento dei contributi previdenziali obbligatori (pensione, sanità, disoccupazione, infortuni). Tuttavia, gli accordi bilaterali di sicurezza sociale permettono in determinati casi di evitare la doppia contribuzione. L'Italia ha sottoscritto con la Macedonia del Nord un accordo in materia previdenziale, che consente ai lavoratori distaccati di mantenere l'iscrizione al sistema di sicurezza sociale del Paese di origine per periodi limitati, previa certificazione da parte delle autorità competenti.

Considerazioni pratiche
Per imprese e lavoratori stranieri è essenziale:

- verificare con precisione lo status di residenza fiscale del dipendente;
- controllare i benefici applicabili in base al trattato Italia–Macedonia del Nord, tenendo conto di requisiti formali e sostanziali;
- coordinare con attenzione gli adempimenti previdenziali, per evitare la doppia contribuzione e garantire la conformità alle normative locali.

5

Aspetti fiscali internazionali

5.1 Stabile organizzazione in Macedonia del Nord

Il concetto di stabile organizzazione (SO) riveste un ruolo centrale nell'ambito della fiscalità internazionale, in quanto determina la potestà impositiva dello Stato rispetto ai redditi prodotti da soggetti non residenti. La normativa macedone si ispira ai principi generali delineati dal Modello OCSE di Convenzione contro le doppie imposizioni, recependone in larga parte definizioni e criteri interpretativi.

Secondo la legislazione fiscale della Macedonia del Nord, una stabile organizzazione si configura quando un'impresa estera esercita, in maniera totale o parziale, la propria attività sul territorio nazionale attraverso una sede fissa di affari. Tale sede può assumere diverse forme, tra cui uffici, filiali, succursali, officine, laboratori o cantieri di durata superiore a dodici mesi. In linea con le best practice internazionali, viene inoltre riconosciuta la nozione di stabile organizzazione personale, che si realizza quando un soggetto – tipicamente un agente o un rappresentante – opera abitualmente per conto dell'impresa straniera in Macedonia del Nord, con potere di concludere contratti a suo nome.

La presenza di una stabile organizzazione implica l'assoggettamento a tassazione in Macedonia del Nord dei redditi ad essa attribuibili, secondo le aliquote applicabili alle imprese residenti. L'utile imponibile è determinato sulla base di criteri di separata contabilità, come se la stabile organizzazione costituisse un'entità autonoma e indipendente dalla casa madre. Questo approccio comporta la necessità di una corretta documentazione dei rapporti infragruppo e l'adozione di principi di transfer pricing conformi alle linee guida OCSE, tema di crescente rilevanza anche per l'amministrazione fiscale macedone.

Occorre sottolineare che non ogni forma di presenza in Macedonia del Nord determina automaticamente la creazione di una stabile organizzazione. Sono escluse, ad esempio, le attività di carattere meramente preparatorio o ausiliario, come i magazzini destinati allo stoccaggio di merci o gli uffici adibiti unicamente a funzioni di rappresentanza. La distinzione tra attività preparatoria e attività principale resta tuttavia un punto delicato, spesso oggetto di interpretazione caso per caso.

Per l'investitore straniero, valutare correttamente la sussistenza o meno di una stabile organizzazione è fondamentale per pianificare in maniera efficiente la propria struttura operativa. Una erronea qualificazione può esporre l'impresa al rischio di doppia imposizione o di sanzioni da parte delle autorità fiscali. In questo contesto, l'esistenza della Convenzione contro la doppia imposizione tra Italia e Macedonia del Nord rappresenta un elemento di particolare tutela, garantendo regole comuni per l'attribuzione dei redditi e per la risoluzione di eventuali controversie interpretative.

5.2 Ritenuta alla fonte in Macedonia del Nord

Il regime delle ritenute alla fonte (withholding tax, WHT) costituisce uno strumento fondamentale attraverso cui la Macedonia del Nord esercita il diritto di imposizione sui redditi corrisposti a soggetti non residenti. In linea con gli standard internazionali, la normativa nazionale prevede l'applicazione di una ritenuta su determinati flussi transfrontalieri, che vengono tassati direttamente al momento del pagamento da parte del soggetto residente.

Redditi soggetti a ritenuta
Sono generalmente soggetti a ritenuta i seguenti redditi corrisposti a non residenti:

- Dividendi distribuiti da società residenti;
- Interessi su prestiti, obbligazioni o altri strumenti finanziari;
- Canoni e royalties, inclusi corrispettivi per licenze d'uso di diritti industriali o know-how;
- Compensi per servizi tecnici e consulenze resi da soggetti non residenti.

La normativa prevede inoltre la ritenuta del 10% su:

- Compensi per management, consulenza finanziaria e ricerca e sviluppo;
- Premi assicurativi e riassicurativi;
- Servizi di telecomunicazione tra soggetti macedoni ed esteri;
- Canoni di locazione di immobili situati in Macedonia del Nord;
- Compensi per attività di intrattenimento e sportive.

Aliquote standard

La legislazione fiscale macedone stabilisce un'aliquota unica del 10% come ritenuta ordinaria su dividendi, interessi, royalties e sugli altri pagamenti transfrontalieri sopra elencati. Questa percentuale rappresenta uno dei livelli più bassi nella regione balcanica ed è spesso un elemento di attrattiva per gli investitori stranieri.

Tipologia di reddito	Aliquota ordinaria di ritenuta alla fonte
Dividendi	10%
Interessi	10%
Royalties	10%
Servizi e consulenze	10%
Management, R&D, consulenza finanziaria	10%
remi assicurativi e riassicurativi	10%
Servizi di telecomunicazione	10%
Locazioni di immobili in Macedonia	10%
Intrattenimento e sport	10%

Convenzioni contro la doppia imposizione

Le aliquote sopra indicate possono subire riduzioni o essere azzerate in virtù delle Convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni sottoscritte dalla Macedonia del Nord. In tali casi, il beneficiario non residente può beneficiare dell'aliquota convenzionale più favorevole, a condizione che venga fornita adeguata documentazione alle autorità fiscali. Ad esempio, la Convenzione Italia–Macedonia del Nord prevede aliquote ridotte per dividendi, interessi e royalties, variabili in base alla percentuale di partecipazione o alla natura del pagamento.

Aspetti procedurali

Il sostituto d'imposta (ossia il soggetto residente che effettua il pagamento) è responsabile dell'applicazione e del versamento della ritenuta alle autorità fiscali locali. In caso di erronea applicazione, le sanzioni e gli interessi possono ricadere sul pagatore, rendendo particolarmente importante la corretta gestione documentale.
Per beneficiare delle agevolazioni previste da una Convenzione contro la doppia imposizione, è necessario presentare il certificato di residenza fiscale del beneficiario estero, rilasciato dalle autorità competenti del Paese di appartenenza.

Implicazioni per gli investitori

Per le imprese italiane che operano in Macedonia del Nord, la disciplina delle ritenute alla fonte rappresenta un elemento da considerare attentamente nella pianificazione finanziaria. Grazie all'aliquota ordinaria relativamente contenuta e alla rete di convenzioni già in vigore, è possibile ottimizzare i flussi di dividendi e altri redditi verso l'Italia, riducendo il rischio di doppia imposizione e migliorando la redditività complessiva dell'investimento.

5.3 Convenzione contro la doppia imposizione con la Macedonia del Nord

La presenza di una rete di convenzioni bilaterali contro la doppia imposizione (DTT) rappresenta uno degli strumenti più rilevanti per garantire la certezza giuridica agli investitori esteri in Macedonia del Nord. Tali accordi hanno l'obiettivo di evitare che lo stesso reddito sia tassato sia nello Stato della fonte sia nello Stato di residenza, promuovendo al tempo stesso lo scambio di informazioni fiscali e la cooperazione tra amministrazioni.

Quadro generale

La Macedonia del Nord ha stipulato più di 50 convenzioni contro la doppia imposizione, che coprono la maggior parte dei partner commerciali ed economici più rilevanti. Tra queste, un ruolo centrale è rivestito dalla Convenzione con l'Italia, firmata a Skopje il 6 febbraio 1996 ed entrata in vigore il 22 dicembre 1997. L'accordo è tuttora in vigore e disciplina i principali aspetti legati alla tassazione dei redditi transnazionali.
Meccanismi di eliminazione della doppia imposizione
La Convenzione Italia–Macedonia del Nord segue i principi del Modello OCSE, prevedendo:

- Metodo dell'esenzione o del credito d'imposta a seconda della tipologia di reddito e della normativa interna dello Stato di residenza;
- Regole specifiche per la determinazione della stabile organizzazione, per l'attribuzione degli utili e per la tassazione dei redditi immobiliari e mobiliari;
- Disposizioni volte ad evitare discriminazioni fiscali a danno degli investitori esteri.

Aliquote convenzionali

L'accordo stabilisce aliquote ridotte rispetto al regime ordinario di ritenuta alla fonte:

- Dividendi: fino al 5% se la società madre detiene almeno il 25% della partecipazione nella società che distribuisce utili; altrimenti 15%;
- Interessi: 10%.
- Royalties: 10%.

Queste riduzioni, rispetto all'aliquota interna ordinaria del 10%, assumono rilievo soprattutto nel caso dei dividendi, dove l'aliquota può scendere fino al 5% in presenza di partecipazioni qualificate.

Procedura per beneficiare delle riduzioni
Per accedere alle aliquote convenzionali, il beneficiario estero deve presentare al sostituto d'imposta macedone un certificato di residenza fiscale rilasciato dalle autorità italiane, attestante che il soggetto è residente fiscale in Italia ai fini della Convenzione. In assenza di tale documentazione, il pagatore è tenuto ad applicare l'aliquota ordinaria del 10%.

Procedura per beneficiare delle riduzioni
Per accedere alle aliquote convenzionali, il beneficiario estero deve presentare al sostituto d'imposta macedone un certificato di residenza fiscale rilasciato dalle autorità italiane, attestante che il soggetto è residente fiscale in Italia ai fini della Convenzione. In assenza di tale documentazione, il pagatore è tenuto ad applicare l'aliquota ordinaria del 10%.

Rilevanza per l'investitore
L'esistenza della Convenzione Italia–Macedonia del Nord consente di ridurre in maniera significativa il rischio di doppia imposizione, garantendo al contempo la possibilità di risolvere eventuali controversie tramite la procedura amichevole (Mutual Agreement Procedure – MAP) prevista dall'accordo. Per le imprese italiane, questo strumento si traduce in un vantaggio competitivo concreto, poiché permette di pianificare i flussi di utili, interessi e royalties in modo fiscalmente efficiente e conforme alla normativa internazionale.

5.4 Tassazione degli utili delle società estere controllate in Macedonia del Nord

La normativa fiscale della Macedonia del Nord si caratterizza per la sua struttura snella e semplificata, con l'obiettivo di mantenere il Paese competitivo e attrattivo per gli investitori esteri. In questo quadro, la legislazione non prevede ancora una disciplina specifica relativa alle società estere controllate (Controlled Foreign Companies – CFC).

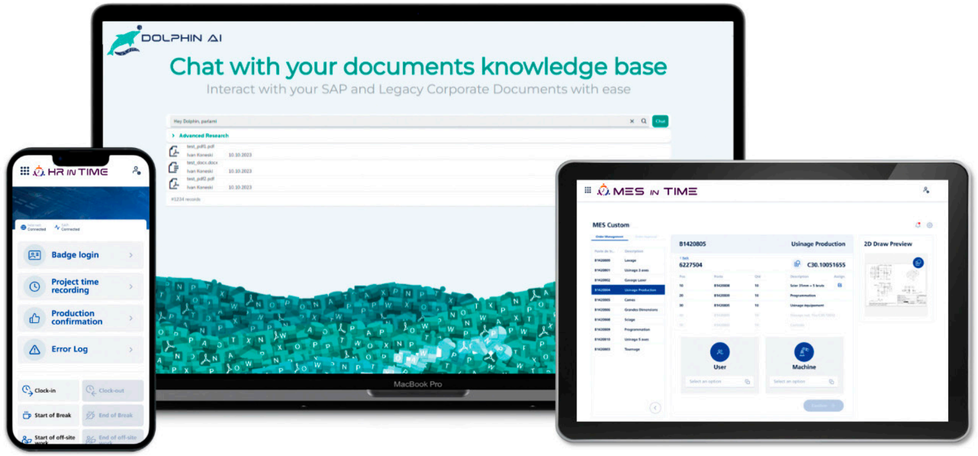
Assenza di regole CFC autonome
In pratica, gli utili prodotti da una società estera controllata da una società residente in Macedonia del Nord non vengono imputati automaticamente alla capogruppo locale, ma sono tassati esclusivamente al momento della distribuzione sotto forma di dividendi. Tali utili, una volta rimpatriati, sono assoggettati all'imposta ordinaria sulle società, con aliquota del 10%.

Questa impostazione differisce da quella adottata da molti Stati membri dell'Unione Europea, dove le regole CFC comportano l'imputazione immediata degli utili non distribuiti, al fine di contrastare il trasferimento artificioso dei profitti verso giurisdizioni a fiscalità privilegiata.

Vantaggi e limiti per l'investitore
Per le imprese residenti in Macedonia del Nord, l'assenza di una disciplina CFC autonoma rappresenta un vantaggio in termini di pianificazione fiscale, poiché consente un differimento dell'imposizione fino al momento del rimpatrio effettivo dei profitti. Ciò può facilitare la gestione della liquidità e rendere il Paese più attrattivo rispetto ad altre giurisdizioni che hanno adottato regole più stringenti.
D'altra parte, questa impostazione potrebbe comportare alcuni limiti sul piano della trasparenza internazionale, in quanto lascia margini di manovra per strategie di ottimizzazione fiscale che in altri ordinamenti sarebbero soggette a regole più severe.

Implicazioni per gli investitori italiani
Per le imprese italiane che operano in Macedonia del Nord, le conseguenze fiscali in materia di CFC derivano principalmente dalla normativa italiana, non da quella macedone. Tuttavia, poiché l'aliquota societaria del 10% non configura un regime di tassazione privilegiata, le società macedoni non sono di norma considerate a rischio ai fini dell'imputazione anticipata degli utili in Italia.

Prospettive future
L'assenza di una disciplina CFC in Macedonia del Nord va letta anche alla luce del percorso di adesione all'Unione Europea. In prospettiva, il Paese sarà chiamato ad allinearsi alle regole comunitarie, in particolare alla Direttiva ATAD (Anti-Tax Avoidance Directive), che impone agli Stati membri l'introduzione di norme volte a tassare direttamente i redditi passivi prodotti da società controllate in Paesi a bassa imposizione. È quindi prevedibile che, nei prossimi anni, la normativa macedone si evolva in questa direzione, avvicinandosi agli standard europei e riducendo progressivamente i margini di differimento dell'imposizione.
In parallelo, il Paese dovrà progressivamente adeguarsi anche agli standard internazionali in materia di Global Minimum Tax (Pillar Two) promossi dall'OCSE e recepiti dall'Unione Europea, che introducono un'imposta minima effettiva del 15% per i grandi gruppi multinazionali. Pur non essendo ancora in vigore una normativa nazionale specifica, l'adozione di tali principi rappresenterà un ulteriore passo verso l'armonizzazione del sistema fiscale macedone con quello europeo.



DYNA BRAINS

DYNA BRAINS

Fondata nel 2010 contemporaneamente in Italia e in Nord Macedonia, Dyna Brains è una società italiana specializzata nello sviluppo di soluzioni di digital innovation e processi di digital transformation per aziende multinazionali e leader di mercato in diversi settori, tra cui Automotive, Fashion & Luxury, Food & Beverage e Meccatronica.
Con 15 anni di esperienza, Dyna Brains opera in Italia con sedi a Milano, Imola e Riccione, mentre a Skopje è presente con il proprio Software Competence Center, cuore produttivo dell'azienda. Il team macedone, giovane e altamente qualificato, sviluppa soluzioni basate su tecnologie SAP, piattaforme low-code e Intelligenza Artificiale, collaborando su progetti italiani e internazionali.
Negli ultimi anni l'azienda ha ampliato il proprio raggio d'azione, supportando le imprese nell'adozione dell'Intelligenza Artificiale e nell'integrazione di tecnologie innovative nei processi aziendali, con un approccio concreto e orientato ai risultati.
La scelta di Skopje come sede dell'Hub tecnico riflette la volontà di valorizzare competenze STEM locali, la vicinanza culturale e geografica con l'Italia e l'elevata qualità della formazione informatica.

Dyna Brains S.r.l.
Viale Giovanni Amendola 56/D, 40026 Imola (BO), Italy
Dyna Brains NMK LLC
Naum Naumovski Borche 82, 1000 Skopje, North Macedonia
www.dynabrains.com
sales@dynabrains.com

6

Imposte indirette

6.1 Aliquote fiscali

In Macedonia del Nord l'imposta sul valore aggiunto (IVA) costituisce la principale forma di imposizione indiretta. Il sistema prevede un'aliquota ordinaria e due aliquote ridotte, applicabili in funzione della tipologia di beni e servizi:

Aliquota	Ambito di applicazione
18 % (ordinaria)	Applicata alla maggior parte dei beni e servizi.
5 % (ridotta)	Riservata a beni e servizi di prima necessità, tra cui prodotti alimentari di base, libri, farmaci, servizi educativi e sanitari.
10 % (ridotta)	Applicabile principalmente ai servizi di ristorazione e catering (escluse le bevande alcoliche), nonché ad alcuni servizi alberghieri e turistici.
0 % (esportazioni)	Per operazioni di esportazione, trasporti internazionali e servizi connessi al commercio transfrontaliero.

Accanto all'IVA, la normativa fiscale stabilisce accise su prodotti quali tabacco, alcolici, oli minerali e carburanti.
Le aliquote variano in base alla tipologia e quantità del prodotto e vengono periodicamente aggiornate dalle autorità fiscali, anche in prospettiva di armonizzazione con gli standard dell'Unione europea.
Nel 2025 il Ministero delle Finanze ha avviato il processo di allineamento integrale alla Direttiva 2006/112/CE, con l'obiettivo di uniformare le procedure IVA e i criteri di esenzione in vista dell'adesione all'UE.

6.2 Registrazione IVA in Macedonia del Nord

Le imprese che operano in Macedonia del Nord sono soggette alla registrazione ai fini IVA presso l'Amministrazione delle Entrate (Public Revenue Office – PRO), secondo criteri che variano in base alla natura dell'attività e alla residenza fiscale.

Società residenti (con sede o stabile organizzazione nel Paese):
l'obbligo di registrazione scatta quando il volume d'affari annuo imponibile supera 2.000.000 MKD (≈ 32.000 euro). Le imprese sottosoglia possono comunque registrarsi volontariamente per detrarre l'IVA sugli acquisti.

Società non residenti che effettuano operazioni in Macedonia:
anche in assenza di una sede stabile, se forniscono beni o servizi imponibili a clienti macedoni devono registrarsi ai fini IVA, nominando un rappresentante fiscale locale.
Dal 2024 ciò vale anche per servizi digitali, telecomunicazioni, broadcasting e B2C online, senza soglia minima: la registrazione è obbligatoria dalla prima operazione.

Società non residenti che operano solo con l'estero:
non sono tenute alla registrazione IVA in Macedonia.
La domanda di registrazione si presenta tramite il modulo DDV-01, presso un ufficio regionale del PRO o tramite il portale elettronico e-Tax Services.
Una volta registrata, l'impresa riceve un numero di identificazione IVA (VAT number), da riportare su tutte le fatture e documenti fiscali.

Approfondimento IVA
Reverse charge e soglie di registrazione
In alcune operazioni B2B l'imposta è assolta direttamente dal committente macedone (reverse charge), riducendo l'obbligo di registrazione per operatori esteri.
La soglia di registrazione obbligatoria è attualmente pari a 2.000.000 MKD, secondo la prassi fiscale vigente.

6.3 Dichiarazioni

I soggetti registrati ai fini IVA devono presentare dichiarazioni periodiche al Public Revenue Office – PRO, autorità competente per la gestione e il controllo fiscale.

Il periodo fiscale può essere mensile o trimestrale, a seconda del volume d'affari dell'impresa:

- Mensile, se il fatturato dell'anno precedente supera 25.000.000 MKD;
- Trimestrale, se inferiore.

La dichiarazione IVA va presentata entro il 25° giorno del mese successivo al periodo fiscale (mensile o trimestrale), mentre il pagamento dell'imposta dovuta deve avvenire entro 30 giorni dalla fine del periodo.
Il contribuente deve indicare tutte le operazioni imponibili, esenti o non soggette, distinguendo le transazioni interne da quelle internazionali.
Le fatture devono essere registrate nei registri IVA previsti dalla normativa, che costituiscono la base per il calcolo dell'imposta dovuta.
Errori o omissioni devono essere corretti mediante dichiarazioni integrative.
Sono previste sanzioni amministrative in caso di ritardi o inesattezze.

6.4 Documentazione

Il rispetto degli obblighi documentali è fondamentale per la tracciabilità delle operazioni e la corretta compilazione delle dichiarazioni IVA.

Le imprese registrate devono predisporre e conservare in modo ordinato:

- Fatture emesse e ricevute con tutti gli elementi previsti: data, numero progressivo, dati delle parti, descrizione del bene o servizio, aliquota, imposta applicata e numero di identificazione IVA;
- Registri IVA per fatture emesse e ricevute, aggiornati regolarmente;
- Documentazione doganale per importazioni ed esportazioni, che comprova l'assolvimento dell'imposta o l'applicazione dell'aliquota zero;
- Contratti e prove di pagamento, soprattutto nei rapporti con soggetti esteri.

Tempi di conservazione:

- Libri contabili ufficiali ---> 10 anni dalla chiusura dell'esercizio;
- Documentazione contabile di supporto ---> 5 anni.

Le autorità fiscali possono effettuare controlli in qualsiasi momento durante tali periodi.
L'adozione di sistemi digitali di archiviazione è una buona prassi per ridurre i rischi di irregolarità e garantire piena conformità.

6.5 Credito d'imposta

Le imprese registrate possono detrare l'imposta pagata sugli acquisti (IVA a monte) da quella riscossa sulle vendite (IVA a valle). Se l'IVA a monte è superiore, si genera un credito d'imposta.
Gestione del credito:

- Riporto al periodo successivo per compensare futuri debiti IVA.
- Richiesta di rimborso, tramite la dichiarazione IVA periodica.

In caso di rimborso, il PRO effettua una verifica e, se la documentazione è completa, riconosce il credito entro 30 giorni.
Le imprese che realizzano prevalentemente operazioni ad aliquota zero (esportatori) sono spesso in posizione creditoria; pur non esistendo un canale prioritario formale, i loro rimborsi sono generalmente trattati con precedenza.
Il credito d'imposta, se gestito correttamente, costituisce uno strumento essenziale di liquidità e ottimizzazione finanziaria, ma richiede attenzione formale e, spesso, il supporto di consulenti fiscali locali.
Sintesi conclusiva
Nel complesso, il sistema di imposizione indiretta della Macedonia del Nord si presenta moderno, digitalizzato e progressivamente allineato agli standard europei.
Le procedure sono chiare, la normativa stabile e le aliquote competitive: elementi che favoriscono la trasparenza e rendono il Paese un contesto favorevole per gli operatori esteri.

eLoop Srl

Chi siamo (in breve)
eLoop è una boutique di consulenza nata da ricercatori italiani che supporta imprese e progetti di ricerca nell'integrare sostenibilità ed economia circolare lungo l'intero ciclo di vita di prodotti, servizi e processi. L'azienda coniuga rigore accademico e trasferimento tecnologico, collaborando con università e centri di ricerca per soluzioni allo stato dell'arte. Opera anche su ambiti biotech e ingegneristici, con un'offerta dedicata anche al supporto di progetti di finanza agevolata.
Cosa offriamo
Sustainability & Circular Economy: Life Cycle Assessment (LCA), Carbon & Water Footprint, Social LCA, Environmental Product Declarations (EPD), Circularity Assessment, Ecodesign e formazione professionale.
Biotecnologie: consulenza per valorizzazione di risorse biogeniche e ottimizzazione dei bioprocessi.
Ingegneria: ottimizzazione di processi e integrazione tecnologica per migliorare performance e impatti.
Business & Finanza (Italia): finanza agevolata, consulenza su crediti d'imposta legati alla strategia di sostenibilità, rating di legalità.
Perché eLoop
Approccio life-cycle e metodi proprietari con rigore accademico.
Esperienza su PMI e multinazionali; networking con ecosistemi d'innovazione.
Presenza e relazioni internazionali (es. associazione a Confindustria Macedonia del Nord).
Contatti
Sito: https://www.eloop.it
Email: info@eloop.consulting
Sede legale: Viale Antonio Gramsci 17/B, 80122 Napoli (NA), IT.

7

Il mercato del lavoro

7.1 Il codice del lavoro della Repubblica di Macedonia del Nord

Il mercato del lavoro della Repubblica di Macedonia del Nord è regolato principalmente dalla Legge sui rapporti di lavoro (Zakon za rabotni odnosi), adottata nel 2005 e successivamente più volte modificata. Questa legge costituisce la fonte normativa di riferimento in materia di rapporti di lavoro, diritti e doveri di datori di lavoro e lavoratori, contrattazione collettiva e risoluzione delle controversie.

Accanto a essa, esistono ulteriori leggi settoriali che completano il quadro normativo, tra cui:

- la Legge sulla sicurezza e salute sul lavoro (Zakon za bezbednost i zdravje pri rabota), che disciplina gli obblighi di prevenzione dei rischi e la tutela delle condizioni di lavoro;
- la Legge sulla prevenzione e protezione dalla discriminazione (Zakon za prevencija i zaštita od diskriminacija), adottata nel 2020, che rafforza il sistema di garanzie contro ogni forma di discriminazione nei rapporti di lavoro e in altri ambiti sociali.

Le autorità competenti in materia di lavoro sono:

- il Ministero del Lavoro e della Politica Sociale (Ministerstvo za trud i socijalna politika), che definisce le politiche del settore e promuove le iniziative legislative;
- l'Ispettorato statale del lavoro (Državen inspektorat za trud), incaricato di vigilare sull'applicazione delle norme e intervenire in caso di violazioni.

La Legge sui rapporti di lavoro si fonda su alcuni principi fondamentali:

- tutela dei diritti dei lavoratori e promozione di condizioni di lavoro eque e sicure;
- parità di trattamento e non discriminazione, indipendentemente da genere, età, etnia o appartenenza religiosa;
- diritto a una retribuzione proporzionata e puntuale;
- diritto alla rappresentanza sindacale e alla contrattazione collettiva;
- diritto alla protezione sociale e previdenziale.

Negli ultimi anni il quadro normativo ha subito un processo di progressivo allineamento agli standard europei, in vista dell'integrazione della Macedonia del Nord nell'Unione europea. Le modifiche più recenti hanno riguardato:

- il rafforzamento delle misure contro la discriminazione (con la nuova legge del 2020 in linea con le direttive UE);
- l'introduzione di regole più stringenti in materia di lavoro minorile e lavoro notturno;
- la tutela delle lavoratrici in gravidanza e dei genitori durante i congedi parentali;
- la regolamentazione di forme di lavoro flessibile, incluso il lavoro a distanza, mediante aggiornamenti del quadro normativo esistente.

L'evoluzione della normativa è fortemente legata al percorso di avvicinamento della Macedonia del Nord all'Unione europea. Le autorità nazionali hanno avviato un progressivo adeguamento della Legge sui rapporti di lavoro agli standard comunitari, in particolare nelle aree relative a parità di genere e pari opportunità, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, durata massima dell'orario di lavoro, congedi parentali e tutela della maternità. Questo processo di armonizzazione, pur ancora in corso, rappresenta un passaggio chiave per garantire maggiore certezza normativa e attrattività del mercato locale nei confronti degli investitori esteri.
Al tempo stesso, il sistema presenta ancora alcune criticità strutturali. Una parte significativa della forza lavoro è impiegata nel settore informale, con effetti negativi sulla protezione sociale e sulla competitività delle imprese che operano nella piena legalità. Persistono inoltre disparità salariali e di occupazione tra uomini e donne, nonché un elevato tasso di disoccupazione giovanile, che riflette lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze. Per affrontare queste sfide, le istituzioni macedoni stanno promuovendo politiche di rafforzamento della formazione professionale e programmi di collaborazione con l'Unione europea e con organizzazioni internazionali, con l'obiettivo di rendere il mercato del lavoro più inclusivo, moderno e competitivo.

Il sistema macedone riconosce un ruolo significativo alla contrattazione collettiva, attraverso accordi nazionali e settoriali stipulati tra sindacati e organizzazioni datoriali. Questi accordi coprono circa il 50% della forza lavoro e rappresentano uno strumento essenziale per stabilire condizioni specifiche di retribuzione, sicurezza e orario, assicurando maggiore stabilità contrattuale e prevedibilità normativa per le imprese.

7.2 Contratto di lavoro e le sue forme

Il rapporto di lavoro nella Repubblica di Macedonia del Nord si instaura sulla base di un contratto di lavoro scritto, stipulato in conformità alla Legge sui rapporti di lavoro (Zakon za rabotni odnosi). La legge definisce in maniera dettagliata gli elementi obbligatori che devono essere inclusi nel contratto, tra cui:

- dati anagrafici e identificativi del datore di lavoro e del lavoratore;
- descrizione della posizione lavorativa e delle mansioni principali;
- luogo di svolgimento dell'attività;
- data di inizio e, se previsto, durata del contratto;
- orario di lavoro e modalità di organizzazione dello stesso;
- importo della retribuzione e criteri per la sua determinazione;
- diritti e doveri di entrambe le parti;
- termini di preavviso in caso di risoluzione.

L'assenza della forma scritta non invalida il rapporto di lavoro, ma comporta sanzioni a carico del datore e attribuisce al lavoratore la possibilità di far valere i propri diritti sulla base di prove documentali o testimonianze.
Periodo di prova
Il contratto può prevedere un periodo di prova (probacija), la cui durata massima è di sei mesi. Durante tale periodo entrambe le parti possono recedere dal contratto con preavviso ridotto, pur restando garantiti i diritti del lavoratore relativi alle ore effettivamente prestate. Questa forma è diffusa soprattutto nei contratti a tempo indeterminato o per posizioni che richiedono competenze specialistiche.
Principali forme contrattuali

La normativa macedone contempla diverse tipologie di contratto di lavoro, adattabili alle esigenze di imprese e lavoratori:

- Contratto a tempo indeterminato (dogovor za rabota na neodreden vremenski period): rappresenta la forma ordinaria di occupazione, offre maggiore stabilità al lavoratore e prevede le tutele più ampie in materia di licenziamento, ferie e previdenza.
- Contratto a tempo determinato (dogovor za rabota na odreden vremenski period): può essere stipulato solo in presenza di motivazioni oggettive, come sostituzioni temporanee, esigenze stagionali o progetti specifici. La durata massima è di cinque anni, comprensiva di eventuali rinnovi. Se la durata complessiva del contratto a termine supera i cinque anni, esso viene automaticamente considerato come contratto a tempo indeterminato, conformemente agli standard europei.
- Contratto part-time (dogovor za rabota so skrateno rabotno vreme): prevede un orario ridotto rispetto al tempo pieno, garantendo pari diritti proporzionati alle ore lavorate.
- Contratti per lavori temporanei o stagionali (dogovori za privremeni ili sezonski raboti): ampiamente utilizzati in settori come agricoltura, turismo e manifatturiero.
- Telelavoro e lavoro a distanza (rabota od doma i rabota na dalecina): modalità regolate da accordi individuali che garantiscono sicurezza, salute e organizzazione adeguata anche da remoto.

Contratti speciali
La legislazione prevede ulteriori forme contrattuali specifiche:

- Apprendistato (dogovor za pripravničtvo), destinato all'inserimento dei giovani lavoratori;
- Contratti di formazione e tirocinio (dogovori za obuka i praktika), che consentono l'acquisizione di competenze pratiche in collaborazione con istituti di istruzione e programmi pubblici di inserimento lavorativo.

Obblighi del datore di lavoro
Ogni contratto deve essere registrato presso le autorità competenti entro pochi giorni dall'avvio del rapporto (generalmente entro tre giorni). La mancata registrazione costituisce violazione grave, soggetta a sanzioni amministrative, e può comportare il riconoscimento automatico dei diritti del lavoratore come se fosse assunto a tempo indeterminato.

7.3 Risoluzione del contratto di lavoro

La Legge sui rapporti di lavoro (Zakon za rabotni odnosi) disciplina in maniera dettagliata le modalità di cessazione del rapporto di lavoro, prevedendo un equilibrio tra la libertà contrattuale delle parti e la tutela dei lavoratori.

Cause di cessazione
Un contratto di lavoro può terminare nei seguenti casi:

- dimissioni volontarie (ostavka) del lavoratore, formalizzate in forma scritta e con il rispetto dei termini di preavviso;
- licenziamento da parte del datore di lavoro (otkaz), motivato da ragioni economiche, organizzative o disciplinari;
- scadenza naturale nei contratti a tempo determinato;
- accordo reciproco delle parti, sottoscritto per iscritto;
- cause oggettive come il raggiungimento dell'età pensionabile, la morte del lavoratore o la cessazione definitiva dell'attività del datore.

Preavviso
La durata del preavviso varia a seconda della parte che recede:
- in caso di dimissioni volontarie, il lavoratore deve rispettare un preavviso minimo di 15 giorni;
- in caso di licenziamento da parte del datore, il termine ordinario è di 30 giorni, salvo periodi più lunghi stabiliti dai contratti collettivi.

La cessazione immediata senza preavviso è ammessa solo in presenza di gravi violazioni disciplinari o circostanze eccezionali, e deve essere sempre adeguatamente motivata.

Licenziamento e tutele
Il licenziamento deve essere comunicato per iscritto e motivato in modo chiaro. La legge distingue tra:

- motivi economici o organizzativi, legati a riduzione di personale o ristrutturazioni;
- motivi disciplinari, in caso di violazioni gravi delle obbligazioni contrattuali;
- motivi legati all'inidoneità professionale o alla perdita delle qualifiche necessarie per svolgere le mansioni assegnate.

Il lavoratore ha diritto di contestare il licenziamento: entro 15 giorni dalla notifica può presentare ricorso al tribunale competente. Prima di adire le vie giudiziarie, può rivolgersi all'Ispettorato del lavoro, che ha facoltà di mediazione. In caso di accertato licenziamento illegittimo, il giudice può ordinare il reintegro del lavoratore o disporre il pagamento di un risarcimento economico.

Indennità e compensazioni
Alla cessazione del rapporto, il lavoratore ha diritto a ricevere:

- la retribuzione maturata fino all'ultimo giorno di lavoro;
- il pagamento delle ferie annuali non godute;
- altre spettanze previste dal contratto collettivo o individuale.

In caso di licenziamento per motivi economici o ristrutturazione aziendale, la legge prevede un'indennità di licenziamento commisurata all'anzianità di servizio e calcolata sulla retribuzione netta media degli ultimi sei mesi. Gli importi minimi stabiliti sono:

- fino a 5 anni di servizio: 1 mensilità;
- da 5 a 10 anni: 2,5 mensilità;
- da 10 a 15 anni: 3,5 mensilità;
- da 15 a 20 anni: 4,5 mensilità;
- da 20 a 25 anni: 6 mensilità;
- oltre 25 anni: 7 mensilità.

Queste somme devono essere corrisposte al momento della cessazione del rapporto e non possono essere oggetto di rinuncia da parte del lavoratore.

7.4 Controversie di lavoro

Le controversie di lavoro nella Repubblica di Macedonia del Nord sono disciplinate dalla Legge sui rapporti di lavoro (Zakon za rabotni odnosi) e da normative complementari che regolano il sistema giudiziario e la contrattazione collettiva. L'obiettivo del legislatore è garantire un quadro equilibrato che permetta la risoluzione dei conflitti in tempi ragionevoli, favorendo strumenti di prevenzione e mediazione prima del ricorso alle vie giudiziarie.

Strumenti di prevenzione
Un ruolo centrale nella riduzione dei conflitti è svolto dalla contrattazione collettiva e dalle organizzazioni sindacali, che possono negoziare condizioni di lavoro più favorevoli e definire procedure interne per la gestione delle controversie. In molti settori i contratti collettivi includono clausole specifiche di conciliazione tra datore di lavoro e rappresentanze dei lavoratori, volte a risolvere rapidamente i conflitti senza ricorrere alle autorità esterne.

Mediazione e conciliazione
La legge incoraggia il ricorso a procedure di mediazione, sia tramite l'Ispettorato statale del lavoro (Državen inspektorat za trud), sia attraverso mediatori indipendenti accreditati. La mediazione è particolarmente utilizzata nei casi di mancato pagamento di salari, straordinari o contributi previdenziali. In caso di accordo, il verbale di conciliazione ha valore di titolo esecutivo e può essere fatto valere direttamente senza necessità di ulteriori giudizi.

Procedura disciplinare interna
Prima di procedere al licenziamento per motivi disciplinari, il datore di lavoro deve seguire una procedura interna che include:

- notifica scritta dell'infrazione al lavoratore;
- concessione di un termine per presentare osservazioni o difese;
- decisione motivata e notificata in forma scritta.
  Il mancato rispetto di tale procedura rende il licenziamento suscettibile di annullamento in sede giudiziaria.

Ricorso ai tribunali del lavoro
Quando la mediazione non ha esito positivo, il lavoratore può rivolgersi direttamente al tribunale competente in materia di lavoro. Il termine per presentare ricorso è generalmente di 15 giorni dalla decisione contestata (ad esempio un licenziamento). Per altre tipologie di controversie, i termini possono essere più estesi. La legge prevede una procedura accelerata, ma nella pratica i tempi medi per una sentenza di primo grado oscillano tra i sei mesi e un anno, a seconda della complessità del caso e del carico di lavoro dei tribunali.
Esecuzione delle decisioni
Le sentenze dei tribunali del lavoro sono immediatamente esecutive. In caso di licenziamento illegittimo, il giudice può ordinare il reintegro del lavoratore o stabilire un risarcimento economico. Per le controversie salariali, è possibile avviare rapidamente l'esecuzione forzata sui beni del datore di lavoro, garantendo così il recupero delle somme dovute.

Conflitti collettivi e sciopero
Oltre alle controversie individuali, la legge disciplina i conflitti collettivi che possono sfociare in azioni sindacali o nello sciopero (štajk). Quest'ultimo è riconosciuto dalla Costituzione come diritto fondamentale dei lavoratori, ma deve essere esercitato nel rispetto di regole procedurali precise: comunicazione preventiva al datore di lavoro e rispetto dei termini di preavviso. Nei settori considerati essenziali (sanità, trasporti pubblici, servizi di emergenza) devono essere garantiti i servizi minimi indispensabili, così da contemperare il diritto allo sciopero con la tutela dell'interesse pubblico.

7.5 Costi salariali

Il costo del lavoro nella Repubblica di Macedonia del Nord è determinato dalla combinazione tra retribuzione lorda corrisposta al lavoratore e gli oneri contributivi e fiscali a carico del datore e del dipendente. La normativa vigente, definita dalla Legge sui rapporti di lavoro (Zakon za rabotni odnosi) e dalle disposizioni in materia di previdenza e fiscalità, ha l'obiettivo di garantire un sistema sostenibile di protezione sociale e, al contempo, mantenere un livello di competitività per le imprese.

Composizione del costo del lavoro
La struttura del costo salariale si articola in tre componenti principali:

- retribuzione lorda (salario pattuito contrattualmente);
- contributi previdenziali e assicurativi obbligatori;
- imposta personale sul reddito applicata alla retribuzione.

I contributi previdenziali sono ripartiti tra datore di lavoro e lavoratore, mentre l'imposta personale è interamente a carico del lavoratore.

Contributi sociali
Il sistema contributivo si basa su un'aliquota unica, attualmente pari a circa il 28% del salario lordo, suddivisa tra diverse destinazioni:

- assicurazione pensionistica e invalidità;
- assicurazione sanitaria;
- assicurazione contro la disoccupazione;
- assicurazione contro infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Tali contributi sono prelevati alla fonte e versati dal datore di lavoro alle autorità fiscali e previdenziali. L'aliquota complessiva si applica alla retribuzione lorda, senza differenze significative tra settori, pur con la possibilità di agevolazioni per specifiche categorie di lavoratori o per programmi di incentivi statali (ad esempio, occupazione giovanile o zone di sviluppo tecnologico-industriale).

Salario minimo nazionale
Dal 1° marzo 2025 il salario minimo lordo in Repubblica di Macedonia del Nord è fissato a 36.037 MKD (circa €585–600, a seconda del tasso di cambio), corrispondente a un minimo netto di 24.379 MKD. Questa soglia costituisce un riferimento di tutela per i lavoratori nei segmenti a basso reddito e viene periodicamente aggiornata dal governo in consultazione con le parti sociali.

Retribuzioni medie
Secondo i dati ufficiali pubblicati dall'Ufficio Statistico nazionale (MakStat), nel mese di aprile 2025 il salario medio lordo è stato di 68.294 MKD (≈ €1.100). Le differenze settoriali sono significative:

- industria manifatturiera: mediamente intorno a 55.000 MKD (≈ €880);
- servizi e commercio: valori prossimi alla media nazionale, tra 65.000 e 70.000 MKD (≈ €1.040–1.120);
- ICT e settori ad alta specializzazione: oltre 90.000 MKD (oltre €1.450).

Questi dati riflettono un dualismo del mercato del lavoro, caratterizzato da retribuzioni più basse nei comparti tradizionali e salari competitivi nei settori innovativi.

Esempio di costo aziendale
Per comprendere meglio l'impatto del costo del lavoro sul datore, si può considerare un lavoratore con retribuzione lorda pari al valore medio nazionale (68.000 MKD ≈ €1.100):

- al netto di imposte e contributi, il lavoratore percepisce circa 47.000 MKD (≈ €760);
- il datore di lavoro sostiene un costo complessivo di circa 80.000 MKD (≈ €1.280), includendo i contributi obbligatori a suo carico.

Questo esempio illustra la differenza tra salario netto percepito e costo aziendale totale, elemento cruciale per gli investitori esteri nella pianificazione delle risorse umane.

Confronto con i Paesi della regione
Il livello retributivo in Macedonia del Nord rimane competitivo rispetto ai Paesi limitrofi:

- in Serbia e Bulgaria, i salari medi lordi sono leggermente più elevati, attestandosi tra €1.200 e €1.300;
- in Albania, i livelli sono simili a quelli macedoni, ma con dinamiche di crescita più recenti;
- nei Paesi dell'Unione europea vicini (Grecia, Croazia, Slovenia), il costo del lavoro è invece nettamente superiore, con retribuzioni medie pari a 2–4 volte quelle macedoni.

Questa condizione, unita a una tassazione relativamente contenuta, rende la Macedonia del Nord un mercato del lavoro interessante per le imprese che desiderano beneficiare di costi competitivi pur operando in un contesto europeo in via di integrazione.

Tabella – Esempio di costo del lavoro (2025)

Voce	Importo in MKD	Importo in € (≈)
Salario lordo	68.000	1.100
Contributi a carico lavoratore	13.000	210
Imposta personale sul reddito	8.000	130
Salario netto percepito	47.000	760
Contributi a carico datore	12.000	190
Costo totale per il datore	80.000	1280

Nota: i valori sono indicativi e calcolati sulla base di aliquote medie. Gli importi effettivi possono variare in funzione di incentivi, settore di attività e contrattazione collettiva.
Tasso di cambio medio 2025: 1 € ≈ 61,5 MKD (fonte: Banca Nazionale della Repubblica di Macedonia del Nord).

7.6 Distacco da e verso la Macedonia del Nord di cittadine UE

Il distacco transnazionale dei lavoratori rappresenta un aspetto di rilievo sia per le imprese italiane ed europee che operano in Macedonia del Nord, sia per le aziende locali che inviano personale nell'Unione europea. Le regole applicabili derivano da una combinazione di normativa nazionale (Zakon za rabotni odnosi – Legge sui rapporti di lavoro, integrata dalla legge sul posting dei lavoratori), normativa europea (Regolamenti CE n. 883/2004 e 987/2009) e da accordi bilaterali, tra cui la convenzione Italia–Macedonia del Nord contro la doppia imposizione.

Distacco verso la Macedonia del Nord (cittadini UE)
Un'impresa stabilita in uno Stato membro dell'UE può distaccare temporaneamente i propri lavoratori in Macedonia del Nord, a condizione che:

- il rapporto di lavoro con l'azienda d'origine resti valido per l'intero periodo di distacco;
- il lavoratore continui a beneficiare della copertura previdenziale del Paese d'origine, comprovata dal certificato A1;
- il datore di lavoro comunichi preventivamente il distacco alle autorità macedoni competenti (Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, Ispettorato del lavoro), fornendo informazioni su durata, mansione e luogo della prestazione;
- vengano rispettate le condizioni locali in materia di orario, ferie, salute e sicurezza e garantito almeno il salario minimo macedone.

Dal punto di vista pratico, le autorità locali richiedono generalmente la traduzione in lingua macedone dei documenti principali (contratto, lettera di distacco, certificato A1) e tempi medi di registrazione che oscillano tra 1 e 3 settimane.

Distacco dalla Macedonia del Nord verso l'UE
Analogamente, un'impresa macedone può inviare temporaneamente i propri dipendenti in un Paese dell'UE. In questo caso:

- la copertura previdenziale rimane in Macedonia fino a 24 mesi, prorogabili con autorizzazione congiunta delle autorità;
- l'azienda deve richiedere il certificato A1 presso il Fondo Pensionistico e di Assicurazione Invalidità (Fond za penzisko i invalidsko osiguruvanje), presentando contratto, lettera di incarico e dati sul progetto;
- l'impresa ospitante nell'UE è tenuta a rispettare le condizioni minime previste dalla legislazione nazionale del Paese ospitante (orario, ferie, sicurezza, salario minimo).

Dal lato italiano, l'autorità competente al rilascio del certificato A1 (per UE/SEE/CH) o del formulario di distacco (per Paesi extra-UE convenzionati) è l'INPS, tramite procedura telematica. Non è invece prevista alcuna comunicazione al Ministero del Lavoro quando l'azienda italiana invia personale all'estero: l'adempimento UNI_DISTACCO_UE si applica soltanto ai casi di lavoratori distaccati verso l'Italia da parte di imprese estere.

Durata e proroghe
La durata massima del distacco è 24 mesi, coerente con il Regolamento CE 883/2004. In casi eccezionali (progetti di lunga durata, cantieri complessi), è possibile richiedere una proroga tramite accordo tra le autorità previdenziali dei due Paesi coinvolti. Oltre tale periodo, il lavoratore rientra integralmente nella legislazione previdenziale del Paese ospitante.

Aspetti fiscali
Il trattamento fiscale dipende dalla durata e dalla residenza del lavoratore:

- se il soggiorno in Macedonia del Nord (o in Italia, per i distacchi inversi) non supera i 183 giorni in un anno solare, il reddito continua a essere tassato nel Paese d'origine;
- se invece la permanenza supera i 183 giorni, il reddito può essere tassato nello Stato ospitante.
  La Convenzione Italia–Macedonia del Nord contro la doppia imposizione (1996, in vigore dal 2000) stabilisce che:
- i redditi da lavoro dipendente sono tassati nello Stato di residenza salvo i casi sopra indicati;
- in presenza di doppia imposizione, l'Italia riconosce un credito d'imposta per le imposte già versate in Macedonia (e viceversa), evitando la duplicazione del carico fiscale.

Settori e casistiche tipiche
Il ricorso al distacco è frequente in:

- edilizia e impiantistica, per cantieri e opere di durata limitata;
- servizi ICT e consulenza, dove team specializzati operano in progetti di breve-medio termine;
- industria manifatturiera, per interventi di manutenzione o installazione di macchinari.

Best practices per le imprese
Per ridurre i rischi di irregolarità, si raccomanda di:

- pianificare il distacco con almeno 30 giorni di anticipo, avviando per tempo la richiesta del certificato A1;
- verificare la copertura sanitaria del lavoratore (TEAM o assicurazioni integrative);
- garantire che la retribuzione rispetti le soglie minime del Paese ospitante;
- predisporre contratti chiari e documentazione bilingue (italiano–macedone o inglese–macedone);
- monitorare attentamente la durata dei 183 giorni per gli aspetti fiscali.

Tabella – Distacco Italia -> Macedonia del Nord (2025)

Direzione del distacco	Autorità competenti	Documenti principali	Durata massima	Regime fiscale applicabile
UE -> Macedonia del Nord	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali; Ispettorato del lavoro	Contratto, Lettera di distacco, Certificato A1, traduzioni in lingua macedone	24 mesi (prorogabili previa autorizzazione)	Tassazione nel Paese d'origine se permanenza ≤ 183 giorni
Macedonia del Nord -> UE	Fondo Pensionistico e di Assicurazione Invalidità (FPII); Autorità previdenziale UE (es. INPS per l'Italia)	Contratto, Lettera di incarico, Certificato A1	24 mesi (prorogabili con accordo bilaterale)	Tassazione nel Paese ospitante se permanenza > 183 giorni

7.7 Formazione e competenze (inclusi accordi CNMK con università locali)

La qualità del capitale umano rappresenta uno degli elementi più significativi per la competitività di un Paese e per la capacità di attrarre investimenti esteri. La Repubblica di Macedonia del Nord ha compiuto negli ultimi decenni un percorso di riforma del sistema educativo, volto ad avvicinare l'offerta formativa alle esigenze del mercato del lavoro e ad allinearsi progressivamente agli standard europei.

Il sistema formativo
Il sistema educativo macedone comprende scuole secondarie di tipo generale e professionale, istituti tecnici e un numero crescente di università pubbliche e private. L'università più importante è la "San Cirillo e Metodio" di Skopje, che rappresenta il principale polo di ricerca del Paese. Accanto ad essa operano altre realtà di rilievo, come l'Università "San Clemente di Ohrid" di Bitola, l'Università statale di Tetovo e l'Università "Goce Delčev" di Štip, oltre a diversi atenei privati.
I corsi vengono offerti principalmente in lingua macedone e albanese, ma negli ultimi anni è cresciuta l'offerta di programmi in lingua inglese, in particolare nei settori economia, ingegneria e medicina, per aumentare l'attrattività internazionale degli atenei.

Competenze e capitale umano
Il livello medio di istruzione della forza lavoro è in crescita: la quota di laureati e diplomati tecnici è superiore alla media regionale e in continua espansione. In particolare, si registrano competenze solide nei campi ICT, ingegneria, medicina, scienze naturali ed economia. Tuttavia, persistono alcuni gap in settori industriali specifici (meccanica avanzata, logistica, automazione), dove la domanda delle imprese supera l'offerta di lavoratori qualificati.

La conoscenza delle lingue straniere è relativamente diffusa, con l'inglese come seconda lingua prevalente e l'italiano insegnato in diverse scuole e facoltà. Questo facilita l'integrazione dei giovani professionisti macedoni nelle imprese italiane presenti sul territorio.

Formazione professionale e aggiornamento continuo
Un ruolo rilevante è svolto dagli istituti professionali e dai programmi di formazione tecnica, che offrono corsi di breve e media durata per l'acquisizione di competenze pratiche richieste dalle imprese. Negli ultimi anni si è diffuso il concetto di life-long learning, con iniziative di riqualificazione finanziate da programmi nazionali e fondi europei (IPA e Erasmus+), che supportano la riconversione dei lavoratori verso settori emergenti come la green economy e la digitalizzazione.
Le camere di commercio e le associazioni imprenditoriali locali organizzano regolarmente corsi di formazione, workshop e seminari, spesso in collaborazione con partner internazionali.

Collaborazione università–imprese
Il sistema universitario macedone sta intensificando le collaborazioni con il mondo delle imprese, attraverso:

- programmi di tirocinio e stage per studenti;
- laboratori congiunti di ricerca e innovazione, in particolare nei settori ICT, automotive e agroalimentare;
- career days e fiere del lavoro organizzati regolarmente nelle principali università.

Queste iniziative contribuiscono a ridurre il divario tra formazione teorica e competenze pratiche, rafforzando l'occupabilità dei giovani.

Il ruolo di Confindustria Macedonia del Nord (CNMK)
Un contributo determinante proviene da Confindustria Macedonia del Nord, che negli ultimi anni ha avviato accordi strutturati con le principali università del Paese, in particolare:

- Università "San Cirillo e Metodio" di Skopje;
- Università "San Clemente di Ohrid" di Bitola;
- Università "Goce Delčev" di Štip.

Gli accordi riguardano:

- la promozione di programmi di tirocinio presso aziende associate a CNMK;
- la creazione di percorsi di formazione congiunta su temi quali gestione aziendale, internazionalizzazione, sostenibilità ed economia digitale;
- l'organizzazione di incontri periodici e workshop tra studenti, docenti e imprese italiane;
- la facilitazione di progetti di ricerca applicata, con particolare attenzione ai settori manifatturiero, agroalimentare e tecnologico.

CNMK svolge inoltre un ruolo di ponte tra il mondo accademico e quello imprenditoriale, contribuendo a orientare i curricula universitari verso le esigenze del mercato e a promuovere l'inserimento dei giovani laureati nelle imprese italiane presenti in Macedonia del Nord.

Prospettive future
Le prospettive di sviluppo sono legate a un maggiore allineamento dei programmi di studio con le competenze richieste dall'industria 4.0, al rafforzamento della formazione linguistica e digitale e al potenziamento delle partnership con università e aziende europee. In questo contesto, gli accordi promossi da CNMK rappresentano un esempio concreto di come la cooperazione tra sistema educativo e sistema produttivo possa migliorare la competitività del Paese e aumentare l'attrattività per gli investitori esteri.
Questi sviluppi si inseriscono pienamente nel percorso di integrazione europea del Paese e rafforzano la cooperazione bilaterale con l'Italia. Gli accordi promossi da CNMK rappresentano un modello virtuoso di sinergia tra formazione, innovazione e impresa, contribuendo alla competitività del sistema produttivo macedone e all'attrattività del Paese per gli investitori italiani.

MAPEI

Mapei Bulgaria è una branch della multinazionale Mapei SpA, uno dei principali leader mondiali nella produzione di prodotti chimici per l'edilizia. La società ha contribuito nel corso degli anni alla realizzazione di alcune delle opere architettoniche e infrastrutturali più iconiche al mondo, come la Statua della Libertà, il Canale di Panama, la Sagrada Familia e i lavori di restauro di Notre Dame.

In Bulgaria, Mapei si specializza in adesivi, fughe, siliconi, impermeabilizzanti, isolanti termici e prodotti speciali per l'edilizia. Grazie al suo stabilimento di Ruse, l'azienda è in grado di servire non solo il mercato bulgaro, ma anche mercati chiave della regione come Macedonia del Nord, Romania e Albania.

MAPEI BULGARIA
2A Alexander Malinov blvd., MM Business Center, 1715, Sofia, Bulgaria
F: +359 02 489 97 75
info@mapei.bg; www.mapei.bg

8

Diritto societario

8.1 Regole e norme generali

Il diritto societario della Repubblica di Macedonia del Nord è disciplinato principalmente dalla Legge sulle società commerciali (Zakon za trgowski drushtva), adottata nel 2004 e successivamente modificata più volte al fine di recepire le direttive europee in materia di corporate governance, tutela degli azionisti e trasparenza. Tale normativa costituisce il quadro giuridico di riferimento per la costituzione, il funzionamento e lo scioglimento delle società, fissando principi di base validi per tutte le forme societarie riconosciute e garantendo una certa armonizzazione con gli ordinamenti degli Stati membri dell'Unione europea.

La legge stabilisce, come principio generale, la libertà di iniziativa economica e la parità di trattamento tra soggetti nazionali e stranieri. Ciò significa che l'investitore estero non è sottoposto a vincoli o limitazioni di natura discriminatoria e può detenere il controllo totale di una società locale, beneficiando delle stesse garanzie e obblighi riconosciuti agli imprenditori macedoni. Questo principio riflette la volontà del Paese di incentivare la presenza di capitali stranieri, in linea con gli impegni assunti nel percorso di adesione all'Unione europea e con le regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.
Elemento imprescindibile per l'avvio di un'attività in forma societaria è la registrazione presso il Registro Centrale della Repubblica di Macedonia del Nord (Centralni registar na RNM). Questo organismo funge da autorità centrale per la raccolta e l'aggiornamento delle informazioni ufficiali sulle imprese, garantendo la pubblicità legale e l'accessibilità dei dati societari a terzi. La registrazione non è un mero adempimento formale, ma costituisce il momento in cui la società acquisisce personalità giuridica e diventa un soggetto autonomo di diritti e obblighi.

Tipologie societarie riconosciute
Il sistema giuridico macedone riconosce diverse forme societarie, ciascuna caratterizzata da un regime specifico di responsabilità, da differenti requisiti di capitale minimo e da modalità di gestione più o meno complesse. Tra queste, la società a responsabilità limitata (DOO/DOOEL) e la società per azioni (AD) rappresentano le forme più diffuse e utilizzate, soprattutto dalle imprese che intrattengono rapporti con partner esteri. Esse offrono infatti un modello giuridico chiaro e facilmente comprensibile anche per gli operatori internazionali. Accanto a queste forme, la legge disciplina anche le società di persone – che attribuiscono ai soci responsabilità illimitata per le obbligazioni sociali – e altre tipologie quali le succursali e gli uffici di rappresentanza di imprese estere.
Nella prassi, le società di persone rivestono un ruolo marginale, mentre le filiali e le rappresentanze vengono scelte soprattutto da gruppi internazionali che intendono testare il mercato senza costituire subito una società autonoma. La possibilità di scegliere fra più modelli consente agli investitori di adattare la struttura giuridica alle esigenze specifiche dell'attività, combinando semplicità di gestione e livello di protezione patrimoniale.

Norme comuni alle diverse forme societarie
Indipendentemente dal modello prescelto, la legge prevede un nucleo di obblighi comuni che garantiscono coerenza e trasparenza al sistema. In primo luogo, è richiesto un atto costitutivo in forma scritta, che definisca gli elementi essenziali della società: denominazione, sede, oggetto sociale, conferimenti dei soci, organi e regole di funzionamento. Nei casi previsti, l'atto deve essere autenticato da un notaio, a conferma della serietà e della certezza giuridica delle operazioni.

La lingua macedone è obbligatoria per la redazione dei documenti societari, sebbene sia ammesso allegare traduzioni giurate in caso di soci stranieri. Questo requisito, pur rappresentando una garanzia di uniformità per l'amministrazione, può costituire un ostacolo pratico per gli investitori internazionali, i quali spesso si avvalgono dell'assistenza di consulenti locali per evitare errori di traduzione o ritardi nella presentazione della documentazione.

Altri elementi comuni riguardano l'autonomia patrimoniale, che separa il patrimonio della società da quello dei soci, e l'obbligo di tenuta della contabilità. Le società di maggiori dimensioni devono adottare i principi contabili internazionali (IFRS), assicurando la comparabilità dei bilanci con quelli di altre giurisdizioni; le piccole imprese, invece, possono applicare standard nazionali semplificati. In ogni caso, le imprese sono tenute a presentare bilanci periodici e ad assicurare la regolare rendicontazione verso le autorità fiscali e, per alcune categorie, verso la Banca Centrale.

Infine, la legge stabilisce obblighi stringenti di trasparenza, con l'obiettivo di garantire certezza nei rapporti commerciali e tutela dei terzi. L'iscrizione di atti e modifiche al Registro Centrale è necessaria affinché abbiano efficacia verso i terzi, e ciò contribuisce a rafforzare la fiducia degli operatori economici.

Autorità e organismi di riferimento
Il buon funzionamento del sistema societario si fonda non solo sulla normativa primaria, ma anche sul ruolo delle istituzioni chiamate ad applicarla. Oltre al Registro Centrale, che costituisce il punto di riferimento principale per le imprese, intervengono: i Tribunali commerciali, competenti a dirimere le controversie tra soci e quelle relative all'interpretazione di clausole statutarie; la Camera di Commercio, che fornisce assistenza e informazioni durante le procedure di costituzione; l'Ufficio delle Entrate, responsabile per la parte fiscale; e, in casi specifici, la Banca Centrale, soprattutto qualora l'attività societaria coinvolga aspetti di natura finanziaria. Questo mosaico di istituzioni crea un sistema articolato che richiede coordinamento e, spesso, assistenza tecnica per orientarsi correttamente.

Aspetti rilevanti per gli investitori stranieri
Per l'investitore italiano o europeo, il diritto societario macedone presenta diversi vantaggi. La piena parità di trattamento elimina la necessità di partnership obbligatorie con soggetti locali, lasciando agli operatori esteri la possibilità di detenere il controllo della società. Negli ultimi anni, inoltre, sono stati introdotti strumenti di semplificazione, come la possibilità di registrare una nuova società in tempi relativamente brevi – in pochi giorni – grazie allo sportello unico del Registro Centrale e all'utilizzo di procedure informatizzate.

Non mancano tuttavia elementi di complessità. I tempi amministrativi possono dilatarsi in presenza di documentazione estera non correttamente legalizzata o tradotta; la lingua macedone rimane un requisito imprescindibile, imponendo quasi sempre l'assistenza di consulenti e traduttori specializzati. Inoltre, l'applicazione pratica delle regole contabili secondo gli standard internazionali può comportare costi aggiuntivi per le imprese di piccole e medie dimensioni che intendono operare con trasparenza verso partner esteri.

Nel complesso, il quadro normativo appare solido e in progressivo avvicinamento agli standard europei. La chiarezza delle regole e la tutela giuridica garantita dallo Stato rappresentano punti di forza, mentre le difficoltà linguistiche e procedurali costituiscono gli aspetti che più frequentemente richiedono attenzione nella pianificazione di un investimento.

8.2 Società a responsabilità limitata DOO/DOOEL

La forma societaria più diffusa nella Repubblica di Macedonia del Nord è la società a responsabilità limitata, disciplinata dalla legge nelle due varianti DOO (društvo so ograničena odgovornost) e DOOEL (društvo so ograničena odgovornost od eden člen), quest'ultima prevista quando vi è un unico socio fondatore. Entrambe le configurazioni rappresentano la scelta preferita da piccole e medie imprese locali e da investitori stranieri, poiché combinano un regime di responsabilità limitata dei soci con una struttura relativamente semplice da costituire e da gestire.
Il capitale sociale minimo per la costituzione di una DOO/DOOEL è fissato a 5.000 euro (controvalore in denari macedoni). I conferimenti possono avvenire in denaro o in natura, purché siano suscettibili di valutazione economica e siano chiaramente indicati nell'atto costitutivo. Nei casi di conferimenti in beni diversi dal denaro, è necessaria una relazione di stima redatta da un perito abilitato.
Sebbene la legge stabilisca un capitale minimo di 5.000 euro, il versamento non deve necessariamente avvenire integralmente prima della registrazione della società.
L'atto costitutivo può infatti prevedere che i conferimenti in denaro siano versati entro un termine massimo di 12 mesi dalla data di costituzione, come consentito dall'art. 169 della Legge sulle società commerciali (Zakon za trgowski drushtva).
In caso di versamento immediato, il capitale può essere depositato su un conto bancario temporaneo intestato alla società in formazione; se invece è previsto il versamento differito, l'amministratore deve vigilare sul rispetto dei termini e può diffidare i soci inadempienti.
Trascorso il termine di 12 mesi senza il versamento completo, il Registro Centrale può avviare la cancellazione d'ufficio della società o applicare le sanzioni previste.

Dal punto di vista della responsabilità patrimoniale, i soci rispondono esclusivamente nei limiti dei conferimenti sottoscritti. Questo principio costituisce uno degli elementi di maggiore attrattività di tale forma giuridica, poiché tutela il patrimonio personale dei soci dalle obbligazioni sociali. Nel caso della DOOEL, l'unico socio gode degli stessi vantaggi e limitazioni: la responsabilità rimane circoscritta al capitale sottoscritto e versato, senza che vi sia commistione con il patrimonio personale.

Struttura organizzativa e gestione
La DOO prevede un'organizzazione interna piuttosto flessibile. L'Assemblea dei soci costituisce l'organo decisionale principale e delibera su questioni essenziali quali l'approvazione dei bilanci, la distribuzione degli utili, le modifiche statutarie e la nomina o revoca degli amministratori.
La gestione ordinaria è affidata a uno o più amministratori, che possono essere anche non soci e che rappresentano legalmente la società verso l'esterno. Non è richiesta la cittadinanza né la residenza in Macedonia del Nord per ricoprire tale carica, elemento che semplifica l'ingresso di investitori stranieri. Gli amministratori sono vincolati al rispetto della legge e dello statuto e rispondono personalmente in caso di violazioni che arrecano danno alla società o a terzi.
Nel caso della DOOEL, la figura dell'Assemblea non è prevista, poiché le decisioni sono assunte direttamente dall'unico socio e verbalizzate. Ciò consente un processo decisionale rapido e snello, ma al tempo stesso richiede maggiore attenzione nel formalizzare correttamente le delibere, al fine di garantire la validità giuridica delle operazioni.

Obblighi contabili
Le DOO e le DOOEL sono tenute a redigere un bilancio annuale e a depositarlo presso il Registro Centrale. Le società di maggiori dimensioni applicano i principi contabili internazionali (IFRS), mentre le micro e piccole imprese possono beneficiare di standard nazionali semplificati. La presentazione avviene generalmente in formato elettronico, con l'obiettivo di rendere più efficiente la trasparenza societaria.
Per quanto riguarda gli obblighi fiscali, le DOO/DOOEL seguono il regime ordinario delle società, già illustrato nel Capitolo 3. In questa sede è sufficiente ricordare che i dividendi distribuiti ai soci sono soggetti a ritenuta alla fonte, con eventuali riduzioni in virtù delle convenzioni internazionali contro la doppia imposizione, incluso l'accordo bilaterale con l'Italia.

Costituzione e trasferimento delle quote
La costituzione di una DOO o DOOEL richiede la predisposizione dell'atto costitutivo e la sua registrazione presso il Registro Centrale. Le procedure sono state rese più snelle grazie alla digitalizzazione, permettendo di completare la registrazione in tempi relativamente brevi.
Le quote di partecipazione in una DOO non sono rappresentate da titoli azionari ma da diritti di natura personale. Il loro trasferimento avviene tramite contratto scritto, autenticato e registrato al Registro Centrale per acquisire efficacia verso terzi.
In molte società sono inserite clausole statutarie che attribuiscono agli altri soci un diritto di prelazione, così da preservare la stabilità della compagine. Nelle DOOEL, essendo presente un solo socio, tali problematiche non si pongono, ma il trasferimento dell'intera partecipazione comporta di fatto il subentro di un nuovo titolare unico.

Vantaggi e criticità
La DOO/DOOEL si distingue per il favorevole rapporto tra semplicità di gestione e tutela giuridica. Tra i principali vantaggi si annoverano: il capitale minimo contenuto, la responsabilità limitata dei soci, la possibilità di costituire la società anche con un solo soggetto, l'apertura agli investitori stranieri e la snellezza delle procedure.
Permangono tuttavia alcune criticità pratiche: la necessità di gestire con attenzione la traduzione e legalizzazione dei documenti quando vi sono soci stranieri, i costi legati al rispetto delle regole contabili internazionali per le imprese di medie e grandi dimensioni e, nel caso delle DOO pluripersonali, la rigidità derivante dalle clausole statutarie in materia di trasferimento delle quote.
Nel complesso, la DOO e la DOOEL rappresentano il veicolo societario più utilizzato e apprezzato, costituendo la spina dorsale del tessuto imprenditoriale macedone. La loro diffusione testimonia l'equilibrio raggiunto tra semplicità operativa e affidabilità giuridica, elementi che le rendono particolarmente adatte anche agli investitori italiani che intendono stabilire una presenza stabile nel Paese.

8.3 Società per azioni AD

La società per azioni è disciplinata dalla legge macedone con l'acronimo AD (akcionersko društvo) ed è la forma giuridica destinata ad attività imprenditoriali di più ampia dimensione. Rispetto alla società a responsabilità limitata, la AD presenta un'organizzazione più complessa, maggiori requisiti patrimoniali e regole più stringenti in materia di trasparenza, riflettendo la sua vocazione a raccogliere capitali da un numero potenzialmente elevato di azionisti.

Requisiti di capitale e struttura azionaria
Per la costituzione di una società per azioni è previsto un capitale sociale minimo significativamente superiore rispetto alla DOO/DOOEL: 25.000 euro nel caso di costituzione tramite sottoscrizione privata ("successiva") e 50.000 euro in caso di costituzione tramite offerta pubblica ("simultanea"). Il capitale deve essere suddiviso in azioni, che possono essere nominative o al portatore (queste ultime oggi poco utilizzate), e rappresentano la quota di partecipazione dei soci.
La normativa consente la costituzione di una AD da parte di uno o più azionisti. Nel caso di un unico azionista, la società deve comunque rispettare integralmente la disciplina delle società per azioni, applicando i principi di governance previsti dalla legge. I conferimenti possono avvenire in denaro o in natura, con obbligo di perizia di stima da parte di un esperto indipendente per i beni non monetari.

Per quanto riguarda le tempistiche di versamento, almeno il 25% del capitale sottoscritto deve essere depositato prima della registrazione presso il Registro Centrale, su un conto bancario temporaneo aperto a nome della società in formazione. La parte restante può essere versata entro un termine massimo di due anni dalla costituzione, secondo quanto stabilito dallo statuto e dalla legge. Nei casi di conferimenti in natura, il trasferimento del bene e la relativa stima devono avvenire integralmente prima della registrazione.

Organi sociali e governance
La AD prevede un sistema di governance articolato, che si ispira ai modelli europei. Gli organi principali sono:

- L'Assemblea degli azionisti, organo sovrano della società, con competenza in materia di approvazione del bilancio annuale, distribuzione degli utili, modifiche statutarie, elezione e revoca dei membri degli altri organi.
- Il Consiglio di amministrazione o il Consiglio di sorveglianza, a seconda che la società adotti il sistema monistico o dualistico. Nel modello monistico, la gestione è affidata a un Consiglio di amministrazione con poteri esecutivi e di controllo; nel modello dualistico, si distinguono un Consiglio di sorveglianza e un Consiglio direttivo, con ripartizione di funzioni simile al modello tedesco.
- Gli amministratori esecutivi, incaricati della gestione quotidiana della società, nominati dal Consiglio e responsabili verso la società e i terzi per la corretta amministrazione.

Questa struttura di governance richiede procedure interne più complesse rispetto a quelle delle DOO/DOOEL, inclusa la verbalizzazione dettagliata delle decisioni e il rispetto di regole stringenti per convocazioni e quorum.

Trasparenza e obblighi contabili
Le società per azioni sono soggette a obblighi di trasparenza più rigorosi rispetto ad altre forme societarie. Esse devono redigere e pubblicare il bilancio annuale secondo gli standard IFRS, sottoporlo a revisione legale obbligatoria da parte di un revisore indipendente e depositarlo presso il Registro Centrale. Sono inoltre tenute a fornire regolarmente informazioni agli azionisti e, se quotate, al mercato, in linea con le prassi internazionali di corporate governance.
Questi obblighi assicurano un elevato livello di affidabilità delle informazioni societarie e costituiscono un prerequisito per l'accesso ai mercati finanziari e per la partecipazione a gare pubbliche di rilievo.

Quotazione e mercato dei capitali
Una AD può essere quotata in borsa, aprendo la possibilità di raccogliere capitali da una platea diffusa di investitori. In Macedonia del Nord opera la Borsa di Skopje (Macedonian Stock Exchange), che, pur essendo di dimensioni contenute, rappresenta il mercato regolamentato di riferimento per le società locali. La quotazione richiede il rispetto di requisiti aggiuntivi di governance, trasparenza e informativa finanziaria, e costituisce uno strumento fondamentale di finanziamento per le imprese di maggiori dimensioni.
Sebbene il mercato dei capitali macedone resti limitato rispetto a quello dei Paesi dell'Europa occidentale, la AD rimane la sola forma giuridica che consente l'accesso a tali strumenti, offrendo agli investitori una cornice societaria riconosciuta a livello internazionale.

Vantaggi e criticità
La società per azioni offre diversi vantaggi: possibilità di raccogliere capitali su larga scala, accesso a mercati regolamentati, governance trasparente e strumenti di tutela avanzati per gli azionisti. È la forma ideale per progetti di investimento di medio-grandi dimensioni che richiedono una solida base patrimoniale e un'organizzazione complessa.
Non mancano, tuttavia, le criticità. I costi di costituzione e gestione sono più elevati rispetto ad altre forme societarie, la burocrazia interna è più onerosa e gli obblighi di rendicontazione possono rappresentare un impegno considerevole, soprattutto in un mercato dei capitali ancora poco sviluppato. Per questo motivo molte imprese, incluse quelle straniere, scelgono di iniziare con una DOO/DOOEL e valutare la trasformazione in AD solo in una fase successiva, quando l'attività ha raggiunto dimensioni adeguate.

Considerazioni per gli investitori stranieri
Per gli investitori italiani, la AD rappresenta un veicolo appropriato in presenza di piani di crescita significativi, di necessità di attrarre capitali esterni o di progetti con forte esposizione sul mercato locale e regionale. La disciplina della AD, largamente armonizzata con quella europea, garantisce un livello di tutela comparabile a quello dei principali ordinamenti UE, pur richiedendo un'attenta gestione delle formalità locali e il supporto di consulenti specializzati.

8.4 Altre forme societarie

Oltre alle società a responsabilità limitata (DOO/DOOEL) e alle società per azioni (AD), la normativa macedone riconosce ulteriori forme societarie, meno diffuse ma comunque disciplinate dalla Legge sulle società commerciali della Repubblica di Macedonia del Nord (Zakon za trgowski drushtva), che possono risultare utili in particolari situazioni.

Società di persone
La legge prevede la possibilità di costituire società in forma collettiva (società in nome collettivo) e in forma accomandita semplice. In entrambi i casi i soci rispondono illimitatamente e solidalmente per le obbligazioni sociali, fatta eccezione per i soci accomandanti nella società in accomandita, la cui responsabilità è limitata alla quota conferita.
Queste tipologie vengono utilizzate raramente, soprattutto per attività di dimensioni ridotte o a carattere familiare, data la scarsa protezione patrimoniale e la limitata attrattività per investitori esteri.

Succursali e uffici di rappresentanza
Le imprese straniere che desiderano operare in Macedonia del Nord senza costituire una società autonoma possono optare per l'apertura di una succursale o di un ufficio di rappresentanza.
La succursale non ha personalità giuridica distinta dalla casa madre, ma deve essere iscritta al Registro Centrale e può svolgere attività economiche in nome e per conto della società estera. L'ufficio di rappresentanza, invece, ha funzione meramente promozionale e non può svolgere attività commerciale, rappresentando una soluzione adatta per imprese che intendono sondare il mercato o mantenere un presidio locale di contatto.

Società a responsabilità limitata semplificata
Dal 2021 la normativa ha introdotto anche una forma semplificata di società a responsabilità limitata, spesso definita "SRL a capitale ridotto". Questa tipologia consente la costituzione con un capitale sociale minimo di 1 euro (controvalore in denari), con quote dal valore nominale non inferiore a 0,10 euro.

È pensata per facilitare l'autoimprenditorialità e la creazione di micro-imprese, soprattutto giovanili e innovative. Tuttavia, presenta alcune restrizioni: i conferimenti devono avvenire esclusivamente in denaro, il numero massimo di soci è limitato e possono esistere vincoli sulla distribuzione degli utili fino al raggiungimento di un capitale sociale più solido.
Pur rappresentando un'opportunità per iniziative di piccola scala, questa forma giuridica non è generalmente adatta a investimenti di medio-grandi dimensioni o a operazioni con partner esteri, che richiedono strutture più affidabili e consolidate come la DOO/DOOEL o la AD.

8.5 Costituzione di una società commerciale

La costituzione di una società in Macedonia del Nord è disciplinata dalla Legge sulle società commerciali e gestita operativamente attraverso il Registro Centrale della Repubblica di Macedonia del Nord (Centralni registar na RNM), che funge da sportello unico per tutte le procedure di registrazione. Negli ultimi anni il processo è stato significativamente semplificato grazie alla digitalizzazione e all'introduzione di procedure standardizzate, che consentono di ridurre tempi e costi rispetto al passato.

Preparazione e documentazione
La prima fase consiste nella predisposizione dell'atto costitutivo (o statuto), che deve contenere gli elementi essenziali della società: denominazione, sede legale, oggetto sociale, conferimenti dei soci, capitale sottoscritto e versato, organi di amministrazione e regole di funzionamento. L'atto deve essere redatto in lingua macedone e, in presenza di soci stranieri, corredato da traduzioni giurate dei documenti presentati.
Oltre all'atto costitutivo, è necessario predisporre la documentazione relativa ai soci fondatori (persone fisiche o giuridiche), eventuali procure notarili, dichiarazioni di conferimento e perizie di stima in caso di beni in natura. Tutti i documenti stranieri devono essere legalizzati o apostillati secondo la Convenzione dell'Aja e accompagnati da traduzione ufficiale.

Deposito del capitale sociale
Prima della registrazione, i soci devono versare il capitale sociale minimo richiesto dalla legge in base alla forma societaria prescelta. Il deposito avviene su un conto bancario temporaneo intestato alla società in formazione.

- Per le DOO/DOOEL, l'intero capitale minimo di 5.000 euro deve essere depositato integralmente prima dell'iscrizione.
- Per le AD, almeno il 25% del capitale sottoscritto deve essere versato prima della registrazione, mentre il saldo può essere completato entro due anni dalla costituzione.

Una volta iscritta la società al Registro Centrale, il conto temporaneo si trasforma in conto corrente ordinario.

Registrazione presso il Registro Centrale
La domanda di registrazione viene presentata telematicamente o tramite un agente autorizzato (generalmente un notaio o un consulente legale accreditato), il quale si occupa di trasmettere la documentazione al Registro Centrale. L'iscrizione segna il momento in cui la società acquista personalità giuridica.
In condizioni ordinarie, la registrazione può essere completata in un arco temporale compreso tra 3 e 5 giorni lavorativi, a condizione che la documentazione sia completa e correttamente predisposta. Eventuali difformità nei documenti o la necessità di chiarimenti da parte dell'amministrazione possono allungare i tempi.

Ottenimento di codici e adempimenti successivi
Con l'avvenuta registrazione, la società ottiene automaticamente:

- il numero di registrazione unificato rilasciato dal Registro Centrale;
- il codice fiscale attribuito dall'Ufficio delle Entrate;
- l'iscrizione al sistema statistico nazionale (attraverso l'attribuzione di un codice NACE relativo al settore di attività).

Una volta completata la registrazione, l'impresa può aprire un conto corrente ordinario presso una banca commerciale, registrarsi presso gli enti previdenziali e assicurativi per i dipendenti e adempiere agli obblighi fiscali e contabili.

Costi e assistenza professionale
I costi di registrazione variano a seconda della forma societaria e dell'eventuale assistenza di consulenti legali o notarili. In generale, le spese amministrative sono contenute, con tariffe ufficiali fissate dal Registro Centrale, ma l'investitore straniero deve considerare anche i costi di traduzione e legalizzazione della documentazione proveniente dall'estero.
Per ridurre rischi di errori e ritardi, è fortemente consigliato ricorrere a professionisti locali, i quali garantiscono la corretta predisposizione degli atti e l'interfaccia con le autorità competenti.

Considerazioni finali
Il sistema di costituzione delle società in Macedonia del Nord si presenta oggi relativamente semplice, rapido e competitivo rispetto ad altri Paesi della regione. La possibilità di registrare una nuova impresa in pochi giorni, con procedure digitalizzate e costi contenuti, costituisce un elemento di attrattività per gli investitori esteri. Restano tuttavia alcune criticità legate alla lingua, alla necessità di traduzioni certificate e alla gestione della documentazione internazionale, che rendono opportuna l'assistenza di consulenti locali.

8.6 Liquidazione, fusione e operazioni straordinarie

La Legge sulle società commerciali (Zakon za trgowski drushtva), disciplina in modo dettagliato le procedure di liquidazione, fusione e altre operazioni straordinarie che interessano le società registrate in Macedonia del Nord. Queste disposizioni hanno l'obiettivo di garantire certezza giuridica, tutela dei creditori e continuità nei rapporti contrattuali.

Liquidazione volontaria e giudiziale
La liquidazione volontaria può essere deliberata dall'Assemblea dei soci o degli azionisti, quando la società non intende più proseguire l'attività. La decisione comporta la nomina di un liquidatore, che sostituisce gli amministratori e ha il compito di completare le operazioni pendenti, incassare i crediti, estinguere i debiti e ripartire l'eventuale residuo tra i soci. La procedura è soggetta a iscrizione presso il Registro Centrale e deve rispettare i termini di legge per la pubblicazione degli avvisi ai creditori.
La liquidazione giudiziale, invece, può essere disposta dal tribunale su richiesta dei creditori, delle autorità competenti o del pubblico ministero, nei casi di insolvenza grave, violazioni di legge o attività contrarie all'ordine pubblico.

Fusione e scissione
Le operazioni di fusione (merger) e scissione (division) sono espressamente disciplinate dalla normativa. Esse possono avvenire tra società della stessa forma giuridica o, in certi casi, anche tra forme diverse, purché sia garantita la parità di trattamento dei soci e dei creditori. Il progetto di fusione o di scissione deve essere approvato dagli organi societari competenti, depositato al Registro Centrale e reso pubblico per consentire eventuali opposizioni da parte dei creditori. Le fusioni possono avvenire mediante incorporazione di una società in un'altra esistente o mediante costituzione di una nuova società risultante dall'unione. Le scissioni possono invece essere totali o parziali, con trasferimento di parte del patrimonio a una o più società beneficiarie.

Trasformazione societaria
La legge consente anche la trasformazione di una società da una forma giuridica a un'altra (ad esempio da DOO a AD), con continuità dei rapporti giuridici. In questo caso, i diritti e gli obblighi della società originaria si trasferiscono integralmente alla società trasformata, senza soluzione di continuità.

Considerazioni pratiche
Le procedure straordinarie richiedono tempi più lunghi rispetto alla costituzione ordinaria: in media alcune settimane per le trasformazioni più semplici e fino a diversi mesi per fusioni e scissioni complesse. Il rispetto delle formalità – pubblicazioni, notifiche ai creditori, approvazioni assembleari – è essenziale per evitare invalidità.

Per gli investitori stranieri, queste operazioni presentano un grado di complessità che rende imprescindibile l'assistenza di consulenti legali e fiscali locali, sia per la corretta predisposizione della documentazione sia per l'interazione con il Registro Centrale e i Tribunali commerciali.

DIATECGROUP
THE COATING COMPANY

TEXTILE
SUPPORTI PER L'INDUSTRIA DELLA CONFEZIONE
GARMENT INDUSTRY MEDIAS

GRAPHIC ARTS
SUPPORTI PER IL DISEGNO TECNICO E PER LA STAMPA DIGITALE
CAD AND GRAPHIC ARTS MEDIAS

INDUSTRIAL ADHESIVES
COLLE E ADESIVI INDUSTRIALI
GLUES AND INDUSTRIAL ADHESIVES

WWW.DIATECGROUP.COM

MAKDIA
THE COATING COMPANY

TEXTILE
GARMENT INDUSTRY MEDIAS

CUTTING PAPERS
Underlay papers
Perforated papers
Interleaving papers
Polythene HD cartene

DRAWING PAPERS
Plotter papers
Master printed papers
Cardboards for model
Heatseal plotter papers

WWW.DIATECGROUP.COM

9

Settori economici principali

9.1 Energia e transizione verde

Il settore energetico della Macedonia del Nord è in una fase di riforma strutturale che coniuga la sicurezza dell'approvvigionamento, la riduzione della dipendenza dal carbone e la progressiva integrazione nel mercato energetico regionale ed europeo. La storica centralità della lignite lascia spazio a un'accelerazione sulle fonti rinnovabili e sulle reti, sostenuta da una nuova cornice normativa e da strumenti finanziari multilaterali.

Quadro normativo 2025 e obiettivi

La nuova Legge sull'energia (Gazzetta Ufficiale n. 101/2025, modificata a luglio 2025) aggiorna la disciplina della produzione, della distribuzione e del mercato elettrico, rafforzando i poteri dell'Autorità di regolazione e introducendo misure a favore di rinnovabili, efficienza e prosumer (autoproduzione e vendita di energia).

La legge recepisce ulteriormente l'acquis communautaire europeo e disciplina l'avvio dei mercati day-ahead e intraday, designando la società MEMO come NEMO (Nominated Electricity Market Operator) per l'integrazione con i mercati UE.

Gli obiettivi fissati dal Piano nazionale energia e clima (NECP) al 2030 includono:

- riduzione del peso della lignite sotto il 30% della produzione;
- incremento delle rinnovabili fino al 45% del mix;
- potenziamento delle interconnessioni regionali;
- miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici e residenziali.

Situazione attuale e mix

Il sistema elettrico rimane caratterizzato da una forte presenza della lignite, che nel 2024 copriva circa il 38,4% della produzione. L'idroelettrico rappresentava complessivamente il 23,1% (grandi impianti e mini-idro), la cogenerazione il 20,5%, mentre solare, eolico e biogas hanno registrato una crescita significativa fino a costituire il 17,9%. Complessivamente, le rinnovabili hanno raggiunto il 41% della produzione nazionale, un risultato in netta crescita rispetto al passato ma ancora disomogeneo in termini di contributo tecnologico (fonte: MEPSO, MakStat 2024).

La sfida principale resta quella di garantire stabilità e sicurezza di approvvigionamento, dato che il Paese continua a dipendere dalle importazioni nei periodi di picco, con costi elevati e vulnerabilità agli shock esterni.

Reti e interconnessioni: il salto di qualità

Il rafforzamento delle infrastrutture di rete è la condizione essenziale per sostenere la transizione. MEPSO, l'operatore nazionale di trasmissione, ha avviato programmi di digitalizzazione e ammodernamento delle sottostazioni e delle dorsali principali, con l'obiettivo di ridurre le perdite e integrare in modo più efficiente le rinnovabili intermittenti.

Sul fronte regionale, sono in corso progetti strategici di interconnessione:

- con la Grecia, una nuova linea ad alta tensione faciliterà l'accesso al mercato ellenico;
- con la Serbia, è previsto il rafforzamento delle linee esistenti;
- con la Bulgaria, l'integrazione energetica si lega anche al Corridoio VIII;
- con Kosovo e Albania, spicca la futura interconnessione 400 kV Tetovo–Prizren, che migliorerà lo scambio transfrontaliero e la stabilità dell'intero sistema.

Questi interventi rafforzano il ruolo della Macedonia del Nord come hub energetico regionale e come partner nella Comunità Energetica dell'Europa sud-orientale.

9.2 Infrastrutture e costruzioni

Il settore delle infrastrutture e delle costruzioni riveste un ruolo cruciale nello sviluppo economico della Macedonia del Nord, sia come volano di crescita interna sia come fattore di integrazione regionale. Negli ultimi anni, la modernizzazione delle reti di trasporto e il dinamismo del comparto edilizio hanno rappresentato due assi portanti delle politiche pubbliche, sostenute anche da fondi europei e multilaterali. Il settore contribuisce in maniera rilevante al PIL nazionale e mantiene una quota significativa di occupazione, seppur con oscillazioni legate all'andamento degli investimenti pubblici.

Stato attuale delle infrastrutture
La rete stradale copre circa 14.000 km, di cui poco più di 1.300 km classificati come arterie principali. Negli ultimi anni sono stati completati diversi tratti autostradali e sono in corso ulteriori lavori per migliorare la connettività. Tra i più rilevanti, figura il nuovo collegamento autostradale tra Kriva Palanka e Skopje, destinato a potenziare il Corridoio VIII e a ridurre sensibilmente i tempi di percorrenza verso la Bulgaria. Permangono esigenze di manutenzione, soprattutto nelle strade secondarie e rurali, ma il ritmo degli investimenti infrastrutturali mostra un progressivo miglioramento.
La rete ferroviaria, estesa per circa 900 km, continua a presentare limiti di capacità: gran parte delle linee non è elettrificata e la velocità media dei treni resta modesta. Tuttavia, sono già stati avviati interventi di modernizzazione, in particolare sulla tratta Kumanovo–Deve Bair, parte del Corridoio VIII, e sul collegamento Skopje–Ohrid–Durazzo, che punta a collegare la Macedonia del Nord al porto albanese di Durazzo. Questi progetti sono finanziati anche con fondi europei e multilaterali e segnano un passo concreto verso l'integrazione nei corridoi paneuropei.
Il settore aeroportuale si concentra sugli scali di Skopje e Ohrid, entrambi gestiti dal gruppo turco TAV. Dopo la flessione dovuta alla pandemia, il traffico passeggeri è tornato a crescere, superando i 3 milioni di passeggeri nel 2023. Gli aeroporti hanno beneficiato di investimenti in nuove infrastrutture e servizi, consolidando il ruolo della Macedonia del Nord come punto di accesso al merc ato balcanico e rendendoli in grado di assorbire ulteriori flussi turistici e commerciali.

Grandi progetti strategici
Il governo macedone considera il completamento dei corridoi paneuropei VIII e X una priorità assoluta. Il Corridoio VIII collega la Bulgaria all'Albania passando per la Macedonia del Nord e rappresenta un asse strategico est-ovest, fondamentale anche per le imprese italiane che operano nell'area. Il Corridoio X, direttrice nord-sud che unisce Grecia e Serbia, ha già beneficiato di importanti investimenti in nuovi tratti autostradali, sebbene restino da completare alcune sezioni e da migliorare i collegamenti ferroviari.

Tra i progetti più rilevanti rientrano:

- il collegamento ferroviario Kumanovo–Deve Bair, destinato a connettere Skopje alla Bulgaria e ai porti del Mar Nero;
- la modernizzazione della linea Skopje–Ohrid–Durazzo, parte del Corridoio VIII, che garantirebbe un accesso diretto al porto albanese di Durazzo;
- lo sviluppo di hub logistici multimodali, in particolare nell'area di Skopje e lungo i principali assi autostradali.

Questi interventi sono sostenuti da fondi della Banca Mondiale, della BERD e dai programmi europei IPA III, a testimonianza del forte interesse della comunità internazionale nel rafforzare la connettività dei Balcani occidentali.

Settore edilizio, urbanizzazione e sostenibilità
Accanto alle grandi opere, il comparto edilizio privato mostra una vitalità crescente, soprattutto nella capitale. Skopje concentra la maggior parte dei progetti immobiliari, con la realizzazione di nuovi complessi residenziali, uffici direzionali e centri commerciali. Altri centri urbani come Tetovo, Bitola e Ohrid stanno vivendo una fase di rinnovato dinamismo edilizio, seppur su scala più contenuta.
Negli ultimi anni si è affermata una crescente attenzione per l'edilizia sostenibile e l'efficienza energetica. Programmi di riqualificazione hanno interessato edifici pubblici, scuole e ospedali, attraverso l'introduzione di sistemi di isolamento termico e di impianti più efficienti. Nel settore residenziale cresce l'interesse per soluzioni "green", spesso sostenute da incentivi governativi e fondi europei. Nei grandi progetti immobiliari iniziano a diffondersi certificazioni internazionali come LEED e BREEAM, che attestano standard di sostenibilità ambientale.
La crescita demografica urbana, concentrata soprattutto a Skopje, sta generando nuove pressioni sui servizi, sugli alloggi e sulle infrastrutture cittadine. Ciò stimola la domanda di edilizia residenziale e di progetti di urbanizzazione pianificata, con un ruolo crescente delle tecnologie digitali nella progettazione e gestione degli spazi urbani.

Sicurezza edilizia e normativa antisismica
La sicurezza degli edifici, sia pubblici che privati, è diventata una priorità nazionale alla luce dei recenti incidenti di sicurezza, tra cui l'incendio della discoteca a Kočani (marzo 2025), che ha evidenziato le vulnerabilità del patrimonio edilizio e la necessità di controlli più severi. La Legge sull'edilizia e urbanistica, aggiornata nel 2023 e ulteriormente modificata nel 2025, ha introdotto requisiti più stringenti per la progettazione, la certificazione e il collaudo degli edifici, in linea con i regolamenti sismici nazionali e con gli Eurocodici europei.
In particolare, gli edifici pubblici (scuole, ospedali, uffici amministrativi) sono oggetto di programmi di verifica strutturale e di riqualificazione finanziati anche con fondi IPA. Le imprese estere possono giocare un ruolo importante portando competenze avanzate in ingegneria antisismica, materiali innovativi e impiantistica di sicurezza, contribuendo così al miglioramento degli standard costruttivi complessivi.

Opportunità e criticità
Il settore offre ampi spazi di intervento per le imprese straniere, in particolare nei segmenti legati a materiali da costruzione innovativi, impiantistica, tecnologie digitali per il project management e soluzioni di edilizia sostenibile. Il governo sta inoltre lavorando per semplificare le procedure autorizzative e ridurre i tempi amministrativi, con l'obiettivo di migliorare l'attrattività del settore.
Permangono sfide legate alla carenza di manodopera specializzata, in parte dovuta all'emigrazione, che le autorità cercano di contrastare attraverso programmi di formazione professionale e incentivi al rientro dei lavoratori qualificati. Tuttavia, l'impegno crescente per la modernizzazione del settore e l'attenzione alla sicurezza rappresentano segnali positivi che rafforzano le prospettive di crescita del comparto.

9.3 Agroalimentare e trasformazione agricola

Il settore agroalimentare rappresenta una componente essenziale dell'economia della Macedonia del Nord, sia in termini di contributo al PIL che di occupazione. La sua rilevanza non è soltanto economica, ma anche sociale e culturale, poiché l'agricoltura continua a garantire reddito e stabilità a una larga parte della popolazione, specialmente nelle aree rurali. Nel 2023 l'export agroalimentare ha raggiunto circa 790 milioni di euro, registrando una crescita del 12% rispetto al 2022, a conferma della vitalità del comparto e delle opportunità di sviluppo.

Struttura e produzione agricola
L'agricoltura macedone si caratterizza per una forte diversificazione delle produzioni. Tra le colture principali spiccano cereali, ortaggi, frutta e viticoltura, con particolare rilievo alla produzione di uva da vino, che costituisce uno dei settori trainanti anche a livello di esportazione. Le valli di Tikveš, Povardarie e Skopje sono note per la qualità dei vini rossi e bianchi, mentre l'olio di girasole e il tabacco restano produzioni di tradizione consolidata.
La zootecnia contribuisce in modo rilevante all'economia agricola, soprattutto con l'allevamento bovino e ovino, che fornisce latte, formaggi e carni molto apprezzati anche sui mercati esteri. L'apicoltura e la produzione di miele rappresentano nicchie in crescita, grazie all'immagine di qualità e naturalità associata al prodotto macedone.

Industria agroalimentare e trasformazione
Accanto all'agricoltura primaria, si è sviluppata un'industria di trasformazione alimentare che ha saputo valorizzare le materie prime locali. Le aziende macedoni esportano vino, succhi di frutta, conserve, latticini, carne trasformata e prodotti dolciari. Una parte significativa della produzione è destinata all'export verso l'Unione Europea e i Paesi vicini dei Balcani, con l'Italia tra i partner di riferimento.
Nel 2023 le esportazioni di tabacco hanno raggiunto circa 116 milioni di euro, mentre il comparto del vino si è attestato intorno a 54 milioni di euro. I prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati hanno generato oltre 50 milioni di euro ciascuno, confermando la solidità del settore agricolo macedone e la sua crescente apertura ai mercati internazionali.
Negli ultimi anni si registra una crescita delle imprese di medie dimensioni che investono in tecnologie di confezionamento, standard di qualità e certificazioni internazionali (ISO, HACCP, GlobalG.A.P.), fattori che rafforzano la competitività del comparto sui mercati esteri. Tuttavia, il settore resta caratterizzato da una forte polarizzazione: accanto a realtà ben strutturate, sopravvivono numerose aziende familiari a bassa produttività, che necessitano di supporto per modernizzare processi e canali distributivi.

Sfide strutturali
L'agroalimentare macedone deve confrontarsi con diverse sfide di natura strutturale:

- Frammentazione aziendale, con proprietà agricole spesso inferiori a 2 ettari, che riduce l'efficienza e la capacità di investimento.
- Scarso accesso al credito, specialmente per le piccole aziende, che limita l'adozione di macchinari moderni e tecniche avanzate.
- Cambiamenti climatici, con periodi di siccità alternati a piogge intense, che incidono sulla stabilità delle produzioni.
- Limitata infrastrutturazione logistica, in particolare nelle catene del freddo, fondamentale per l'export di prodotti freschi.

Nonostante queste criticità, sono stati avviati progetti di sostegno finanziati dall'Unione Europea e dalla Banca Mondiale per favorire la resilienza climatica, l'irrigazione efficiente e la digitalizzazione delle pratiche agricole.

Opportunità di sviluppo
Le prospettive del comparto agroalimentare sono fortemente legate alla capacità di coniugare tradizione e innovazione. I segmenti più promettenti includono:

- Viticoltura e vino di qualità, con un potenziale di crescita in mercati ad alto valore aggiunto.
- Prodotti biologici e a denominazione d'origine, sempre più richiesti nei mercati europei.
- Agroindustria 4.0, attraverso l'introduzione di tecnologie di precisione, tracciabilità digitale e soluzioni di automazione.
- Agroturismo, che combina la produzione agricola con l'offerta di esperienze turistiche nelle aree rurali, rafforzando la diversificazione del reddito.

L'integrazione nelle catene del valore europee e l'adeguamento agli standard comunitari rappresentano passaggi fondamentali per accrescere la competitività internazionale. In questo contesto, le imprese straniere possono giocare un ruolo importante, fornendo know-how, tecnologie e partnership commerciali.

Dimensione internazionale
L'Unione Europea assorbe oltre il 50% dell'export agroalimentare macedone, seguita da Paesi balcanici confinanti e mercati terzi come la Svizzera e la Turchia. L'Italia rappresenta un partner privilegiato, sia come mercato di destinazione di vini e conserve, sia come fornitore di tecnologie per la trasformazione e il confezionamento.

I programmi di pre-adesione dell'UE (IPA III) e le iniziative della Comunità Energetica per la sicurezza alimentare offrono strumenti finanziari e opportunità per progetti di modernizzazione. L'adesione progressiva agli standard comunitari di sicurezza alimentare (in particolare EFSA) sarà determinante per l'accesso ai mercati europei.

9.4 Manifattura e automotive

Il settore manifatturiero rappresenta uno dei pilastri dell'economia della Macedonia del Nord, contribuendo in misura significativa sia al prodotto interno lordo sia all'occupazione complessiva. Le Zone industriali tecnologiche (TIDZ) hanno avuto un ruolo decisivo nel rafforzare questo comparto, offrendo incentivi fiscali, infrastrutture moderne e accesso agevolato ai mercati europei.
All'interno di questo quadro, la presenza italiana si distingue per stabilità e diversificazione. Diverse imprese hanno scelto la Macedonia del Nord come piattaforma produttiva e di esportazione, approfittando della posizione strategica del Paese, dei costi competitivi e della vicinanza culturale con l'Italia.

- Condevo (Štip, TIDZ) – azienda leader nella produzione di scambiatori di calore, che ha realizzato uno stabilimento altamente tecnologico all'interno della zona franca di Štip, con ampliamenti nel 2016 e nel 2018 e piena messa a regime nel 2019.
- Makdia (Skopje/Ilinden, TIDZ Skopje 1 – Bunardžik) – società del gruppo italiano Diatec, specializzata in supporti per la stampa e materiali per la sala taglio del tessile-abbigliamento; lo stabilimento, inaugurato nel 2015, serve mercati regionali ed europei.
- Vitek (Skopje/Ilinden, TIDZ Skopje 1 – Bunardžik) – parte del gruppo italiano Vitillo/Teknohose, produce tubi e componenti idraulici ad alta pressione per applicazioni industriali e automotive, con un insediamento attivo dal 2011 e successive espansioni.
- Giannviki (Petrovec, area industriale vicino all'aeroporto di Skopje) – impresa a capitale italiano attiva nell'agroalimentare, con una produzione orientata all'export e un sito industriale che beneficia della vicinanza logistica allo scalo internazionale.

Queste realtà – pur operanti in settori differenti – convergono su alcuni tratti comuni: l'integrazione nelle catene del valore europee, l'adozione di standard di qualità elevati e il trasferimento di know-how e metodologie organizzative, che hanno contribuito a rafforzare la capacità produttiva locale. La presenza italiana, inoltre, ha un forte valore simbolico, poiché dimostra come non solo le grandi multinazionali, ma anche imprese italiane di dimensioni medio-piccole trovino in Macedonia del Nord un contesto favorevole all'internazionalizzazione.
Accanto agli operatori italiani, il Paese ospita investimenti di gruppi multinazionali provenienti da Germania, Stati Uniti, Belgio e Regno Unito, soprattutto nel comparto automotive. Tra i nomi più noti figurano Johnson Matthey (catalizzatori, TIDZ Skopje 1), Lear Corporation (cablaggi, TIDZ Tetovo), Kemet Electronics (componenti elettronici, con due stabilimenti) e Van Hool (autobus, TIDZ Skopje 2). Questi insediamenti hanno trasformato la Macedonia del Nord in un hub regionale di subfornitura, specializzato in cablaggi, componenti elettronici, parti metalliche e sistemi ambientali.
Le catene del valore manifatturiere e automotive sono fortemente orientate verso l'Unione europea, che assorbe oltre i due terzi delle esportazioni complessive del Paese. In questo scenario, l'Italia ricopre un duplice ruolo: da un lato fornitore di macchinari, tecnologie e semilavorati, dall'altro cliente e partner strategico per i prodotti realizzati in Macedonia del Nord. La presenza diretta di aziende italiane rafforza ulteriormente questo legame, evolvendo la relazione da una dinamica meramente commerciale a una vera e propria collaborazione industriale bilaterale.
Il comparto deve comunque affrontare sfide strutturali: la disponibilità di manodopera qualificata è limitata a causa dei flussi migratori verso l'UE, mentre la forte dipendenza dalla domanda estera rende il settore vulnerabile a shock congiunturali. Inoltre, la transizione verso modelli produttivi più digitalizzati e automatizzati richiede investimenti consistenti in tecnologia e formazione.
Nonostante ciò, le prospettive future sono incoraggianti. La riconversione verso produzioni "green" e la crescente integrazione con le filiere europee aprono opportunità per nuove specializzazioni, in particolare nei settori legati all'e-mobility e ai materiali sostenibili. In questo contesto, le imprese italiane già insediate possono fungere da apripista per ulteriori investitori, dimostrando che la Macedonia del Nord è un ambiente favorevole allo sviluppo industriale a medio-lungo termine.

9.5 ICT e servizi digitali

Negli ultimi dieci anni la Macedonia del Nord ha visto crescere in modo costante il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), oggi tra i comparti più dinamici dell'economia nazionale. Pur mantenendo un peso sul PIL ancora contenuto rispetto ai settori manifatturieri tradizionali, l'ICT è diventato un traino dell'export di servizi, sostenuto da forza lavoro giovane, conoscenza delle lingue e costi competitivi: un mix che ha reso il Paese una destinazione credibile per outsourcing e nearshoring verso UE e USA.

Competenze e capitale umano
Le università di Skopje e Bitola alimentano un bacino rilevante di laureati in informatica, ingegneria e discipline STEM; l'inglese è ampiamente utilizzato nei contesti professionali e la familiarità con gli standard europei facilita l'integrazione in squadre remote. Questa combinazione ha favorito la specializzazione nei servizi di sviluppo software, gestione applicativa, assistenza clienti multilingue e gestione di piattaforme digitali, con una quota crescente di progetti su cloud, e-commerce e fintech.

Export di servizi digitali
Il nucleo del comparto è rivolto all'estero: molte imprese operano per clienti in Germania, Italia, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti, fornendo programmazione, manutenzione e integrazione, gestione dati e componenti fintech. A questo si affianca l'attività dei BPO evoluti (supporto tecnico e customer operations multilingue), che valorizza la buona disponibilità di profili junior e middle con capacità linguistiche.

Ecosistema e sostegni
L'ecosistema tecnologico si concentra principalmente nell'area di Skopje, dove si trovano hub, incubatori e spazi di coworking alimentati da capitali privati e da strumenti UE (Horizon, Digital Europe, IPA) e IFI. La domanda crescente di soluzioni cloud, marketplace e servizi per la PA digitale spinge l'offerta locale verso standard e certificazioni internazionali, mentre l'interazione con cluster europei accelera l'adozione di metodologie agili e di un solido product mindset.

Presenza italiana nell'ICT macedone
La componente italiana è concreta e crescente, soprattutto tramite centri di erogazione e partnership locali:

- Dyna Brains NMK (Skopje) – Boutique consultancy italiana SAP/Neptune con Dyna Brains NMK LLCregistrata a Skopje e Software Delivery Center attivo in città. È uno dei casi più strutturati di presenza "on-the-ground" nel digitale.
- NetCaring Srl (Italia) – Società ICT associata a Confindustria Macedonia del Nord (settore IT), attiva sul mercato locale tramite la rete associativa e collaborazioni progettuali; profilo attività confermato dal sito corporate.
- Sydea – Consulenza ERP/Digital italiana attiva con progetti in Macedonia del Nord; presenza documentata alla tappa di Skopje del Business Forum Italia–Macedonia (luglio 2025). Non è dichiarato un ufficio locale sul sito corporate, quindi la qualifichiamo come presenza operativa/progettuale.

Queste realtà si innestano sui principali operatori internazionali e locali, rafforzando la filiera dei servizi IT per il mercato europeo e creando ponti diretti con l'Italia in ambiti come integrazione ERP, application management, nearshore development e supporto multilingue.

Sfide
Le criticità restano brain drain (mobilità dei profili più qualificati verso Paesi UE), scala ridotta del mercato interno e necessità di un ulteriore upgrade delle infrastrutture digitali (banda ultralarga, cloud pubblico/ibrido, sicurezza). Questi fattori rendono cruciale la collaborazione con partner esteri e il consolidamento di politiche per la retention dei talenti.

Prospettive e cooperazione con l'Italia
Le traiettorie di crescita passano per AI e automazione, cybersecurity, data & analytics, fintech ed e-health. La prossimità ai mercati UE e la presenza di operatori italiani già attivi favoriscono modelli di fornitura integrata (team misti Italia–Macedonia del Nord), con opportunità per:

- software house e system integrator italiani che cercano capabilità nearshore;
- imprese italiane manifatturiere che vogliono accelerare la digitalizzazione degli stabilimenti nell'area;
- partenariati su bandi UE e progetti pilota transnazionali.

Collaborazione bilaterale e scambio di know-how
La trasformazione digitale della Macedonia del Nord è ancora in fase intermedia: la pubblica amministrazione sta avviando processi di modernizzazione (servizi online, interoperabilità dei registri, sistemi di e-government), ma permane la necessità di introdurre soluzioni integrate e sicure. In questo contesto, le imprese italiane possono giocare un ruolo di primo piano come partner tecnologici, offrendo esperienza nella digitalizzazione della PA, nella gestione documentale elettronica, nei sistemi di pagamento e nei servizi al cittadino.
Anche le aziende macedoni, in particolare le PMI manifatturiere e di servizi, sono chiamate a rafforzare la propria competitività attraverso l'adozione di tecnologie digitali. L'Italia, con il suo know-how nell'industria 4.0, nelle soluzioni ERP e nelle applicazioni cloud, rappresenta un interlocutore naturale per progetti di integrazione ICT e automazione industriale.
Lo scambio di competenze può avvenire non solo tramite investimenti diretti e outsourcing, ma anche attraverso programmi europei congiunti, progetti pilota e attività di formazione. In questo senso, la cooperazione ICT si inserisce in un quadro più ampio di partnership bilaterale, che coniuga interessi economici con il sostegno al percorso di avvicinamento della Macedonia del Nord agli standard digitali dell'Unione europea.

Startup e export ICT in Macedonia del Nord
Peso del settore

- I servizi ICT rappresentano oltre il 50% delle esportazioni di servizi moderni (knowledge-intensive services).
- Crescita media annua superiore al 10% nell'ultimo decennio.

Mercati di riferimento

- Principali clienti: UE (Germania, Italia, Svizzera), UK e Stati Uniti.
- Focus su outsourcing, sviluppo software e servizi multilingue.

Ambiti di specializzazione

- Software-as-a-Service (SaaS)
- Fintech (soluzioni di pagamento e gestione digitale)
- E-commerce e marketplace
- Call center evoluti e BPO

Startup di rilievo

- InPlayer (Skopje) – piattaforma internazionale di monetizzazione video e paywall, acquisita da JW Player nel 2021.
- Challenger – app che promuove la mobilità sostenibile premiando con voucher chi si sposta in bici o a piedi.

Ecosistema e sostegno

- Cortex – consorzio di aziende ICT macedoni nato nel 2018 per promuovere l'export e il networking internazionale.
- Skopje Tech Park, incubatori universitari e acceleratori privati sostengono la crescita di startup e PMI innovative.
- Programmi UE (Horizon Europe, Digital Europe, IPA) e IFI a supporto di progetti ICT e digitalizzazione.

Fonte: CNMK – ICT Working Group 2025

9.6 Turismo e cultura

Il turismo è un settore in espansione nell'economia della Macedonia del Nord, con un contributo crescente al prodotto interno lordo e alla creazione di occupazione. Negli ultimi anni, nonostante l'impatto negativo della pandemia di Covid-19, il comparto ha registrato una ripresa rapida, sostenuta sia dalla domanda interna sia dal ritorno dei flussi turistici internazionali. Oggi il turismo rappresenta circa il 5% del PIL nazionale, con margini significativi di crescita se confrontato con Paesi limitrofi (fonte: MakStat, World Bank).
Gli arrivi internazionali, tornati a crescere dal 2022, mostrano un trend positivo con particolare incidenza di visitatori provenienti dall'Unione europea, dai Paesi balcanici e dal Medio Oriente. L'Italia figura tra i mercati emergenti, favorita dalla vicinanza geografica, dal rafforzamento dei collegamenti aerei e da un'offerta culturale che si presta a pacchetti turistici integrati.

Aree principali di attrazione
La Macedonia del Nord offre una varietà di destinazioni turistiche che uniscono paesaggio naturale e patrimonio culturale. Il Lago di Ohrid, riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità, è il fulcro del turismo nazionale: ospita un ecosistema unico, un centro storico di rilevanza internazionale e numerosi monasteri e chiese medievali. La città di Skopje, capitale e principale porta d'ingresso del Paese, concentra musei, monumenti e spazi culturali moderni, accanto a un vivace centro storico con influenze ottomane e balcaniche. Le aree montane (Shar Planina, Mavrovo, Pelister) offrono potenzialità per il turismo invernale e outdoor, con opportunità legate a escursionismo, sport invernali e turismo naturalistico.

Turismo religioso e culturale
Un elemento distintivo dell'offerta turistica macedone è rappresentato dal turismo religioso e culturale. Il Paese custodisce monasteri, chiese e moschee che testimoniano la coesistenza di diverse tradizioni religiose nei secoli. Oltre a Ohrid, centri come Stobi (sito archeologico romano), Heraclea Lyncestis (vicino a Bitola) e i monasteri della regione di Polog costituiscono poli di attrazione per un turismo culturale sempre più interessato all'autenticità dei luoghi. L'inclusione di alcuni siti nella lista UNESCO e in programmi di tutela europei rafforza il potenziale di promozione internazionale (fonte: UNESCO, Invest North Macedonia).

Infrastrutture e promozione
Negli ultimi anni il governo e gli enti turistici hanno intensificato gli investimenti per migliorare le infrastrutture ricettive e i collegamenti. Sono stati realizzati progetti di modernizzazione degli aeroporti di Skopje e Ohrid, potenziati i servizi stradali e incrementate le strutture alberghiere nelle principali località. Parallelamente, le campagne di marketing digitale e la partecipazione a fiere internazionali del turismo hanno rafforzato la visibilità del Paese come destinazione emergente nei Balcani (fonte: Invest North Macedonia).
Un ruolo centrale è ricoperto dai collegamenti aerei con l'Italia, che rappresentano un fattore chiave nella crescita dei flussi turistici. Lo scalo di Skopje è collegato con Roma, Milano, Venezia, Bergamo e Bologna, mentre l'aeroporto di Ohrid dispone di collegamenti stagionali con Bergamo e Verona, inoltre, il Ministero dei Trasporti Macedone ha annunciato due nuove linee aeree con l'Italia: dal 6 aprile 2026 Skopje - Napoli e dal 28 giugno 2026 Malpensa - Ohrid. Questa rete di voli diretti, rafforzata negli ultimi anni, ha reso la Macedonia del Nord più accessibile ai turisti italiani, favorendo la combinazione tra soggiorni culturali e viaggi di scoperta naturalistica (fonte: Wizz Air, Aeroporti del Nord Macedonia).

Sfide
Nonostante i progressi, il comparto affronta diverse sfide. La prima è la stagionalità: gran parte dei flussi turistici si concentra nei mesi estivi attorno al Lago di Ohrid, lasciando sottoutilizzate altre aree e infrastrutture durante l'anno. Persistono inoltre limiti nella capacità ricettiva, soprattutto in termini di strutture alberghiere di fascia medio-alta e servizi accessori. La qualità delle infrastrutture di trasporto secondarie, essenziale per raggiungere siti culturali e naturali minori, rimane un punto critico.

Prospettive e legami con l'Italia
Le prospettive per il turismo macedone sono strettamente legate allo sviluppo di modelli sostenibili, in grado di valorizzare il patrimonio naturale e culturale senza comprometterne l'autenticità. La promozione del turismo rurale, enogastronomico e montano può contribuire a destagionalizzare i flussi e a generare valore aggiunto per le comunità locali.
In questo scenario, l'Italia rappresenta un partner privilegiato. Esistono spazi per pacchetti culturali integrati che uniscano la visita di mete italiane e macedoni, in particolare nell'ambito del turismo religioso e storico-artistico. Agenzie di viaggio e tour operator italiani possono trovare opportunità di collaborazione con controparti macedoni per sviluppare itinerari bilaterali, favorendo lo scambio di know-how in materia di marketing turistico, gestione sostenibile delle destinazioni e valorizzazione dei siti culturali. Anche il settore dell'ospitalità offre margini di cooperazione: imprese italiane specializzate in arredamento, ristorazione e tecnologie per l'accoglienza possono inserirsi nelle nuove strutture ricettive o contribuire alla riqualificazione di quelle esistenti.

9.7 Sanità e farmaceutico

Il sistema sanitario della Macedonia del Nord è di tipo pubblico-universale, finanziato principalmente attraverso i contributi obbligatori versati al Fondo per l'assicurazione sanitaria (HIF). Tutti i cittadini hanno diritto a cure mediche di base, mentre i servizi specialistici e ospedalieri vengono erogati tramite una rete di ospedali pubblici e cliniche universitarie. La spesa sanitaria nazionale rappresenta circa il 6–7% del PIL, con un livello inferiore rispetto alla media UE, e questo si riflette sulla disponibilità di risorse per l'ammodernamento delle strutture e delle tecnologie.
La rete ospedaliera è diffusa, ma frammentata: accanto ai grandi poli di Skopje (in particolare l'Ospedale clinico universitario "Mother Teresa"), il territorio è servito da ospedali generali regionali e da un numero crescente di cliniche private, soprattutto nella capitale e nelle città principali. Negli ultimi anni si è osservato un aumento della domanda di servizi privati, in parte per sopperire ai tempi di attesa del sistema pubblico.

Industria farmaceutica
La Macedonia del Nord vanta una tradizione significativa nell'industria farmaceutica, rappresentata soprattutto dal gruppo Alkaloid AD Skopje, attivo da decenni e oggi leader nazionale nel settore. Alkaloid produce farmaci generici, prodotti chimici e fitoterapici, con un ampio portafoglio esportato verso l'Unione europea e i Paesi balcanici. Altri attori locali di dimensioni minori operano nella produzione di medicinali e integratori, ma il mercato è fortemente dominato dal player principale.
L'industria farmaceutica macedone si distingue per l'attenzione ai mercati esteri: circa due terzi della produzione viene esportata, con l'UE come primo sbocco commerciale. Ciò ha portato ad adottare standard qualitativi elevati (GMP, certificazioni europee) e a rafforzare la capacità di competere sui mercati internazionali.

Importazioni di tecnologie e dispositivi
Nonostante la presenza di un'industria farmaceutica competitiva, la Macedonia del Nord mostra una forte dipendenza dall'importazione di tecnologie mediche e dispositivi biomedicali. Le apparecchiature diagnostiche, i macchinari per la terapia intensiva, i dispositivi chirurgici e gran parte dei prodotti biomedicali vengono acquistati all'estero, in particolare da Germania, Italia e altri Paesi UE. Questo gap tecnologico rappresenta un limite strutturale, ma al tempo stesso apre margini per la cooperazione industriale e commerciale.

Opportunità per le imprese italiane
Il settore offre opportunità interessanti di partnership per le imprese italiane, soprattutto nei seguenti ambiti:

- Farmaci generici e subfornitura: possibilità di collaborare con aziende locali (come Alkaloid) per la produzione e la distribuzione di medicinali.
- Co-produzione e ricerca congiunta: sviluppo di accordi tra imprese farmaceutiche macedoni e italiane per la fabbricazione di farmaci equivalenti, integratori e fitoterapici, sfruttando le competenze industriali locali e i canali di export verso UE e Balcani.
- Biomedicale e tecnologie mediche: forte domanda di apparecchiature diagnostiche, dispositivi per sale operatorie, tecnologie per terapia intensiva e sistemi informatici sanitari.
- E-health e digitalizzazione: crescente attenzione verso la sanità digitale offre opportunità per soluzioni italiane di telemedicina, gestione digitale delle cartelle cliniche, piattaforme integrate di prenotazione e monitoraggio remoto dei pazienti.
- Formazione e know-how: programmi congiunti per la formazione di medici, infermieri e tecnici sanitari, con particolare attenzione all'adozione di nuove tecnologie.

Sfide
Il settore sanitario si trova ad affrontare sfide rilevanti. La carenza di personale medico e infermieristico, dovuta anche all'emigrazione verso Paesi UE con salari più elevati, rappresenta un problema strutturale. Le infrastrutture ospedaliere necessitano di interventi di ammodernamento, sia dal punto di vista edilizio che tecnologico. Infine, la sostenibilità finanziaria del sistema richiede riforme volte a migliorare l'efficienza del Fondo sanitario e a ridurre i tempi di attesa per le cure specialistiche.
Nonostante questi limiti, il comparto sanitario e farmaceutico rimane un ambito con forte potenziale di sviluppo, grazie alla presenza di un'industria farmaceutica competitiva, alla domanda crescente di tecnologie moderne e alla possibilità di rafforzare la collaborazione con partner internazionali – in particolare italiani – in un'ottica di integrazione nei mercati UE e di miglioramento degli standard qualitativi e tecnologici.

L'industria farmaceutica in Macedonia del Nord

- Alkaloid AD Skopje: principale azienda farmaceutica, con portafoglio di farmaci generici, prodotti chimici e fitoterapici.
- Export: oltre il 60% della produzione è destinata all'estero (UE, Balcani, Medio Oriente).
- Standard: certificazioni GMP e conformità agli standard UE.
- Collaborazioni: possibilità di co-produzione con imprese italiane, ricerca congiunta e distribuzione farmaci sul mercato locale.

Fonte: Ministero della SaluteRM, 2025.

9.8 Economia circolare e gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti rappresenta una delle principali sfide ambientali e infrastrutturali per la Macedonia del Nord. Nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, il sistema rimane in gran parte basato su modalità tradizionali di raccolta e smaltimento, con una forte dipendenza dalle discariche. Secondo i dati ufficiali, nel 2023 quasi il 100% dei rifiuti urbani raccolti è stato smaltito in discarica, mentre la quota di riciclo resta inferiore all'1%: un livello significativamente distante dagli obiettivi fissati dalle direttive europee.

Normativa e politiche
La Macedonia del Nord è impegnata in un processo di allineamento progressivo alle direttive UE in materia di gestione dei rifiuti, parte integrante del percorso di avvicinamento all'Unione. Sono stati adottati piani nazionali e regionali per la gestione integrata dei rifiuti, inclusi schemi per i RAEE e gli imballaggi, e nel 2024 è stata presentata una Roadmap nazionale verso l'economia circolare, elaborata con il supporto dell'OCSE. Tuttavia, l'implementazione pratica procede a velocità ridotta, ostacolata da limiti amministrativi e finanziari, e dal fatto che molte discariche comunali o regionali non rispondono ancora agli standard UE.

Progetti attivi
Negli ultimi anni il settore ha visto l'avvio di iniziative di rilievo con il sostegno di istituzioni finanziarie internazionali (BERD, BEI, Banca Mondiale) e dell'Unione europea:

- Il Regional Solid Waste Project (RSWP), cofinanziato dall'EBRD e dal WBIF, prevede un prestito sovrano di circa 55 milioni di euro e grants UE per la realizzazione di sistemi regionali di raccolta, discariche sanitarie e impianti di trattamento. Il progetto interessa diverse regioni (tra cui Polog, Pelagonia e Vardar) e punta a servire oltre un milione di abitanti.
- Il nuovo impianto di trattamento delle acque reflue di Skopje (WWTP), sostenuto da fondi WBIF e da prestiti BEI/EBRD, rappresenta uno degli investimenti ambientali più rilevanti del Paese, con oltre 70 milioni di euro di grant UE e cofinanziamenti multilaterali.
- A livello locale sono stati avviati progetti pilota per la raccolta differenziata e il riciclo di plastiche e metalli, oltre a interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle discariche esistenti.

Fonte: EBRD – WBIF 2024

Sfide
Il comparto è caratterizzato da diverse criticità:

- Infrastrutture insufficienti: assenza di impianti moderni di riciclo, prevalenza di discariche obsolete.
- Investimenti limitati: difficoltà dei comuni a reperire risorse per la gestione integrata.
- Consapevolezza pubblica ridotta: scarsa adesione dei cittadini ai programmi di raccolta differenziata.
- Capacità amministrativa debole: competenze frammentate e disparità tra aree urbane e rurali.

Prospettive
Nonostante i limiti attuali, le prospettive sono favorevoli grazie al sostegno finanziario europeo. L'adesione della Macedonia del Nord al Piano economico e di investimento per i Balcani occidentali e alla Green Agenda per i Balcani garantisce accesso a fondi IPA III e WBIF per progetti ambientali. Nei prossimi anni si prevede:

- l'avvio di sistemi regionali di gestione dei rifiuti, con impianti conformi agli standard UE;
- il rafforzamento delle infrastrutture di raccolta e riciclo nei centri urbani;
- la costruzione di nuovi depuratori e il miglioramento della rete fognaria nelle città principali;
- l'introduzione graduale di pratiche di bioeconomia ed economia circolare (recupero organico, compostaggio, digestione anaerobica).

Opportunità per le imprese italiane
Il percorso di adeguamento agli standard UE apre spazi significativi per la cooperazione con le imprese italiane, che vantano un know-how riconosciuto in materia di economia circolare e tecnologie ambientali:

- Tecnologie di riciclo: fornitura di impianti per la selezione e il trattamento dei rifiuti solidi urbani, riciclo di plastica, carta e metalli.
- Gestione acque reflue: realizzazione e gestione di impianti di depurazione urbani e industriali, con opportunità nei grandi progetti multilaterali come il WWTP di Skopje.
- Bioenergia e recupero energetico: impianti di digestione anaerobica, biogas e compostaggio, integrabili nei progetti rifiuti-acque.
- Partenariati pubblico-privati: possibilità di partecipare a PPP finanziati con fondi UE/WBIF e prestiti EBRD/EIB.
- Consulenza e formazione: assistenza tecnica per la pianificazione, l'educazione ambientale e la gestione tariffaria dei servizi di igiene urbana.

Grazie alla convergenza tra priorità nazionali e programmi europei, le imprese italiane possono assumere un ruolo di partner strategici, contribuendo alla modernizzazione del settore e rafforzando i legami economici bilaterali.

Gestione rifiuti in Macedonia del Nord

- Quota rifiuti urbani avviata a riciclo (2023): <1%
- Smaltimento in discarica: ≈100% dei rifiuti urbani raccolti
- Discariche attive: circa 57, di cui una sola pienamente conforme (Drisla, Skopje)
- Progetti in corso: Regional Solid Waste Project (€55 mln, EBRD+WBIF); WWTP Skopje (€70 mln grant UE + EIB/EBRD)
- Fondi UE: IPA III – Green Agenda per i Balcani; grants WBIF e blending IFI
- Opportunità per l'Italia: impianti di riciclo, tecnologie per acque reflue, bioenergia, assistenza tecnica

NETCARING

ETCARING

Netcaring è una società di ingegneria di sistemi con un portfolio di soluzioni e servizi che supporta le aziende:

- nelle progettazione e implementazione di infrastrutture di rete indusriali e servizi di sicurezza informatica IT/OT;
- nello sviluppo di soluzioni software personalizzate e industriali, con PLC, SCADA, sistemi IoT per l'industria 4.0, e robot collaborativi

Netcaring garantisce i più elevati standard di qualità, sostenibilità ambientale e sicurezza delle informazioni, con certificazioni:

ISO 9001:2015
ISO 14001:2015

La Ricerca e Sviluppo è un elemento centrale, attiva in numerosi bandi regionali e nazionali, in forma diretta e come consulente

In ambito CyberSecurity, Netcaring si propone come partner per le aziende, fornendo servizi per implementare strategie di difesa:

- applicazione di Firewall ultima generazione
- tecniche di prevenzione perdita dati
- fornitura di tecnologie per protezione attacchi basati su XDR

Nel settore industriale, supporta le aziende nell'applicazione delle Best Practice ISA/IEC 62443.

Servizi per Processi Aziendali

- Ottimizzazione processi
- Digitalizzazione WorkFlow

Soluzioni tecnologiche:

- Progettazione UX/UI
- Applicazioni VR/VA
- Applicazioni ML

Automazione Industriale

- Integrazione IoT
- Automazione processi
- Robotica collaborativa
- MES
- Scada

SOFTWARE FACTORY

L'offerta si completa con servizi di:

- consulenza NIS 2
- Formazione Security Awarness

10

Incentivi e strumenti finanziari

10.1 Fondi governativi e strumenti finanziari

Negli ultimi anni la Macedonia del Nord ha rafforzato in modo significativo il proprio sistema di sostegno agli investimenti, con l'obiettivo di attrarre capitali esteri, favorire la crescita delle piccole e medie imprese e sostenere la transizione verso un'economia più innovativa e sostenibile.
Il quadro normativo di riferimento è rappresentato principalmente dalla Legge sul sostegno finanziario agli investimenti (Zakon za finansiska podrška na investiciite), adottata nel 2018 e successivamente modificata per allinearsi agli standard europei in materia di concorrenza e aiuti di Stato. Tale legge costituisce la base giuridica per l'erogazione di incentivi finanziari diretti, sgravi fiscali e agevolazioni mirate a favorire nuovi progetti produttivi, tecnologici o occupazionali nel Paese.

Tipologie di incentivi
Gli strumenti nazionali si articolano in diverse categorie, coprendo l'intero ciclo di vita dell'investimento:

- Sovvenzioni dirette per la creazione di nuovi posti di lavoro, l'acquisto di macchinari, la costruzione di stabilimenti e la formazione del personale;
- Rimborsi parziali delle spese di capitale per nuovi investimenti produttivi, con intensità variabile in base alla regione e alla dimensione d'impresa (fino al 50% per le PMI);
- Esenzioni o riduzioni fiscali fino a dieci anni nelle Technological Industrial Development Zones (TIDZ), dove le imprese godono anche di infrastrutture pronte, tempi amministrativi ridotti e servizi pubblici integrati;
- Contributi per ricerca, innovazione e digitalizzazione gestiti attraverso il Fund for Innovation and Technological Development (FITD), principale strumento nazionale di promozione dell'innovazione.

Il ruolo del Fund for Innovation and Technological Development (FITD)
Il FITD, istituito nel 2013, rappresenta oggi il principale motore della politica di innovazione del Paese. Opera con risorse nazionali e internazionali (IPA, Horizon Europe, BERD, Banca Mondiale) e sostiene imprese di ogni dimensione con programmi di cofinanziamento e contributi a fondo perduto.

Tra le sue principali linee di intervento figurano:

- il Programma per start-up e scale-up innovative, con contributi fino a 100.000 euro per nuovi prodotti o servizi tecnologici;
- i grant per la cooperazione industria–università e il trasferimento tecnologico;
- i finanziamenti per progetti green e digitali, coerenti con la strategia nazionale Smart Specialisation.

Nel periodo 2021–2024, il Fondo ha sostenuto oltre 400 progetti per un valore superiore ai 50 milioni di euro, contribuendo alla creazione di nuove imprese innovative e di circa 2.500 nuovi posti di lavoro qualificati. Molti bandi del FITD sono accessibili anche a società estere registrate localmente o in partenariato con aziende macedoni, offrendo opportunità concrete di collaborazione alle imprese italiane attive nei settori tecnologico e manifatturiero.

Incentivi per le imprese nelle TIDZ
Le Technological Industrial Development Zones (TIDZ) costituiscono il perno del sistema di attrazione degli investimenti esteri. Sono aree industriali attrezzate con infrastrutture moderne, accesso diretto alla rete autostradale e collegamenti logistici strategici con Grecia, Serbia, Bulgaria e Albania.
Le imprese insediate all'interno delle zone possono beneficiare di:

- esenzione totale dall'imposta sui profitti e sui dividendi per i primi dieci anni di attività;
- esenzione da IVA e dazi doganali per l'importazione di materie prime, macchinari e semilavorati destinati alla produzione;
- canoni di locazione ridotti o simbolici per terreni e capannoni industriali;
- servizi amministrativi dedicati gestiti direttamente dalla Directorate for Technological Industrial Development Zones (DTIDZ).

Attualmente sono operative 14 zone franche industriali più 2 in sviluppo, distribuite su tutto il territorio nazionale:

- TIDZ Skopje 1 – Bunardzik (la più estesa e sviluppata, con presenza di grandi gruppi europei);
- TIDZ Skopje 2 – Bunardzik East;
- TIDZ Tetovo;
- TIDZ Štip;
- TIDZ Kičevo;
- TIDZ Struga;
- TIDZ Prilep;
- TIDZ Kumanovo;
- TIDZ Gevgelija;
- TIDZ Rankovce;
- TIDZ Sveti Nikole;
- TIDZ Strumica;
- TIDZ Veles;
- TIDZ Debar (in fase di sviluppo avanzato).

Ulteriori aree — TIDZ Kriva Palanka e TIDZ Ohrid — sono in progettazione nell'ambito del piano di espansione 2025–2027, sostenuto da fondi IPA III e dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERD).
Nel complesso, le TIDZ hanno attratto negli ultimi dieci anni investimenti diretti esteri per oltre 4 miliardi di euro e generato più di 20.000 posti di lavoro, con una forte presenza di imprese italiane e dell'Europa occidentale nei settori automotive, elettronica, componentistica e packaging.

Principali agevolazioni per investitori esteri nelle TIDZ

Tipologia di incentivo	Descrizione sintetica	Durata/Intensità
Esenzione imposta sui profitti	Nessuna tassazione sugli utili generati all'interno della zona	10 anni
Esenzione IVA e dazi doganali	Per importazioni di macchinari, materie prime e semilavorati	Fino al 100%
Incentivi occupazionali	Contributi per ogni nuovo impiego creato	creato 2.000–10.000 € per posto
Accesso facilitato ai servizi pubblici	Iter amministrativo accelerato e assistenza tecnica dedicata	Permanente
Rimborsi parziali sugli investimenti	Copertura fino al 30–50% delle spese ammissibili	Su base progetto

Fonte: Directorate for Technological Industrial Development Zones; Ministry of Economy (dati 2024)

10.2 Opportunità da programmi UE e EBRD

L'integrazione europea rappresenta uno dei pilastri della politica economica della Macedonia del Nord. Lo status di Paese candidato all'adesione all'Unione Europea consente l'accesso a un'ampia gamma di programmi e strumenti finanziari europei, affiancati dalle linee di credito e dai fondi gestiti da istituzioni finanziarie internazionali come la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERD) e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).
Questi strumenti svolgono un ruolo strategico nel sostenere la modernizzazione del tessuto produttivo, lo sviluppo delle infrastrutture, la digitalizzazione e la transizione verde, creando un ambiente favorevole anche per le imprese italiane e per partenariati pubblico-privati.

Fondi e programmi dell'Unione Europea
La principale fonte di assistenza finanziaria europea è rappresentata dal Programma IPA III – Instrument for Pre-Accession Assistance 2021–2027, che sostituisce i precedenti cicli IPA I e II.
La Macedonia del Nord accede ai fondi IPA III attraverso decisioni annuali di finanziamento della Commissione Europea, come il Annual Action Plan 2024 (del valore di circa 58,6 milioni di euro) e tramite interventi multi-Paesenell'ambito del Western Balkans Investment Framework (WBIF).

Le risorse IPA III sono destinate a cinque aree prioritarie:

- Governance e Stato di diritto;
- Transizione verde e digitale;
- Competitività e crescita inclusiva;
- Sviluppo territoriale e connettività regionale;
- Integrazione socio-economica e capitale umano.

Attraverso tali linee, la Commissione Europea finanzia progetti nazionali e regionali, spesso cofinanziati dalla BERD e dalla BEI, finalizzati al miglioramento delle infrastrutture, all'efficienza energetica e al rafforzamento del settore privato.

Tra i progetti più rilevanti rientrano:

- il piano di elettrificazione ferroviaria del Corridoio VIII (tratto Kumanovo–Kriva Palanka–confine bulgaro);
- i programmi di digitalizzazione dei servizi pubblici e doganali;
- il sostegno alle PMI innovative tramite il Fund for Innovation and Technological Development (FITD).

Oltre all'IPA III, le imprese macedoni e i loro partner europei possono accedere a numerosi programmi diretti dell'UE, tra cui:

- Horizon Europe, dedicato alla ricerca e all'innovazione industriale;
- InvestEU, che fornisce garanzie e cofinanziamenti per progetti sostenibili e infrastrutturali;
- LIFE Programme, focalizzato su progetti ambientali e di economia circolare;
- Single Market Programme (ex COSME), per l'internazionalizzazione e la competitività delle PMI;
- Digital Europe, volto allo sviluppo di tecnologie digitali avanzate, sicurezza informatica e intelligenza artificiale.

Le imprese italiane con interessi o filiali in Macedonia del Nord possono partecipare a tali bandi in partenariato con soggetti locali, valorizzando le sinergie tra know-how italiano e capacità operative macedoni, in un contesto di costi competitivi e accesso preferenziale ai fondi IPA.

Il ruolo della BERD e della BEI
La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERD) è attiva in Macedonia del Nord dal 1993 e rappresenta uno dei principali partner finanziari internazionali.
Nel corso della sua attività ha realizzato investimenti cumulati per circa 3 miliardi di euro, focalizzati su energia sostenibile, infrastrutture, industria manifatturiera e credito alle PMI.

Tra i programmi di maggiore impatto figurano:

- il Green Economy Financing Facility (GEFF), che sostiene progetti di efficienza energetica e ecnologie verdi;
- il SME Competitiveness Programme, dedicato all'adeguamento delle PMI agli standard UE;
- le linee di credito verdi con istituti bancari locali, destinate a imprese e famiglie.

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) opera parallelamente al fianco del governo e delle istituzioni locali, concentrandosi su progetti infrastrutturali, energetici e sanitari.
All'interno del Western Balkans Investment Framework (WBIF), la BEI cofinanzia interventi strategici come:

- il Corridoio X (Skopje–Kumanovo–Tabanovce);
- la rete energetica transfrontaliera con Albania e Kosovo;
- il Programma nazionale per l'efficienza energetica negli edifici pubblici.

L'azione combinata di BERD e BEI, unita ai fondi IPA e alle risorse WBIF, costituisce oggi il principale motore della modernizzazione infrastrutturale del Paese, promuovendo anche la diffusione di standard tecnici e ambientali europei.

Strumenti di cooperazione regionale e transfrontaliera
Oltre ai grandi programmi europei, la Macedonia del Nord partecipa a diversi strumenti di cooperazione territoriale (Interreg e IPA CBC), che favoriscono la collaborazione con Paesi confinanti e regioni dell'Unione Europea.

Tra i più rilevanti figurano:

- Interreg IPA Bulgaria–North Macedonia 2021–2027, incentrato su turismo sostenibile, sviluppo locale, gestione ambientale e valorizzazione del patrimonio culturale;
- Interreg IPA Adrion (Adriatic–Ionian Programme), che collega Paesi UE (Italia, Grecia, Croazia, Slovenia) con Stati IPA dei Balcani occidentali, tra cui la Macedonia del Nord, per progetti di innovazione, trasporti, energia e cooperazione universitaria.

La Macedonia del Nord non rientra invece tra i beneficiari diretti di altri programmi transnazionali, come Interreg IPA South Adriatic, riservato a Italia, Albania e Montenegro, ma può parteciparvi in qualità di partner associato o tramite iniziative collegate nel quadro dell'IPA III.
Questi strumenti, gestiti congiuntamente da autorità nazionali e regionali, rappresentano una porta d'ingresso strategica per imprese, enti locali e università italiane interessate a collaborare con partner macedoni su progetti di sostenibilità, digitalizzazione e cooperazione territoriale.

Coordinamento nazionale dei fondi UE
Per garantire l'efficacia dell'utilizzo delle risorse comunitarie, il governo macedone ha istituito un sistema di coordinamento centrale tramite il Secretariat for European Affairs (SEA), in collaborazione con il Ministry of Finance e il Ministry of Economy.
Il SEA svolge il ruolo di autorità nazionale di coordinamento dei fondi IPA, supervisionando la preparazione dei programmi, la selezione dei progetti e la conformità ai criteri UE.
Negli ultimi anni la capacità amministrativa del Paese si è notevolmente rafforzata grazie a iniziative di twinning e assistenza tecnica con Stati membri — tra cui l'Italia — che hanno contribuito al trasferimento di competenze nella gestione dei fondi strutturali e nel monitoraggio degli investimenti pubblici.
Questo percorso di convergenza istituzionale ha consolidato la reputazione della Macedonia del Nord come partner affidabile nei Balcani occidentali, migliorando la trasparenza e l'efficacia dei meccanismi di finanziamento, e creando un terreno favorevole per una cooperazione sempre più integrata con l'Unione Europea.
Fonti: European Commission – DG NEAR; EBRD Country Strategy North Macedonia (2023–2028); WBIF Report 2024; BEI Country Overview 2024; Secretariat for European Affairs (SEA); Interreg IPA Bulgaria–North Macedonia Programme 2021–2027; Interreg Adrion 2024.

10.3 Accesso al credito e Sistema bancario

Il sistema bancario della Macedonia del Nord è solido, ben capitalizzato e concentrato.
Al 2024 operano 13 banche, di cui 9 a capitale prevalentemente straniero; i quattro principali istituti – Komercijalna Banka AD Skopje, Stopanska Banka AD Skopje (gruppo NBG), NLB Banka AD Skopje e Halkbank AD Skopje – detengono oltre la metà degli attivi totali.
Questa struttura garantisce stabilità, ma anche un livello competitivo adeguato, con un'offerta in evoluzione verso crediti green, strumenti di export finance e soluzioni digitali.
Negli ultimi anni il settore bancario ha inoltre compiuto progressi significativi nella digitalizzazione dei servizi finanziari, con l'introduzione di sistemi di mobile banking, internet payments e open banking APIs, regolati dalle linee guida della National Bank of the Republic of North Macedonia (NBRNM) per la sicurezza dei pagamenti elettronici e la protezione dei dati dei consumatori.

Quadro regolamentare e condizioni di mercato
La politica monetaria è gestita dalla NBRNM, che utilizza le aste di central bank bills come principale strumento di controllo della liquidità.
Nel corso del 2024 la banca centrale ha avviato un graduale allentamento dei tassi di riferimento, dopo la fase restrittiva del biennio precedente, mantenendo comunque un orientamento prudente per contenere le pressioni inflazionistiche.
Il sistema è disciplinato da un quadro normativo armonizzato con gli standard dell'Unione Europea (CRR/CRD, Basel III) e si prepara all'implementazione del nuovo regime di risoluzione bancaria e del rafforzamento della rete di sicurezza finanziaria (safety net).
La fiducia dei risparmiatori è sostenuta dal Deposit Insurance Fund (DIF), che garantisce i depositi delle persone fisiche e delle microimprese fino all'equivalente di 30.000 euro per banca.
Tale soglia, definita dal Law on Deposit Insurance Fund (aggiornamento 2023), verrà progressivamente adeguata agli standard europei nei prossimi anni.

Offerta di credito e strumenti disponibili
Le banche commerciali offrono una gamma completa di prodotti destinati alle imprese:

- Linee di investimento e capitale circolante (durata tipica 3–7 anni), con garanzie reali e personali;
- Leasing operativo e finanziario per macchinari, veicoli o attrezzature industriali;
- Trade finance, tra cui lettere di credito, garanzie bancarie e factoring domestico o internazionale;
- Finanza verde, sostenuta da linee speciali della BERD come la Green Economy Financing Facility (GEFF) e lo SME Competitiveness Programme, accessibili tramite le principali banche partner (Komercijalna, NLB, Halkbank, Sparkasse).

Questi strumenti consentono di accedere a condizioni preferenziali per investimenti che migliorano l'efficienza energetica o l'allineamento agli standard europei, con possibilità di sovvenzioni in conto capitale o assistenza tecnica.

Development Bank of North Macedonia (DBNM)
La Development Bank of North Macedonia (DBNM), ex Macedonian Bank for Development Promotion, funge da banca di sviluppo di secondo livello: non eroga credito direttamente al pubblico, ma canalizza fondi agevolati e rilascia garanzie tramite gli istituti partner.

Tra i principali strumenti:

- Credit Guarantee Scheme, che copre fino all'80% del rischio su prestiti concessi alle PMI;
- Export Credit Insurance, assicurazione del credito all'esportazione a breve termine (fino a 360 giorni) contro rischi commerciali e politici;
- Investment Support Lines, cofinanziate con la BERD e la BEI, dedicate a progetti produttivi, digitalizzazione e transizione energetica.

La DBNM svolge inoltre un ruolo importante nell'attuazione di misure di supporto anticrisi e programmi governativi, contribuendo alla stabilità del credito e al mantenimento dei livelli occupazionali.

Condizioni di finanziamento e bancabilità
Le banche valutano i progetti secondo criteri rating-based, basati su:

- solidità economico-finanziaria dell'impresa e cash flow prospettico;
- qualità e valore del collaterale (rapporto loan-to-value, perizie indipendenti);
- trasparenza dei bilanci e conformità agli standard IFRS;
- sostenibilità ambientale e sicurezza del lavoro, per l'accesso a linee cofinanziate da istituzioni internazionali (BERD, BEI, WBIF).

Nel biennio 2024–2025 si osserva una tenuta del credito al settore produttivo, con particolare attenzione ai progetti green, digitali e orientati all'export.
Le imprese insediate nelle Technological Industrial Development Zones (TIDZ) beneficiano inoltre di una valutazione creditizia più favorevole, grazie agli incentivi fiscali e alle infrastrutture già predisposte, che riducono il rischio operativo complessivo.

Aspetti operativi e costi

- Tempi medi di istruttoria: da 2 a 6 settimane per le PMI, più lunghi per progetti complessi o cofinanziati con IFI.
- Documentazione tipica: bilanci ultimi due esercizi, business plan, preventivi d'investimento, eventuali certificazioni ambientali o energetiche per linee green.
- Costo complessivo del credito: tasso di riferimento (variabile o fisso) + margine di rischio + commissioni di istruttoria e garanzia.

In caso di progetti cofinanziati da BERD o DBNM, sono previsti contributi in conto interessi o bonus per l'adozione di tecnologie sostenibili.

Implicazioni per le imprese italiane

- Progetti industriali e green: la combinazione tra credito locale e linee BERD migliora la redditività e riduce il fabbisogno di capitale proprio.
- Export verso UE e Balcani: l'assicurazione del credito DBNM protegge dai rischi di mancato incasso e favorisce l'accesso a nuovi mercati.
- Insediamenti produttivi nelle TIDZ: gli incentivi fiscali e infrastrutturali consentono di migliorare il profilo di rischio del progetto e ottenere condizioni creditizie più vantaggiose.
- Partenariati pubblico-privati (PPP): la partecipazione di istituzioni multilaterali come BEI e BERD rafforza la bancabilità dei progetti e stimola la cooperazione industriale italo-macedone.

Fonti: National Bank of the Republic of North Macedonia (NBRNM) – Banking System Report 2024; Deposit Insurance Fund – Statute 2023; Development Bank of North Macedonia (DBNM) – Annual Report 2023; EBRD – GEFF & SME Competitiveness Programme 2024; WBIF – Country Portfolio 2024; principali istituti bancari (Komercijalna, NLB, Halkbank, Stopanska Banka AD Skopje).

10.4 Fondi di sviluppo e cooperazione

L'ecosistema dei fondi di sviluppo in Macedonia del Nord si basa su una combinazione di banche multilaterali, strumenti dell'Unione Europea e istituzioni bilaterali che mobilitano prestiti, garanzie e contributi a fondo perduto per infrastrutture, transizione verde, competitività delle PMI e digitalizzazione.
Il principale meccanismo di coordinamento è rappresentato dal Western Balkans Investment Framework (WBIF), piattaforma che combina sovvenzioni europee e finanza di progetto della BEI, della BERD e di altri partner internazionali.
Nel periodo 2021–2024, il portafoglio WBIF destinato alla Macedonia del Nord ha mobilitato oltre 970 milioni di euro, di cui circa 300 milioni in contributi a fondo perduto UE, concentrati sui settori trasporti, energia pulita, acque reflue e gestione dei rifiuti.
Il WBIF rappresenta oggi la principale leva di investimento multilaterale nel Paese, garantendo trasparenza, standard europei e un forte effetto leva sugli investimenti pubblici e privati.

Banche multilaterali: BERD e BEI
La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERD) è il principale catalizzatore di investimenti pubblico–privati nel Paese.
La nuova Country Strategy 2025–2030 pone al centro la decarbonizzazione, la resilienza infrastrutturale e la transizione digitale, con un portafoglio che include progetti per lo sviluppo delle energie rinnovabili (1,7 GW previsti al 2030) e programmi dedicati alle PMI come la Green Economy Financing Facility (GEFF) e lo SME Competitiveness Programme, attuati tramite istituti bancari locali.
Gli investimenti cumulati della BERD in Macedonia del Nord superano i 3 miliardi di euro, con impatti significativi sulla competitività industriale e sull'efficienza energetica.

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI), in sinergia con la Commissione Europea e il WBIF, cofinanzia i principali progetti infrastrutturali del Paese.
Tra i più rilevanti figurano il Corridoio VIII – sezione orientale, che comprende la costruzione della nuova linea ferroviaria Kriva Palanka–confine bulgaro (24 km) e l'elettrificazione della tratta Kumanovo–confine (88 km), e il Programma nazionale per l'efficienza energetica degli edifici pubblici.
La BEI partecipa inoltre a programmi di reti idriche e infrastrutture ambientali, contribuendo alla modernizzazione dei servizi pubblici locali e all'armonizzazione tecnica con gli standard UE.

Piattaforme UE e fondi bilaterali europei
Attraverso il WBIF, la Commissione Europea promuove un approccio di blending finance, che combina sovvenzioni a fondo perduto, prestiti agevolati e assistenza tecnica.
La Macedonia del Nord beneficia di progetti nei settori idrico, ambientale e digitale, sviluppati in collaborazione con BEI, BERD e la KfW tedesca.
Quest'ultima finanzia da anni programmi di acqua, fognature e irrigazione (Gostivar, Kavadarci, Gevgelija), introducendo standard europei di gestione municipale e partenariato pubblico–privato.
La Agence Française de Développement (AFD) opera invece a livello regionale nei Balcani occidentali – inclusa la Macedonia del Nord – attraverso iniziative per la transizione verde, la coesione territoriale e lo sviluppo urbano sostenibile, in coordinamento con la Commissione Europea e le banche multilaterali.
Pur non gestendo ancora linee di credito dirette nel Paese, l'AFD partecipa a programmi multi-paese che supportano la convergenza ambientale e sociale dei Balcani con gli standard dell'UE.

Istituzioni nazionali di sviluppo
La Development Bank of North Macedonia (DBNM) agisce come banca di sviluppo di secondo livello, sostenendo il tessuto produttivo nazionale attraverso garanzie pubbliche e assicurazione del credito all'esportazione.
Il suo Credit Guarantee Fund, finanziato da risorse statali e multilaterali, copre fino all'80% del rischio su prestiti alle PMI, riducendo le richieste di collaterale e migliorando la bancabilità dei progetti.
La DBNM collabora inoltre con la BERD e la BEI per l'attuazione di linee di credito destinate a innovazione, digitalizzazione e investimenti industriali.

Cooperazione e strumenti italiani (CDP, SIMEST, MAECI/AICS)
L'Italia sostiene la crescita della Macedonia del Nord attraverso un sistema integrato di finanza pubblica per lo sviluppo e l'internazionalizzazione.
La Cassa Depositi e Prestiti (CDP), in qualità di istituzione finanziaria per la cooperazione allo sviluppo, partecipa ai programmi europei e multilaterali – tra cui WBIF e Team Europe – cofinanziando interventi infrastrutturali e ambientali e fornendo assistenza tecnica.
La SIMEST, società del Gruppo CDP, offre finanziamenti agevolati e partecipazioni temporanee al capitale per l'internazionalizzazione delle PMI italiane, inclusi progetti nei Paesi candidati all'UE come la Macedonia del Nord.
Questi strumenti sono particolarmente efficaci nei settori energia, agroindustria, meccanica e logistica, dove la cooperazione con partner locali è favorita dai programmi IPA e WBIF.
Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) completano il quadro con iniziative di governance economica, formazione professionale e sviluppo locale sostenibile, spesso in partenariato con la Commissione Europea e le banche multilaterali.

Tali programmi contribuiscono al rafforzamento istituzionale del Paese e creano opportunità per università, enti locali e imprese italiane in progetti di assistenza tecnica e capacity building.

L'integrazione fra strumenti italiani ed europei consente oggi una cooperazione più strutturata:

- CDP e SIMEST fungono da leve per l'investimento produttivo e l'export industriale;
- MAECI e AICS favoriscono la formazione e la cooperazione territoriale;
- WBIF, BEI e BERD assicurano il cofinanziamento dei grandi progetti.

L'azione congiunta di queste istituzioni rafforza la presenza italiana in Macedonia del Nord, favorendo la crescita del sistema produttivo locale e accelerando il processo di integrazione europea del Paese.

10.5 Strumenti regionali/locali

Parallelamente ai fondi nazionali e multilaterali, la Macedonia del Nord dispone di una rete crescente di strumenti regionali e locali dedicati allo sviluppo territoriale, all'attrazione degli investimenti e al sostegno dell'imprenditoria.
Questi meccanismi, seppur con risorse più contenute rispetto ai programmi europei, svolgono un ruolo strategico nella decentralizzazione economica e nella creazione di ecosistemi produttivi locali, in particolare nelle aree industriali e nelle municipalità più dinamiche del Paese.
Essi si inseriscono nel quadro della Strategia nazionale per lo sviluppo equilibrato regionale 2021–2030, cofinanziata dal programma IPA III – Politica di coesione e governance territoriale, che destina risorse dedicate alla modernizzazione delle municipalità, alla riduzione dei divari interregionali e al miglioramento della qualità dei servizi pubblici locali.

Agenzie di sviluppo e programmazione territoriale
Le politiche di sviluppo regionale sono coordinate dal Ministero per l'Autogoverno Locale – Ministerstvo za lokalna samouprava in collaborazione con l'Agenzia per lo Sviluppo Regionale (Bureau for Regional Development), che gestisce fondi per progetti infrastrutturali e piani di coesione intermunicipale.
La Macedonia del Nord è suddivisa in otto regioni di sviluppo pianificato, ciascuna dotata di un Centro per lo sviluppo regionale incaricato di individuare priorità economiche e progetti di investimento in sinergia con le amministrazioni municipali e con i partner privati.

Tra le aree più attive si segnalano:

- la Regione del Polo Skopje, con focus su innovazione, logistica e servizi tecnologici;
- la Regione Sud-Est (Strumica, Gevgelija, Valandovo), a vocazione agroindustriale;
- la Regione Orientale (Štip, Kochani, Delčevo), specializzata in industria leggera e tessile;
- la Regione Sud-Ovest (Ohrid, Struga, Bitola), orientata a turismo sostenibile, green economy e bioenergia.

I fondi regionali finanziano principalmente infrastrutture comunali, innovazione nelle PMI e progetti di sostenibilità, spesso in cofinanziamento con IPA III – Component 2 “Territorial Cooperation” o con programmi Interreg IPAtransfrontalieri.

Zone Franche Industriali (TIDZ) e incentivi locali
Uno dei principali strumenti di attrazione degli investimenti è rappresentato dal sistema delle Technological Industrial Development Zones (TIDZ), gestito dalla Direkcija za tehnološko-industriski razvojni zoni (DTSZ).
Le zone franche offrono vantaggi fiscali, infrastrutturali e logistici a investitori stranieri e locali, favorendo la creazione di poli industriali connessi alle catene di fornitura europee.
Attualmente, la Macedonia del Nord conta 16 zone TIDZ operative o in via di sviluppo, distribuite su tutto il territorio nazionale.

Le principali sono localizzate a:

- Skopje 1 e 2 (Bunardzik e Vizbegovo) – aree con forte presenza di imprese manifatturiere e componentistica automotive;
- Štip, Strumica e Tetovo – poli per industria leggera e agroalimentare;
- Kičevo, Prilep e Ohrid – aree emergenti per logistica, elettronica e bioenergia;
- Kumanovo e Struga – in espansione con focus su meccanica ed elettronica di precisione;
- Rankovce, Kriva Palanka, Kochani e Veles – zone più recenti orientate a investimenti green e alla produzione per l’export.

Le TIDZ garantiscono:

- esonero totale dall’imposta sugli utili per 10 anni;
- esenzione da IVA e dazi doganali su beni importati per la produzione;
- tariffe agevolate per affitto dei terreni e infrastrutture industriali già urbanizzate;
- procedure semplificate e assistenza dedicata attraverso un servizio di sportello unico (Investor Care Service), che segue le imprese in tutte le fasi autorizzative e insediative.

Questi benefici sono disciplinati dalla Legge sulle Zone di Sviluppo Tecnologico-Industriale – Zakon za tehnološko-industriski razvojni zoni, aggiornata nel 2022 per introdurre criteri ESG e incentivi specifici per investimenti green e digitali.
Le aziende possono inoltre usufruire di sovvenzioni per la formazione del personale e per la localizzazione in aree a minore sviluppo economico, secondo le linee guida del Ministero dell’Economia.

Fondi municipali e partenariati locali

Le municipalità dispongono di strumenti propri per sostenere l’economia locale, spesso in collaborazione con la Development Bank of North Macedonia (DBNM), la BERD e l’UNDP.

Tra i principali programmi figurano:

- il Municipal Investment Support Programme (MIS), per progetti di riqualificazione urbana, energia rinnovabile e gestione dei rifiuti;
- il Green Cities Programme (BERD–UNDP–Ministero dell’Ambiente), che coinvolge Skopje, Bitola e Tetovo in piani di mobilità sostenibile e resilienza climatica;
- il Local Economic Development (LED) Fund, gestito a livello comunale per microimprese e start-up innovative.

Le municipalità partecipano inoltre ai progetti Interreg e IPA CBC come beneficiari diretti, rafforzando la cooperazione transfrontaliera con Bulgaria, Grecia, Albania e Kosovo.
Tali iniziative favoriscono la condivisione di buone pratiche, la promozione turistica e la valorizzazione delle filiere produttive locali.

Rete di cooperazione e opportunità per imprese italiane
Il livello locale offre crescenti prospettive anche per le imprese italiane, che possono integrare i propri investimenti con incentivi comunali, partenariati pubblico-privati e programmi di sviluppo territoriale.
Molte municipalità – in particolare Skopje, Ohrid, Štip e Prilep – hanno siglato accordi di collaborazione economicacon regioni e camere di commercio italiane, creando sinergie in settori quali energia rinnovabile, gestione ambientale, turismo sostenibile e manifattura avanzata.
Diverse regioni italiane – tra cui Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Puglia – hanno inoltre avviato protocolli di cooperazione decentrata con omologhe amministrazioni macedoni per la promozione delle filiere agroalimentari e industriali, a testimonianza di un legame territoriale sempre più stretto.
La presenza delle TIDZ e dei programmi di cooperazione UE a livello locale consente di strutturare investimenti blended (capitale privato + contributi pubblici locali + fondi IPA), mentre i Centri di sviluppo regionale offrono supporto tecnico e promozionale per la presentazione dei progetti.

Prospettive future
Nei prossimi anni, i programmi regionali punteranno su digitalizzazione amministrativa, mobilità sostenibile e smart cities, con possibilità di accedere a fondi europei destinati a progetti pilota nei settori ICT, energia e turismo intelligente.

L’evoluzione della cooperazione territoriale – in sinergia con le strategie Green Deal e Digital Agenda for the Western Balkans – renderà le regioni macedoni sempre più centrali nella programmazione dei fondi UE 2025–2030, offrendo nuove opportunità di collaborazione pubblico-privata e di partenariato con imprese italiane ed europee.

Fonti: Ministry of Local Self-Government – Ministerstvo za lokalna samouprava; Bureau for Regional Development – Annual Report 2024; Directorate for Technological Industrial Development Zones (DTSZ); Development Bank of North Macedonia (DBNM); UNDP North Macedonia – Green Cities Programme; EBRD – Local Infrastructure and LED Projects 2024; EU Delegation – IPA III Programme 2021–2027.

АРХЕОЛОШКИ МУЗЕЈ НА РЕПУБЛИКА СЕВЕРНА МАКЕДОНИЈА

SYDEA NMK

Fondata in Italia nel 2015 da Tony e Yuri De Vivo, Sydea è una società di consulenza informatica affermatasi come un punto di riferimento nel panorama tecnologico internazionale.
Con oltre cinquanta professionisti distribuiti su quattro sedi operative, Sydea ha saputo coniugare competenza, visione strategica e flessibilità, offrendo soluzioni IT su misura per imprese e istituzioni pubbliche.
La nascita di una sede a Skopje nel 2020, grazie alla collaborazione con il partner Gianmichele Mele, è conseguenza di una strategia di crescita mirata, orientata all'individuazione di contesti favorevoli allo sviluppo tecnologico e all'innovazione.
La Macedonia del Nord si è rivelata sin da subito un ambiente dinamico e stimolante: il sistema economico aperto agli investimenti stranieri, le politiche fiscali competitive, la crescente digitalizzazione delle infrastrutture e una comunità di talenti locali qualificati, rappresentano una base solida su cui costruire relazioni, sviluppare progetti e rafforzare la propria presenza internazionale.
La sinergia tra la nostra esperienza e la competenza tecnica delle risorse locali ha generato un modello virtuoso di crescita condivisa. Lavoriamo ogni giorno a stretto contatto con partner locali e internazionali per sviluppare soluzioni software personalizzate, integrare sistemi complessi, accompagnare le imprese nel loro percorso di digital transformation e portare valore aggiunto in ogni fase del processo.
Oggi Sydea opera nei principali settori dell'IT, con un focus particolare sulla consulenza ERP, in cui si distingue per l'esperienza consolidata su piattaforme come SAP, Odoo e Microsoft Dynamics 365 Business Central. A queste competenze si affiancano quelle trasversali nello sviluppo software, nella system integration e nell'implementazione di soluzioni cloud e CRM su misura per le esigenze delle imprese moderne.

Guardiamo alla Macedonia del Nord come a un punto nevralgico del nostro ecosistema digitale: un luogo dove le opportunità si incontrano con le competenze, e dove l'innovazione trova terreno fertile per crescere.
Essere presenti in questo mercato in espansione significa contribuire attivamente alla costruzione di un futuro tecnologico sostenibile e inclusivo, al fianco di clienti, partner e istituzioni. Sydea non si limita a offrire servizi: costruisce connessi soluzioni e promuove un approccio umano alla trasformazione digitale.

SYDEA NMK
Blagoj Davkov 5, Skopje 1000, Macedonia del Nord
info@sydea.com
www.sydea.com

SYDEA
SYSTEM INTEGRATOR

Mito Hadzivasilev-Jasmin, N°24, Skopje
segreteria@confindustriamacedonia.mk

Progetto grafico: Saleh Siham Giada

CONFINDUSTRIA
MACEDONIA DEL NORD